RISULTATI SERIE A» L'Udinese accorcia il distacco nella corsa per l'Europa ■ ALLE PAGINE 38, 39, 40 E 41

DOMENICA 7 GENNAIO 2018

Messaggero Veneto

GIORNALE DEL FRIULI

€ 1,30
ANNO 73 - NUMERO 6
■ www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

LOTTERIA ITALIA

I biglietti milionari: la mano della Fortuna non tocca il Friuli

■ A PAGINA 4

VICENDA EX POPOLARI

Slittano i tempi per liquidare attività e società

■ VALLIN A PAGINA 15

Alta qualità di vita, bocciata la politica

Indagine sul benessere in Friuli. Cresce il livello della sicurezza ■ ERMANO E ZANUTTO ALLE PAGINE 2 E 3

SVOLTA PER IL POLO SCIISTICO

INTERESSE PER LE QUOTE EX HYPO BANK E CARINZIA

Pramollo, soldi slovacchi mettono in pista Pontebba

di Marco Di Blas

Dopo una dozzina di anni sta per cambiare la proprietà del polo sciistico di Pramollo, con l'ingresso di un investitore slovacco pronto a rilevare le quote di Hypo Bank e della Carinzia.

■ A PAGINA 11

IL CASO M5S

LA GERARCHIA E LE REGOLE DEL MOVIMENTO

di FABIO BORDIGNON

Già da qualche mese, Luigi Di Maio è il capo del M5s. Ma da qualche giorno sappiamo qualcosa di più su "che tipo di capo è".

■ A PAGINA 7

VERSO IL VOTO

Autonomisti si ribellano per le firme contro Roma

Gli Autonomisti protestano contro Roma per regole e simboli relativi alle Politiche.

■ A PAGINA 13

RECORD DI VENDITE PER IL LIBRO SU TRUMP

Il presidente Usa risponde: «Bugiardi, sono un genio»

■ A PAGINA 8

LA TRAGEDIA IN TANGENZIALE

■ ROSSO A PAGINA 16

Travolto e ucciso da un furgone

Vittima un udinese. Percorreva la strada a piedi, s'indaga sulla dinamica

CRONACHE

SANITÀ

Cura dei tumori altri investimenti per ridurre i tempi di attesa

■ ALLE PAGINE 20 E 21

UDINE

Honsell lascia anche l'Uti: subito un nuovo presidente

■ A PAGINA 19

LATISANA

Rischio aviaria: bloccate tutte le manifestazioni con i volatili

■ A PAGINA 33

LE TRADIZIONI EPIFANICHE IN FRIULI

A Cividale, lo Spadone a difesa dei poveri e dei migranti

La messa dello spadone tenutasi ieri a Cividale

di Lucia Aviani

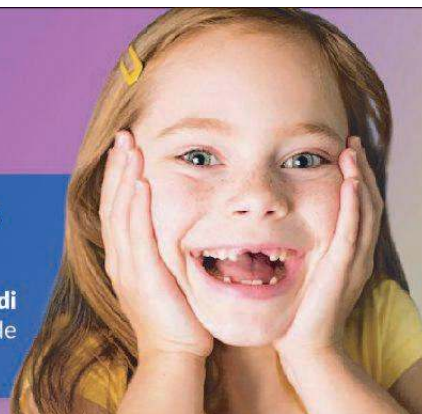
Un occhio alla storia, ai tempi in cui Cividale svettava nel panorama friulano, l'altro alla contemporaneità. Alla messa dello spadone monsignor Diego Causero celebra il 25° della sua ordinazione.

■ A PAGINA 26

E a Gemona il Tallero come simbolo di dignità

di Piero Cargnelutti

La magia del Tallero si è ricreata anche ieri, e quello scambio della moneta asburgica, tra il potere politico e quello religioso, si riconferma ancora una volta un momento importante in cui la comunità gemonese si incontra, e nonostante le difficoltà, si prepara ad affrontare il 2018.

■ A PAGINA 26

l'identikit dei friulani

Ai vertici per qualità della vita ma cresce la sfiducia nei confronti di giudici e politici

Nel rapporto Istat giudizi positivi su servizi e sicurezza, meno su tribunali e rappresentanza
In tempi elettorali un suggerimento verso proposte più aderenti alla realtà che alle percezioni

di PAOLO ERMANO

Anche quest'anno, puntuali, arrivano i dati del Bes – Benessere equo e sostenibile - il rapporto dell'Istat che fotografia lo sviluppo economico, sociale, culturale, ambientale e relazionale nel nostro paese. La qualità di questo lavoro è notevole, così come ampie e suggestive sono le informazioni e le analisi in esso contenute.

Uno degli elementi di interesse del rapporto è considerare 12 campi, dalla salute all'educazione, dal benessere individuale al paesaggio, e proporre per ognuno diverse variabili che sono confrontante sia a livello europeo sia a livello regionale: scopriamo un Paese meno incerottato di quanto ci immaginiamo, e una varietà regionale che non sempre corrisponde ai più comuni stereotipi.

Possiamo essere fieri di noi stessi. La nostra è una regione che si segnala per un'alta qualità della vita, per una cura quasi maniacale del territorio, l'ottimo sistema sanitario, la bassa diseguaglianza del reddito, l'alta sicurezza e il buon livello delle relazioni sociali. A livello di formazione, poi, non siamo secondi a nessuno, al punto che abbiamo una criticità: la quota degli occupati sovra-istruiti è al di sopra della media nazionale, a segnalare la necessità di un più elevato grado di competenze che le nostre imprese dovrebbero richiedere.

Male invece, la partecipazione elettorale, sotto la media nazionale. Sotto la media anche la presenza di donne negli organi elettivi e la fiducia nel sistema giudiziario, nonostante che fra il 2012 e il 2017 la rappresentanza femminile negli organi locali sia aumentata di 4 volte e la durata dei procedimenti civili sia la seconda più bassa in Italia (205 giorni contro una media di 460). Aumenta la sicurezza delle persone: calano i furti in casa (16,8 ogni mille famiglie nel 2013; 12,4 nel 2015); le violenze sulle donne (6,7 ogni 100 nel 2006; 5,9 nel 2014); aumenta la "percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio", cresciuta dal 68% del 2009 al 69,5% del 2015. Scende la percentuale di chi vede degrado intorno a sé, dal 6,2% del 2009 al 4,2% del 2016. Forse anche per questo crescono dal 2012 sia la fiducia verso il futuro, sia la soddisfazione per la vita e per il tempo libero. Una buona notizia.

A proposito, in tempi di elezioni guardare a questo quadro d'insieme potrebbe aiutare a proporre politiche più aderenti alla realtà che alle percezioni. Un passo avanti in un'epoca densa di fake-news.

DEMOGRAFIA

COME STIAMO

Vivere a lungo in buona salute: secondi solo a Trento e Bolzano

Con 82,8 anni, la speranza di vita del Fvg ricalca perfettamente la media italiana. È la speranza di vita in buona salute, a 60,6 anni a fare schizzare la nostra regione ai vertici nazionali, prima ci sono solo il Trentino Alto Adige e le province autonome di Trento e Bolzano. Ogni mille bambini nati vivi, 2,1 purtroppo muoiono durante l'infanzia. La mortalità per incidenti stradali (15-34 anni) è pari a 0,6 persone ogni 10 mila abitanti, mentre quella a causa di tumore, calcolata ogni 10 mila residenti fra 20 e 64 anni, è 9. Gli indici di stato fisico e psicologico sono in linea con la media. *(m.z.)*

ISTRUZIONE

IL CICLO SCOLASTICO

Pochi laureati tra 30 e 34 anni Scuole materne frequentate

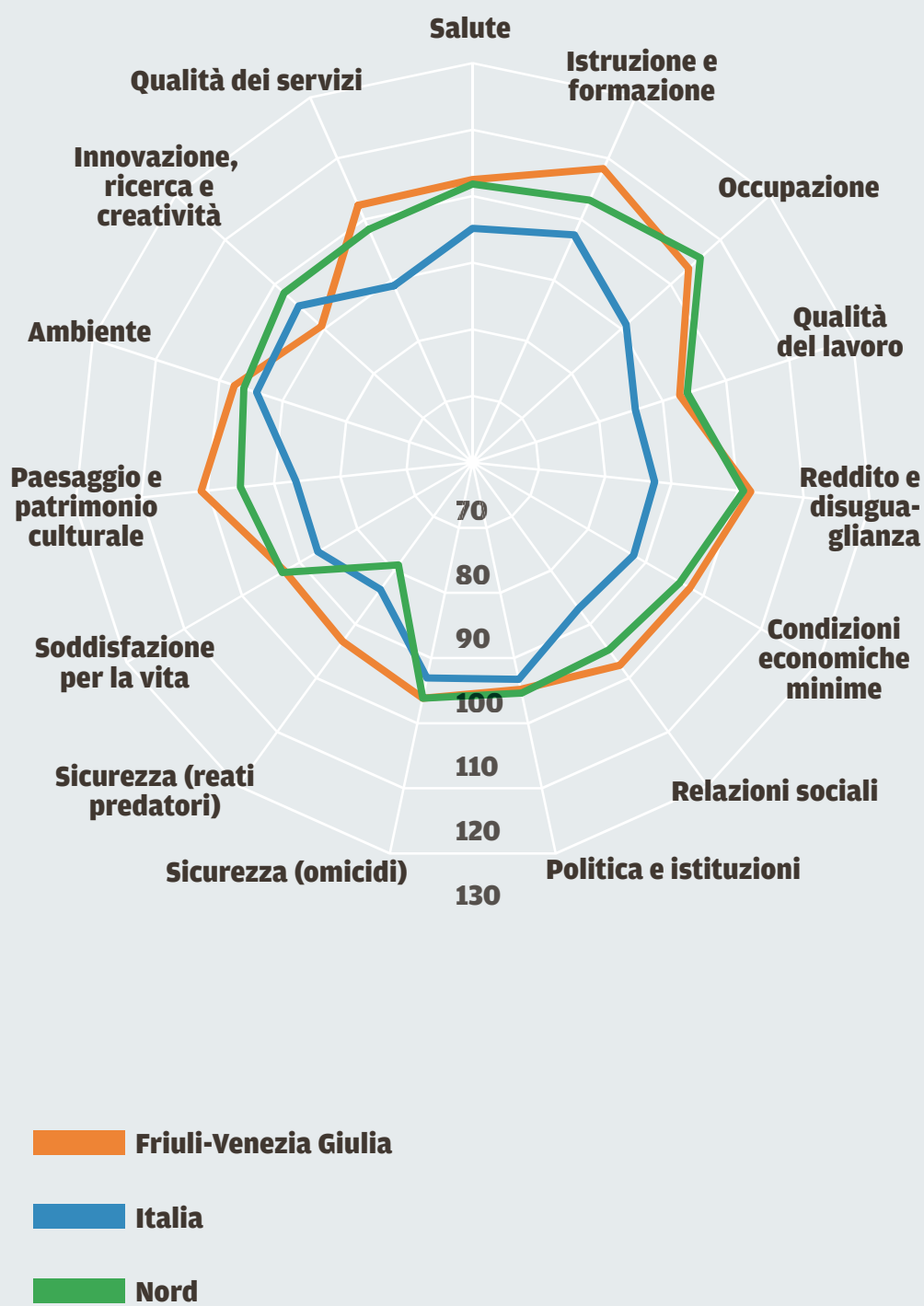
Sebbene un diplomato su due si iscriva all'università, appena il 22,2 per cento delle persone fra 30 e 34 anni è laureato, la percentuale più bassa di tutto il Nord, fanno peggio solo Campania, Basilicata, Sicilia e Sardegna. A compensare questo dato però è l'uscita precoce dal mondo dell'istruzione: all'8 per cento per le persone fra 18 e 24 anni. Fanno meglio soltanto il Veneto, la provincia autonoma di Trento e l'Umbria. Le persone fra 25 e 64 anni che hanno preso il diploma di scuola superiore sono il 66,5 per cento, mentre il 94,8 per cento dei bambini fra 4 e 5 anni frequenta la scuola dell'infanzia. *(m.z.)*

OCCUPAZIONE

IL PARADOSSO

Le aziende snobbano chi ha studiato più a lungo

Un occupato su quattro in regione ha studiato molto di più di quanto richieda il lavoro che sta svolgendo. Con il 24,8 per cento il Fvg ha il primato del Nord per occupati sovra istruiti. Il 69,2 per cento delle persone fra 20 e 64 anni ha un lavoro e, per contro, il tasso di mancata partecipazione al mondo produttivo è del 13,6 per cento (considerato però per la fascia di età fra 15 e 74 anni). Con il 28,9 per centro di trasformazioni di contratti a tempo determinato in indeterminato, il Fvg è secondo solo alla Lombardia per stabilizzazioni (gli occupati a termine da almeno 5 anni sono il 14,4). Il 7,4 per cento dei dipendenti ha una paga troppo bassa. *(m.z.)*

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Per gli indici compositi di Reddito e disuguaglianza, Sicurezza (reati predatori) e Qualità dei servizi l'ultimo aggiornamento è riferito al 2015.

Fonte: Istat - Rapporto BES 2017

LA DISPONIBILITÀ ECONOMICA

730 A CONFRONTO

Reddito medio di 20.168 euro Meno poveri che altrove

Il rischio di povertà in Friuli è al 9,2 per cento, fra i più bassi del Nord e terzo dopo la provincia autonoma di Bolzano e l'Emilia-Romagna. L'indicatore descrive la percentuale di persone che potrebbero scivolare nell'indigenza, con un reddito pari al 60 per cento della media del territorio. Il reddito medio disponibile pro capite in regione è a 20 mila 168 euro, fanalino di coda di tutto il Nord, insieme al Veneto (che fa peggio, con 19 mila 744 euro). La disuguaglianza per reddito disponibile è a 4,1 punti percentuali, il dato più basso d'Italia dopo quello della provincia autonoma di Bolzano che è a 4 punti tondi nell'indicatore considerato. *(m.z.)*

RELAZIONI INTERPERSONALI

SOCIETÀ

L'85,4 per cento sa di poter contare sulla rete di amici

In regione si vive bene. Lo dimostrano i dati sulle relazioni interpersonali che piazzano il Friuli Venezia Giulia, fra i migliori luoghi d'Italia dove trovare amici. L'85,4 per cento dei residenti con 14 anni e più, sa di poter contare su chi gli sta accanto. Un dato che viene superato solo dalle province autonome di Trento e Bolzano e dal Trentino Alto Adige nel suo complesso. Il 39,3 per cento degli intervistati (sempre con un'età superiore ai 14 anni), poi, è soddisfatto delle proprie relazioni familiari (dato significativo se paragonato al panorama italiano che invece è meno fortunato). E il 27,9 è anche felice della rete di amicizie che è riuscito a creare. *(m.z.)*

ISTITUZIONI

IL GRADO DI FIDUCIA

Disertate le urne i carabinieri rimangono un punto fermo

Ai minimi la fiducia nei partiti politici, nel sistema giudiziario e anche nel parlamento. Quello del Friuli Venezia Giulia non è un bel biglietto da visita e questo influisce sulla partecipazione elettorale che è al 57,6 per cento, vale a dire al di sotto alla media nazionale. In una scala da 1 a 10, gli intervistati (dai 14 anni in su) hanno indicato in 2,5 punti la fiducia nei partiti, 3,5 nel parlamento e 4 per il sistema giudiziario. La fiducia in altri tipi di istituzioni (che siano l'Arma dei carabinieri o l'esercito) è ben più elevata e si attesta a 7,5 punti. Infine, la rappresentanza femminile in parlamento è al 26,3 per cento ancora insufficiente rispetto alla media europea. *(m.z.)*

Andamento degli indici compositi tra l'ultimo anno disponibile e l'anno precedente per Friuli-Venezia Giulia, Nord e Italia. Anni 2015/2016

Se la differenza tra i due anni è maggiore o uguale a 0,5 la variazione è considerata positiva; se minore o uguale a -0,5 si considera negativa. Nell'intervallo (-0,5;+0,5) il valore è considerato stabile.

	FVG	Nord	Italia	
2016	▲	▲	▲	Salute
2016	▼	▲	▲	Istruzione e formazione
2016	▲	▲	▲	Occupazione
2016	–	▲	–	Qualità del lavoro
2015	–	–	▼	Reddito e disuguaglianza
2016	▲	▲	▲	Condizioni economiche minime
2016	–	▼	▼	Relazioni sociali
2016	▲	▲	▲	Politica e istituzioni
2016	▲	–	▲	Sicurezza (omicidi)
2015	▲	▲	▲	Sicurezza (reati predatori)
2016	▲	▲	▲	Soddisfazione per la vita
2016	–	–	▲	Paesaggio e patrimonio culturale
2016	▲	▲	▲	Ambiente
2016	▼	–	–	Innovazione, ricerca e creatività
2015	▲	▼	▼	Qualità dei servizi

cromasia

CRIMINALITÀ

LE AGGRESSIONI

Sei donne su 100 hanno subito qualche forma di violenza

Sei donne su cento hanno subito violenza. Esattamente il 5,9 per cento delle corregionali fra 16 e 70 anni è stata vittima di una qualche forma di abuso fisico nei cinque anni precedenti l'intervista, la media italiana è al 7. Gli omicidi sono uno ogni 200 mila abitanti (in Italia 1,4), mentre i furti in abitazione 12,4 ogni mille famiglie (a livello Paese, 16,5). Borseggi e rapine incidono rispettivamente per 4,4 punti e 0,5 ogni mille abitanti, con un'incidenza ben più ridotta se paragonata alle medie nazionali. *(m.z.)*

NON SOLO LAVORO

IL SENTIMENT

Oltre 7 su dieci soddisfatti del proprio tempo libero

Il Fvg è la sesta regione d'Italia in cui si vive meglio. Con il 45,4 per cento dei favori degli intervistati (persone con più di 14 anni), la regione fa meglio dei cugini del Veneto, fermi a 44,6 punti. A guidare la classifica sono le "magnifiche tre": la provincia autonoma di Bolzano con il 64,3 per cento dei favori, la regione Trentino Alto Adige con il 59,8 e la provincia autonoma di Trento con il 55,5. Quarto gradino del podio per la Lombardia (46,8 per cento) e quinta la Valle d'Aosta (45,8). Il 71 per cento si dice anche soddisfatto del proprio tempo libero. *(m.z.)*

TERRITORIO

LO SPAZIO RURALE

Tanti campi sono stati abbandonati per le città

Gli abitanti stanno abbandonando le campagne. L'erosione dello spazio rurale a causa dell'abbandono è al 54,2 per cento sul totale della superficie regionale. Mentre il medesimo parametro, calcolato però sulla dispersione urbana, è fermo al 7 per cento, uno fra i più bassi d'Italia. Ma 3,5 case su cento sono costruite senza la necessaria autorizzazione dei Comuni. Guardando alla spesa corrente delle amministrazioni per la gestione del patrimonio culturale, nel 2015 era a 20,6 euro procapite, il doppio rispetto alla media italiana. La densità del patrimonio museale è a 1,4 calcolata (numero di musei ogni cento chilometri). *(m.z.)*

AMBIENTE

ACQUEDOTTI

Quasi la metà dell'acqua viene dispersa dalle tubature

Con il 47,8 per cento di dispersioni, la rete idrica del Fvg è la peggiore di tutto il Nord. E il distacco con la seconda, il Veneto, è di quasi 8 punti percentuali. Per contro, appena il 3,5 per cento dei rifiuti urbani va direttamente in discarica, senza una qualche forma di riciclo preliminare. Spostando l'attenzione alle zone costiere balneabili, sono il 42,2 per cento in regione, il più basso di tutto il Nord (anche se solo Liguria, Veneto ed Emilia Romagna hanno messo a disposizione i dati). La disponibilità di verde urbano ci vede al terzo posto nel Nord, con 54,1 metri quadrati per abitante, dopo gli inarrivabili Trento e Trentino (399,6 e 219,6). *(m.z.)*

INNOVAZIONE

GLI INVESTIMENTI

Campioni nei brevetti e per i fondi alla ricerca

Il Fvg è campione di brevetti in Italia. La propensione alla brevettazione, infatti, è a 217 punti per milione di abitanti, con un distacco notevole dalla seconda in graduatoria, l'Emilia Romagna, a 132,9. Ma la nostra regione guadagna anche il quarto posto a livello Paese, appaiato con il Lazio, per fondi destinati alla ricerca rispetto al Pil. Siamo a 1,6 punti e prima di noi ci sono solo il Piemonte (che guida la classifica con 2,2 punti), la provincia autonoma di Trento e l'Emilia Romagna (entrambe a 1,8). I lavoratori della conoscenza sono il 14,3 per cento rispetto agli occupati, quasi due punti in meno rispetto alla media nazionale. *(m.z.)*

TUTELA SOCIALE

SANITÀ

Un posto letto nelle Rsa ogni mille residenti

Due bambini su dieci da zero a due anni hanno usufruito dei nidi comunali in Fvg. Per la precisione il 21,9 per cento. Ogni mille abitanti, ci sono 9,7 posti letto nei presidi residenziali socio assistenziali e socio sanitari, dato che stacca la media nazionale, ferma a 6,6, di oltre tre punti. Nel 2016, gli anziani trattati in assistenza domiciliare integrata sono stati il 2,7 per cento, ma stando alle indicazioni della Regione, il dato dovrebbe essere destinato a crescere rapidamente. Il 5 per cento delle famiglie ha avuto difficoltà di accesso ad alcuni servizi. Nel 2015 la banda larga raggiungeva il 22,6 per cento dei residenti. *(m.z.)*

LOTTERIA ITALIA

La Befana premia Anagni, a secco il Friuli

Biglietto da 5 milioni acquistato in provincia di Frosinone. A Roma, Milano, Rosta e Pinerolo gli altri quattro super-fortunati

ROMA

Anagni, provincia di Frosinone. È qui che è stato venduto il biglietto della Lotteria Italia 2017 che ha incassato i 5 milioni del primo premio in palio. In mano a un residente del paese del Lazio. O forse a un turista di passaggio in autostrada. Fatto sta che il biglietto vincente ha un numero curioso: serie Q numero 067777. Gli altri quattro biglietti abbinati ai premi di prima categoria sono stati venduti a Milano, nei due centri piemontesi di Rosta e Pinerolo, e a Roma. Sono queste le cinque città baciate dalla Fortuna.

Il secondo premio dal valore di 2,5 milioni di euro - serie P numero 245714 - è stato acquistato a Milano. Il terzo premio da 1,5 milioni è andato al biglietto venduto a Rosta, in provincia di Torino, e porta serie D e il numero 034660. Il quarto premio da 1 milione è stato abbinato al biglietto P 462926 venduto a Pinerolo, ancora nel Torinese. E il quinto premio da 500 mila euro è stato venduto a Roma: serie D 243750.

Il Comitato per le operazioni di estrazione, al termine della riunione che si è tenuta nel pomeriggio di ieri presso la sede dei Monopoli di Stato, ha stabilito di attribuire un totale di 205 premi. Nel corso delle trasmissioni televisive e con la lotteria istantanea sono stati già assegnati premi per oltre 12 milioni di euro. Ma a questi va aggiunta la massa premi finale di circa 16,1 milioni di euro relativa ai biglietti vincenti estratti ieri sera nel corso della trasmissione "Soliti ignoti- il Ritorno".

Complessivamente, la Lotteria Italia 2017 ha distribuito premi per oltre 28 milioni di euro. I premi dei 205 biglietti vincenti sono stati così distribuiti.

Ai rivenditori presso i quali sono stati acquistati i biglietti vincenti è stato riservato un premio complessivo di 75.500 euro. L'elenco dei biglietti vincenti è disponibile sul sito www.agenziadoganemonopoli.gov.it.

Nel complesso sono stati 8 milioni 603mila e 900 i biglietti venduti per la Lotteria Italia 2017. E ancora una volta è il Lazio la regione dove è stato venduto il maggior numero di tagliandi: 1 milione 640mila 600, dei quali 1 milione 278mila nella sola Roma e provincia. Segue la Lombardia con 1 milione 464mila 290 tagliandi venduti; quindi l'Emilia Romagna con 830.220, la Toscana con 606.340, il Veneto con 590.200, il Piemonte con 520.510. In coda la Valle d'Aosta con 13.760 biglietti venduti, preceduta dal Molise con 36.960 e Basilicata con 44.500 tagliandi staccati. Gli italiani che non hanno resistito al richiamo della Dea Bendata hanno portato nelle casse un bottino di 43 milioni di euro (più "spiccioli"), ed è questo il terzo miglior risultato dal 2011.

Amadeus durante la trasmissione "Soliti Ignoti - il Ritorno" abbinata alla lotteria Italia

LA CURIOSITÀ

Il "tesoretto" delle vincite mai ritirate

Ammontano a oltre 27 milioni di euro i premi non riscossi della Lotteria Italia dal 2002 a oggi. Lo ricorda Agipronews, l'agenzia che si occupa principalmente di giochi e lotterie. Nell'edizione dello scorso anno, il totale ha superato di poco 1,2 milioni di euro. Due anni fa addirittura non fu reclamato uno dei premi di prima categoria (da due milioni di euro), venduto nell'area di sosta di San Nicola La Strada, in provincia di Caserta sull'autostrada Roma-Napoli. Le cifre sono ingenti se si pensa che quattro anni fa il totale dei premi lasciati all'erario fu di 1,7 milioni, anche se il primato delle dimenticanze risale all'edizione dell'Epifania 2009, quando a non essere reclamato fu proprio il primo premio da 5 milioni di euro, venduto a Roma (e rimesso poi in gioco l'anno successivo). Solo 220mila euro i premi dimenticati nell'edizione 2010. Sembra portare bene, invece, a chi tenta la fortuna con la Lotteria Italia la sosta alle stazioni di servizio autostradali: vinti premi per 31 milioni in dieci anni. Un premio di prima categoria su tre – riferisce sempre Agipronews – è stato infatti vinto con l'acquisto di un biglietto nelle aree di servizio; 26 sugli 80 totali dal 2007 fino alla passata edizione. L'anno scorso un colpo fortunato è finito a Tarsia, in provincia di Cosenza.

In regione vendite in calo, tiene solo Gorizia

L'edizione 2017 registra un -6,3% di spesa per i tagliandi: discesa record a Udine, +0,2 nell'Isontino

La Lotteria Italia 2017 fa registrare la terza miglior vendita dal 2011

UDINE

Vendite in calo del 6,3 per cento in Friuli Venezia Giulia rispetto all'anno precedente. Il totale dei biglietti staccati della Lotteria Italia, edizione 2017, è stato di 127 mila 090 contro i 135 mila 590 di quelli venduti nel 2016. In regione a guidare la classifica delle aree è ancora una volta Udine, con 59 mila tagliandi, zona che segna anche la percentuale maggiore di calo delle vendite, con un meno 9,1 per cento rispetto all'anno precedente. Sul secondo gradino del podio si assesta Trieste con 30 mila 570 biglietti (meno 4,6 per cento), seguita da Pordenone con 24 mila 820 tagliandi e proprio nella Destra Tagliamento è stato registrato l'unico incremento, seppur minimo, nell'acquisto dei biglietti, con un più 0,2 per cento. A chiudere la classifica regionale è Gorizia. Nell'Isontino sono stati staccati 12 mila 700 biglietti, in calo dell'8,2 per cento rispetto all'edizione 2016 della Lotteria Italia.

Le vendite sono scese in tutta Italia e si tratta del terzo miglior risultato dal 2011. Sono stati venduti circa 8,6 milioni di biglietti – contro gli 8,8 milioni dell'anno precedente, come ricorda l'agenzia Agimeg – e distribuiti premi per oltre 12 milioni di euro, considerando quelli assegnati nel corso delle trasmissioni televisive e le vincite ottenute grazie alla lotteria istantanea "gratta e vinci" abbinata. Ammonta a 43 milioni di euro l'incasso per gli 8 milioni 603 mila e 900 biglietti staccati, ed è questo il terzo miglior risultato dal 2011. In quell'edizione tagliandi acquistati furono 9,6 milioni (in calo del 17,2 per cento rispetto all'edizione precedente), scesi poi a 8 milioni nel 2012 (-16 per cento), a 6,9 milioni nel 2013 (-13,3 per cento), per poi risalire a 7,6 milioni nel 2014. Due anni fa i tagliandi staccati sono stati 8,7 milioni (+13 per cento sull'anno precedente), mentre nel 2016 arrivarono a 8,8 milioni (+1,3 per cento sul precedente). Quest'anno si registra un -2,28 per cento. L'età d'oro della Lotteria resta ancora il periodo tra gli anni '80 e i '90, quando le vendite erano anche superiori ai 30 milioni di biglietti: il record assoluto appartiene al 1988 con 37,4 milioni di tagliandi staccati. Nell'ultima edizione in media è stato venduto un biglietto ogni sei persone, mentre nel periodo di massimo splendore della Lotteria la media era di 1,3, più di un biglietto a persona.

Resta il Lazio la regione in cui sono stati venduti più biglietti, segnala l'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Nel Lazio il numero di tagliandi staccati ha raggiunto quota un milione 640 mila 600, di cui un milione 278 mila 020 solo nella provincia di Roma. Dopo il Lazio hanno sfidato di più la fortuna in Lombardia (un milione 464 mila 290 tagliandi) e l'Emilia Romagna (830 mila 220).

MOBILI SUBITO

SALDO a PASQUA 2019

- RITIRO E SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO
- Mobili su misura
- Sopralluoghi e progettazione gratuiti
- Furgone gratuito per traslochi con personale qualificato
- Lavori di ristrutturazione
- Inizio pagamento dopo 6 mesi

Vieni a farci visita anche nei nostri showroom a:

info 338 7983875

MONFALCONE

info 338 7825293

in via Tacco
(vicino Pam Campi Elisi)

info 338 7825293

Basiliano (Ud) - via Pontebbana 57 - 345 4001496

POLITICA » VERSO IL VOTO

di Maria Berlinguer
ROMA

Sopra il ministro Graziano Delrio e il segretario Pd Matteo Renzi; nella foto centrale il ministro Carlo Calenda

Calenda attacca ancora la fiera delle promesse

Una campagna dominata da annunci mirabolanti, spesso senza copertura
Il ministro critica Renzi: «Denuncia gli altri e poi fa lo stesso col canone»

Promesse su promesse in questo inizio di campagna elettorale. Ultima quella di Renzi sull'abolizione del canone Rai. Chi non ci sta è il ministro Carlo Calenda che invita a cambiare marcia e stile. «Uscire da battute estemporanee da Truman show» e capire che per vincere le elezioni non solo è necessario il gioco di squadra, ma che il ruolo del centrosinistra non è «offrire temi che durano lo spazio di un mattino». Altrimenti vinceranno centrodestra o M5S. Calenda non molla sul canone Rai che Matteo Renzi ha proposto di abolire. E anzi rilancia mettendo all'indice la «truppa renziana» che lo accusa di essersi schierato contro l'abolizione del canone per proporsi dopo il 4 marzo come uomo chiave, addirittura come premier, di un governo di larghe intese con Berlusconi che in quanto proprietario di Mediaset è a favore del canone per difendere la sua posizione di forza sul mercato pubblicitario.

«Mi colloco nel centrosinistra e ne sono fiero e orgoglioso» scrive Calenda su Twitter, ma occorre «lavorare in squadra» soprattutto se si rientra nella sfera che riguarda le competenze dello Sviluppo economico, per esempio sarebbe utile definire insieme il come e il perché di un cambiamento di linea *prima* di trasferirla ai giornali».

La stoccata è per Renzi, che, forse per risalire la china nei sondaggi che danno il Pd in netta difficoltà, dopo aver inserito il canone Rai in bolletta per combattere l'evasione, ora chiede di abolirlo. Calenda conferma «lealtà» all'ex premier, ma rivendica di avere «un pensiero autonomo». Qualità che evidentemente non piace ai renziani di stretta osservanza. Il ministro infatti asseconda la tesi di un utente che evidenzia le bordate contro di lui accusato di intelligence con il nemico Berlusconi. «Lo fanno ogni volta che devio dalla linea ufficiale ed esprimo pensiero autonomo: triste e squallido ma tutto sommato innocuo, anche perché ho detto con grande chiarezza dove mi colloco politicamente», spiega Calenda. Il ministro conferma di essere pronto a collaborare alla stesura del programma del Pd, come gli ha chiesto lo stesso Renzi, ma «a patto che si lavori su un progetto e non a battute alla Truman show». «Se un giorno Renzi proclama in tv che si potranno scaricare tutte le spese e poi di quell'annuncio non si ha più traccia, se il giorno dopo promette meno Irpef per tutti, se così è pure per il salario minimo... Offrire spazio a temi che durano lo spazio di un mattino non è il ruolo che spetta al centrosinistra di governo, soprattutto non è quello che gli elettori chiedono: il Pd non è una forza populista», è il monito di Calenda.

A meno di due mesi dal voto rischia di essere molto salato il conto delle promesse fatte dai partiti in campagna elettorale. A grandi spanne per coprire gli impegni sul taglio delle tasse, sull'innalzamento delle pensioni e anche il taglio del canone Rai servirebbe un tesoretto di almeno 100 miliardi di euro. Ed è probabile che abbia ragione il governatore campano Vincenzo De Luca che nel suo show televisivo ha profetizzato: il 99% delle cose promesse fino al 4 marzo non saranno realizzate.

> » Il segretario dem aveva segnalato: le proposte della destra e dei Cinquestelle (su pensioni, abolizione del bollo, reddito di cittadinanza) avrebbero costi improponibili

Abolire la legge Fornero, come chiederà Matteo Salvini oggi a Berlusconi e Meloni, secondo l'Inps costerebbe fino a 140 miliardi fino al 2020. Ma un costo avrà anche portare le pensioni minime a 1.000 euro, come promesso dal Cavaliere che dal cilindro elettorale ha tirato fuori anche l'abolizione del bollo auto. L'innalzamento delle pensioni minime costerebbe 18 miliardi, il bollo auto altri sei. Quanto agli 80 euro, estenderli alle famiglie come chiede Renzi sperando di rinverdire i fasti delle Europee del 2013, alle casse dello Stato costerebbe tra i 4 e i 6 miliardi. Per non parlare della proposta chiave del programma pentastellato: il reddito di cittadinanza. Secondo i calcoli dei grillini la loro proposta potrebbe pesare per 15 miliardi. Ben più salato (84 miliardi) il conto secondo le stime fatte dal segretario dem che in un post ha denunciato le promesse iperboliche dei suoi avversari. «Tra reddito di dignità a mille euro, pensioni minime, flat tax al 20% e no tax area fino a 13mila euro, il centrodestra propone misure per 157 miliardi di euro», denuncia l'ex premier. Salvo poi, come denuncia Calenda, scivolare anche lui sullo stesso terreno, proponendo di abolire il canone.

> » Il titolare del dicastero per lo Sviluppo economico: «Ruolo del centrosinistra non è offrire temi che durano lo spazio di un mattino o fare proclami che poi scompaiono»

Intanto se il centrodestra stringe sulla colazione e dopo settimane di stop and go fissa il vertice a tre Berlusconi, Salvini, Meloni per discutere programma e candidature, nel centrosinistra è ancora tutto in alto mare. Renzi per ora festeggia i dati record del ministro Franceschini sulla cultura ma non ha ancora chiuso le alleanze. +Europa, la lista europeista di Emma Bonino, salvata da Bruno Tabacci dal dover raccogliere le firme, deciderà solo il 13 gennaio se correre alleata con il Pd o da sola. E ovviamente il rebus sarà sciolto anche in base a quanti collegi «sicuri» i dem saranno disposti a cedere. Quanto alla lista centrista di Lorenzin e Dellai è ancora alle prese con il problema del simbolo, dopo il no di Francesco Rutelli all'utilizzo della Margherita.

IL CASO

Il M5s e i candidati da scremare

Migliaia di curricula. Lite sul discusso finanziere Proto, bocciato dal Movimento

Il finanziere Alessandro Proto

ROMA

Il compito più complesso per il M5S, che ha ricevuto circa 15.000 curricula dagli aspiranti onorevoli, arriva ora. Per depositare candidati nei 232 collegi uninominali e liste nei 63 collegi proporzionali entro il 29 gennaio, occorrerà esaminare 500 richieste al giorno (compresi i certificati penali). Che l'operazione sia complessa lo dimostra la vicenda del discusso finanziere Alessandro Proto, che ha inviato il curriculum sostenendo di essere stato ammesso da Beppe Grillo, subito però smentito dallo staff del Movimento. Ma Proto insiste nel volersi presentare alle parlamentarie; ha dei trascorsi giudiziari, ma con il cambio delle regole del M5S e l'apertura anche agli indagati, sostiene di avere le carte in regola e di essere da sempre un estimatore del movimento. La candidatura è stata rispedita al mittente. Proto non ha gradito e attacca: «Sono peggio di un partito politico, altro che libertà e democrazia. Sono 4 ex disoccupati, incluso il candidato premier Di Maio, che hanno trovato l'America con Grillo. Ho pagato il mio debito e sono pronto a sfidarli convinto di poter vincere queste parlamentarie». Il finanziere sostiene di aver parlato con Grillo, ma lo staff M5S nega: «Il personaggio in questione si conferma un mitomane a cui ci auguriamo che la stampa non dia la pubblicità di cui è alla ricerca». Ma Proto non molla: «Confermo la chiamata di Grillo nella quale mi conferma la mia candidatura e se qualcuno deve smentire dovrà essere lui». E chiude minacciando azioni legali.

Intanto il candidato premier Luigi Di Maio in un post su Fb ha dato il benvenuto a Gianluigi Paragone, il giornalista candidato. Poi ha galvanizzato la truppa: «Ho visto una serie di proiezioni sui giornali che dicevano che il centrodestra sta vincendo in tutti i collegi uninominali. Ma è una sciocchezza perché noi ancora non abbiamo presentato i nomi in quei collegi e nei prossimi giorni saremo impegnati a presentare i candidati dei collegi uninominali. Fossi in loro aspetterei a cantare vittoria perché in questo momento noi abbiamo il centrodestra che negli uninominali candida Mastella, Cirino Pomicino, Micciché e tutti questi personaggi impresentabili o improponibili, e dall'altra parte ci siamo noi che stiamo avendo un sacco di disponibilità sui territori da parte di persone del mondo universitario, del mondo industriale, delle imprese, del mondo delle associazioni, giovani laureati, persone che sul territorio hanno condotto delle battaglie importanti per l'ambiente, per la sanità, per la salute». E da Porto Marghera, Di Maio ha lanciato un appello: «Le persone oneste, le migliori energie del Paese, quelli che hanno tanto da dare e che hanno già dato tanto all'Italia si facciano avanti – dice – Il Movimento 5Stelle è una forza politica inclusiva, non esclusiva, chi vuole provare a cambiare le cose partecipando ha un'unica forza politica a cui fare riferimento».

OGGI ASSEMBLEA DI LIBERI E UGUALI

Grasso: liste "pulite" e voce alla società

Principi di etica politica e legalità, nella selezione dei candidati, con alcuni criteri per lo stop ai condannati e agli indagati per alcuni tipi di reati. E anche un limite al numero dei mandati, con alcune eccezioni motivate alla regola. Sono i criteri voluti da Liberi e uguali in vista dell'assemblea nazionale di oggi che definirà i criteri delle candidature. Al cuore dell'assise, che avrà al centro l'intervento di Pietro Grasso (foto) e vedrà il debutto di Laura Boldrini, ci saranno le linee programmatiche, discusse sul palco con contributi dei territori e della società civile. Ma saranno anche indicati i principi nella selezione dei candidati, prima di comporre il sudoku delle liste. L'assemblea all'hotel Ergife, cui dovrebbero prendere parte tutti i "big" della lista ma anche l'esponente del "Brancaccio" Anna Falcone e i rappresentanti della società civile, sarà aperta dalla relazione di Rossella Muroni. Non prenderanno la parola i segretari di Mdp, Si e Possibile, Roberto Speranza, Nicola Fratoianni e Pippo Civati, che alla vigilia hanno incontrato Grasso per gli ultimi dettagli. E spetterà a Muroni fare la sintesi delle assemblee dei territori indicando le linee di programma: progressività, tasse sulle rendite e non sul lavoro, stop ai bonus, investimenti e ambiente. Queste le parole d'ordine. Non si dovrebbe entrare nel dettaglio delle misure, come la possibile reintroduzione dell'Imu sulle prime case per i redditi più alti, o le modalità di una patrimoniale. Ma si proverà a dare il segno di un programma «credibile e sostenibile», con cifre serie e rigorose e una radicalità nell'innovazione, anche per allontanare l'ombra di una sinistra vetero. Saranno in lista i "big" come Pier Luigi Bersani, Massimo D'Alema, Vasco Errani, ma con un limite ai mandati come regola generale. Grasso preme per una presenza visibile in posizioni più o meno sicure di esponenti della società civile, incontrando resistenze tra i parlamentari uscenti. Discussione aperta anche sulla Lombardia dove non ci sarà il sostegno a Giorgio Gori, candidato Pd, mentre si fa il nome di Cecilia Strada.

CENTRODESTRA

È il giorno della verità I tre big riuniti ad Arcore

Berlusconi, Salvini e Meloni si incontrano per definire programmi e candidature Il leghista: abolire la legge Fornero. Per i sondaggi l'alleanza è vicina alla vittoria

di Gabriele Rizzardi
ROMA

Arriva il giorno dell'attesissimo vertice del centrodestra, che stavolta si svolgerà ad Arcore. Silvio Berlusconi, Giorgia Meloni e Matteo Salvini oggi si siederanno intorno al tavolo per discutere del programma della coalizione, ma soprattutto di come dividere le candidature in modo da arrivare a quel 40% che consentirebbe al centrodestra di poter governare in autonomia. Gli sherpa sono al lavoro da tempo per arrivare a una sintesi di punti programmatici da portare al tavolo dei leader per il via libera finale. E già ieri il leader del Carroccio ha fatto sapere che oggi chiederà agli alleati «l'impegno ufficiale ad azzerare la legge Fornero come primo atto del nuovo governo».

I tre leader si presentano al primo vertice sull'onda dei sondaggi che vedono il centrodestra in nettissimo vantaggio. In base all'elaborazione Youtrend per il Senato (che La Stampa pubblica in esclusiva), Forza Italia e Lega potrebbero portare a casa un bottino cospicuo: una settantina di seggi maggioritari a cui si aggiungerebbero 68 collegi conquistati con il proporzionale. La somma fa 137: significa che a Berlusconi, Salvini e Meloni basterebbero una ventina di senatori in più per avere la maggioranza assoluta a Palazzo Madama.

«Se stiamo tutti insieme possiamo arrivare al 42%...». Berlusconi è convinto che il centrodestra, se non si divide e fa gioco di squadra, può addirittura ottenere la maggioranza il 4 marzo e governare da solo. Ma nello stesso tempo lo attanagliano alcuni dubbi. A preoccuparlo, sarebbe innanzitutto l'atteggiamento polemico e provocatorio di Salvini. «Sto facendo di tutto per trovare un accordo, grazie anche alla mediazione di Meloni, ma se Matteo continua a dire in pubblico che serve un accordo scritto su programma e candidature e a

Silvio Berlusconi, Giorgia Meloni e Matteo Salvini (foto d'archivio)

> Il Cavaliere è convinto che la coalizione, se non si divide e fa gioco di squadra, può addirittura ottenere la maggioranza il 4 marzo e governare da sola

non fidarsi degli alleati, dai e dai, la gente pensa davvero che qualcuno nella coalizione voglia fare il furbo» dice, preoccupato, il Cavaliere.

Se non sarà difficile trovare un accordo sui punti programmatici, più complessa è invece la spartizione delle candidature. Già perché nel risiko tra Fi-Lega-Fdi incide anche la cosiddetta "quarta gamba". Noi per l'Italia, la formazione presieduta da Raffaele Fitto a cui si è aggiunta l'Udc di Lorenzo Cesa, non ha alcuna intenzione di essere tenuta fuori dai giochi. E pazienza se Salvini non perde occasione per attaccare i «riciclati». Fitto sottolinea il contributo dei centristi alla coalizione: «La vittoria è vicina anche grazie a noi». Il vento, insomma, soffia a favore del Cavaliere, che ieri ha anche ottenuto un importante riconoscimento da Bill Emmott, ex direttore dell'*Economist* che in passato lo aveva pesantemente criticato. «Non ho mutato opinione. Berlusconi resta inadeguato a guidare l'Italia. Ma potrebbe essere determinante per formare una coalizione centrista in grado di impedire a M5S o Lega di essere forza trainante nella formazione del nuovo governo» dice Emmott in una intervista al *Corriere della Sera*. Renato Schifani (Fi) e Antonio Tajani applaudono mentre il candidato premier dei 5Stelle, Luigi Di Maio non perde occasione per andare all'attacco: «L'*Economist*, che adesso riabilita Berlusconi, è la testimonianza del fatto che l'establishment sta con quel signore là e i cittadini stanno con noi».

Parisi l'anti-Sala presenta il simbolo Energie per l'Italia

«È il frutto della fatica di centinaia di persone in ogni provincia d'Italia, è l'energia nuova che saprà spingere la coalizione del centrodestra oltre il 40% e battere l'incubo della maggioranza Grillo-Grasso-Pd. Saremo sulle schede elettorali il 4 marzo in tutta Italia, con la nostra lista e il nostro simbolo giallo». Così Stefano Parisi, leader di Energie per l'Italia, che annuncia l'avvio della raccolta delle firme. «Siamo convinti – prosegue Parisi – che il nostro apporto qualitativo e quantitativo assicurerà alla coalizione la forza indispensabile per superare di slancio la fatidica soglia del 40%, grazie alla quale sarà possibile dissolvere l'incubo della maggioranza a tre (Grasso, Grillo, Pd de-renzizzato) che sempre più si fa largo come ipotesi concreta di governo, anzi di regime, candidato a commissariare il Paese e il suo declino». «Il nostro auspicio – spiega il leader di Energie per l'Italia – è che la coalizione, anziché ripiegarsi su se stessa e sulla sua indubbia consistenza, sappia aprirsi a nuovi apporti, contribuiti in grado di arricchirla e renderla davvero nuova in termini di offerta politica e capacità di parlare al cuore e alla ragione del Paese profondo, rappresentando la sfida per il governo dell'Italia nei prossimi dieci anni». Già oggi saranno adempiuti tutti gli atti per depositare lista e simbolo mentre «la prossima settimana – conclude Parisi – daremo appuntamento alla stampa per un evento nel quale presenteremo nomi, volti, storie, candidature».

DALLA PRIMA PAGINA

di FABIO BORDIGNON

IL (NON) PARTITO-AZIENDA TRA REGOLE E GERARCHIA

Già da qualche mese, dall'incoronazione sul palco di Rimini, Luigi Di Maio è il capo del M5S. Ma da qualche giorno sappiamo finalmente qualcosa di più su "che tipo di capo" è Luigi Di Maio. Le regole che il Movimento si è dato, negli ultimi scampoli dell'anno, alzano significativamente il livello di complessità e articolazione formale di una organizzazione in precedenza altamente fluida (e nebulosa, nel suo funzionamento).

Basti pensare che, insieme al nuovo Statuto della nuova Associazione con cui si presenterà alle Politiche 2018, insieme al Codice Etico e al Regolamento per la selezione dei candidati, il Movimento 5Stelle ha anche diffuso, per la prima volta, un organigramma. Proprio così, un soggetto politico finora auto-definitosi come squisitamente orizzontale ha oggi qualcosa che assomiglia a una gerarchia interna: 1° il Garante (Grillo); 2° il Capo politico (Di Maio); 3° il Comitato di Garanzia; 4° il Collegio dei Probiviri; 5° il Tesoriere (lo stesso Di Maio); 6° l'Assemblea degli iscritti.

Il Movimento è, dunque, ora, qualcosa di molto più simile a ciò che ha sempre negato di essere, ma in fondo è sempre stato, almeno dalla scelta di correre alle Politiche. È un ex-non partito, come l'ha definito di recente Massimiliano Panarari. In questo modo, anche gli aspetti che attengono alla leadership – altra parola tabù ormai del tutto sdoganata – possono essere valutati con maggiore precisione.

A differenza di quanto ha sostenuto il dissidente interno Roberto Fico, la carica di Di Maio non riguarda le sole incombenze legate alla presentazione delle liste e alla legge elettorale. Di Maio è, a tutti gli effetti, il capo della vita interna del M5S. Un ruolo che gli assegna, anche in base ai nuovi documenti, significative prerogative.

Di Maio deve tuttavia condividere la leadership: anzitutto con il Garante, Beppe Grillo, figura che nell'organigramma come nello statuto appare sovraordinata rispetto a quella del capo. Anzitutto, va sottolineato come, attraverso una omonima associazione parallela, il fondatore mantenga tutt'oggi il controllo del simbolo pentastellato, che la nuova associazione – nei fatti un nuovo partito – ottiene in «concessione».

Insieme al Capo politico, il Garante continua inoltre a esercitare funzioni cruciali, ad esempio quelle di chiedere una ripetizione delle votazioni degli iscritti e di vagliare le candidature. Al garante, soprattutto, compete la «interpretazione autentica, non sindacabile» dello Statuto. E, al pari del Comitato di Garanzia, può sfiduciare il Capo politico (scelta che dovrà essere poi ratificata dagli iscritti).

Certo, anche Grillo, sulla base delle nuove regole, non è più "intoccabile": lo stesso Garante può essere infatti sfiduciato dal Comitato di Garanzia, seppur attraverso una procedura piuttosto complicata che in parte lo mette al riparo da questa possibilità. Infine, la carica di Garante non ha scadenza, a differenza di quella di Capo politico, che dura invece 5 anni ed è vincolata ai due mandati e, in ogni caso, all'eleggibilità in Parlamento: in altre parole, Di Maio, già arrivato alla seconda candidatura come cittadino 5Stelle (salvo nuove modifiche statutarie), non potrà essere ri-eletto come Capo.

Qualsiasi valutazione sulla leadership pentastellata non può però trascurare una ulteriore, centrale fonte di autorità interna, sebbene invisibile nell'organigramma. Lo Statuto prevede infatti esplicitamente, già all'articolo 1, che le consultazioni telematiche debbano svolgersi attraverso la cosiddetta piattaforma Rousseau, attraverso accordi con l'Associazione Rousseau: quindi, con Davide Casaleggio e la Casaleggio Associati, che mantengono dunque un ruolo decisivo nella gestione della democrazia interna.

Di Maio è dunque, oggi, il capo di un partito che non è, tuttavia, (o, almeno, non è solo) un Partito del capo. È ancora il partito del Garante. E, al contempo, un partito azienda.

@fabord

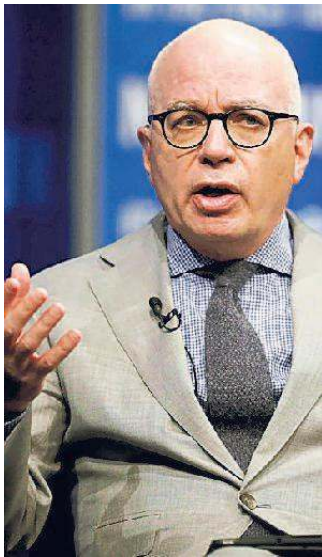
Trump va al contrattacco «Io sono un genio stabile»

Il presidente degli Stati Uniti dopo le rivelazione di Wolff: «È un imbroglione» E su Twitter: anche Hillary aveva provato questa carta. "Fire and fury" a ruba

ROMA

«Non sono intelligente, sono un genio. E molto stabile». Dopo che le sue capacità mentali sono state messe in discussione da "Fire and fury", il libro scritto dal giornalista Michael Wolff che sta scuotendo la Casa Bianca, Donald Trump si è vantato delle sue facoltà intellettuali con una raffica di tweet e non solo. Parlando in una conferenza stampa a Camp David, dove ha riunito nel weekend i maggiorenti repubblicani per l'agenda 2018 e le elezioni di midterm, che rischiano di fargli perdere la maggioranza al congresso, ha risposto alle accuse contenute nel libro di Wolff continuando a lanciare annunci e definendo lo scrittore un «imbroglione».

«Ora che la storia della collusione con la Russia, dopo un anno di intense ricerche, si è rivelata una bufala totale, i democratici e i loro tirapiedi, i media produttori di fake news, hanno tirato fuori il vecchio manuale Ronald Reagan e sbraitano sulla stabilità mentale e l'intelligenza», ha esordito Trump, evocando l'Alzhemeir su cui si speculava a proposito del suo predecessore, che lo rivelò solo cinque anni dopo aver lasciato la Casa Bianca. «In realtà – ha aggiunto il presidente Usa – per tutta la mia vita le mie qualità migliori sono state la stabilità mentale ed essere veramente intelligente. Anche "Hillary la corrotta" ha provato a giocare queste carte e come tutti avete notato, le si sono bruciate tra le mani. Sono passato dall'essere un imprenditore di successo a una star della tv a presidente degli

Il presidente Usa Donald Trump

Michael Wolff, autore del libro

Stati Uniti (al primo tentativo). Credo che questo mi caratterizzi non come un uomo intelligente, ma come un genio. E un genio molto stabile!», ha cinquettato, prima di attaccare in conferenza stampa Wolff («un imbroglione che non ho mai incontrato») e il suo libro («un'opera di fiction noiosa e falsa»). Quanto al resto, non rinnega nulla: «Tutto quello che ho fatto è giusto al 100 per cento», «sono andato nei migliori college e ho fatto miliardi e miliardi di dollari», «ho avuto un enorme successo». Gli è andato in soccorso il segretario di Stato Rex Tillerson, la cui sedia traballa come quella del ministro della Giustizia Jeff Sessions, nonostante a quest'ultimo Trump abbia rinnovato oggi il suo sostegno. «Non ho alcun motivo di mettere in dubbio la sua adeguatezza mentale», ha dichiarato Tillerson, dopo che lo scorso ottobre – secondo la Nbc – lo aveva definito un «deficiente».

Intanto, in tutti gli Stati Uniti il libro di Wolff sta avendo un grande successo che ha riacceso il dibattito sulla personalità del presidente degli Stati Uniti. «Tutto il suo entourage», ha ribadito ieri lo scrittore, lo ritiene un «idiota», un «bambino». Ma non è la prima volta che affiorano preoccupazioni sulla sua salute mentale di Donald Trump, tanto che è già stato invocato anche il 25/mo emendamento per destituirlo.

In ottobre il presidente della commissione Esteri del Senato, il repubblicano Bob Corker, aveva paragonato la Casa Bianca ad un asilo per adulti: «So da fonti sicure che ogni giorno, alla Casa Bianca, lo scopo è contenerlo». Non solo.

In dicembre una decina di deputati democratici e uno repubblicano hanno consultato una nota psichiatra dell'università di Yale, Bandy Lee per avere un'opinione sui comportamenti tenuti dal capo della Casa Bianca. «Erano preoccupati per il pericolo posto dalla sua instabilità mentale per il Paese», ha riferito, confermando di vedere segni allarmanti, come ricorrere alla teorie cospirative, negare cose ammesse in precedenza, essere attratto da video violenti. «Perderà l'uso della ragione – era stata la diagnosi di Bandy Lee - già si vede ora. L'impeto di twittare è un'indicazione del suo andare a pezzi sotto stress. Peggiorerà e diventerà incontenibile con la pressione della presidenza», aveva ammonito.

Nonostante i numerosi appelli, però, Twitter non ha comunque intenzione di metterlo al bando il presidente Usa, perché prevale «l'interesse pubblico». «Bloccare un leader mondiale o rimuovere i suoi tweet controversi nasconderebbe informazioni importanti che la gente deve poter vedere e discutere», hanno concluso.

Addio a John Young il "pioniere" Usa dei voli nello spazio

In molti lo ricordano come il leggendario comandante della prima missione Shuttle nello spazio. Ma John Young (in foto), **morto ieri a 87 anni per le complicazioni di una polmonite, nello spazio ci andò -suo il record - per ben sei volte e calpestò anche il suolo della Luna. La scomparsa del "pioniere" degli astronauti è stata annunciata ieri dall'amministratore della Nasa, Robert Lightfoot, con un comunicato pubblicato sul sito dell'ente, ricordandone il coraggio, l'audacia e le sue straordinarie abilità di ingegnere. «Oggi, la Nasa e il mondo hanno perso un pioniere che ha dedicato l'intera vita al nostro Paese. La carriera di John Young copre tre generazioni della storia delle esplorazioni spaziali; e oggi ci appoggiamo alle sue spalle mentre guardiamo al futuro. Era l'astronauta degli astronauti e ci mancherà».**

TENSIONE A TEHERAN

In piazza per il regime L'Iran: autogol dell'Onu

TEHERAN

Centinaia di manifestanti pro-regime sono scesi in piazza in Iran a sostegno della normalizzazione imposta da Teheran dopo le manifestazioni di protesta dei giorni scorsi contro la crisi economica e la corruzione. Il giorno dopo la riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu sull'Iran, chiesta dagli Stati Uniti e definita una «cantonata» dal ministro degli Esteri iraniano Javad Zarif, la tv di Stato ha mostrato le immagini dei dimostranti che sventolavano bandiere iraniane e urlavano slogan contro gli Usa e Israele. «È una risposta ai disordini e a chi li ha sostenuti», ha detto l'emittente commentando le manifestazioni ad Amol (nella provincia settentrionale di Mazandaram), nell'Azerbaigian occidentale e verso sud, a Khuzestan. E gettando così per intero addosso ai nemici "esterni" la responsabilità delle proteste iniziate il 28 dicembre, durante le quali sono state arrestate oltre 1.000 persone (tra cui decine di studenti) e almeno 21 sono morte.

Del resto Zarif aveva avuto gioco facile, ieri mattina, nel sottolineare che la maggioranza del Consiglio di sicurezza Onu ha insistito sulla necessità di applicare in pieno l'accordo sul nucleare con l'Iran e di non interferire negli affari interni di altri Paesi. Il segretario di Stato americano, Rex Tillerson, in una lunga intervista all'agenzia Ap, si è invece lamentato della mancanza del sostegno da parte dell'Unione europea

Una manifestazione pro-regime a Teheran, Iran

«verso quelle voci in Iran che chiedono le riforme», oltre a ribadire che l'amministrazione Trump sta lavorando a quelle modifiche senza le quali Washington è pronta a uscire da un accordo nucleare definito «terribile e troppo morbido verso Teheran».

Ma non sarà certo il sempreverde antiamericanismo comune a tutti a fermare il confronto tra i moderati del presidente Hassan Rohani, gli ultraconservatori della guida suprema Ali Khamenei e frange variamente assortite. Anche se le manifestazioni di ieri indicano che la voglia – o la necessità – di stabilità prevale sul rischio di un salto nel buio, la crisi economica resta una miccia esplosiva.

Gli effetti dell'allentamento delle sanzioni sul Pil nel 2016 (+ 12, 3 %, secondo la banca centrale iraniana) e nel 2017/18 (+ 4, 2% previsto) non hanno migliorato significativamente lo standard di vita della gente, che anzi nell'ultimo anno ha visto i prezzi dei beni di prima necessità crescere del 40%. La disoccupazione inoltre in alcune zone del Paese sfiora il 60% e riguarda soprattutto i giovani protagonisti più o meno pilotati delle proteste dei giorni scorsi.

IL DISGELO

Olimpiadi: le due Coree più vicine

L'esponete Cio di Pyongyang ritiene «probabile» la presenza ai Giochi invernali

Il logo delle Olimpiadi di Seul

ROMA

La Corea del Nord è «probabile che partecipi» ai Giochi olimpici invernali che si terranno dal 9 al 25 febbraio a PyeongChang, in Corea del Sud. Ad annunciarlo, Chang Ung, unico membro del Cio di Pyongyang, durante uno scalo all'aeroporto di Pechino in vista della sua missione in Svizzera, a Losanna, per trattare con il Comitato olimpico internazionale la possibile partecipazione del suo Paese. Le sue parole hanno fornito altri segnali di apertura del Paese eremita che ha accettato la proposta di Seul di tenere martedì 9 gennaio, dopo un blackout di oltre due anni, un dialogo «di alto livello» per discutere la potenziale presenza del Nord alle Olimpiadi e le opzioni per migliorare i rapporti bilaterali.

In vista dell'incontro al villaggio di confine di Panmunjom, le due Coree hanno avuto in giornata un lungo confronto che proseguirà anche oggi per completare i dettagli, a partire dalla composizione delle delegazioni. Seul, nello scambio di documenti, ha ipotizzato un team di cinque persone guidato dal ministro dell'Unificazione Cho Myoung-gyon, negoziatore esperto nelle questioni intercoreane avendo avuto, ad esempio, un ruolo primario nell'organizzazione del secondo summit tra leader del 2007 tra il presidente Roh Moo-hyun e il "caro leader" Kim Jong-il.

Il Nord non ha ancora risposto, ma è prevedibile che Ri Son-gwon, presidente del Comitato per la riunificazione pacifica del Paese che ha in carico i rapporti col Sud, sia la naturale controparte. Ri è colui che ha annunciato il riavvio del canale diretto di comunicazione dopo due anni di silenzio. La settimana, quindi, si è chiusa con un'accelerazione degli eventi: dall'apertura di Kim Jong-un su Olimpiadi e sforzi per la pace marcati nel discorso di Capodanno alla nazione, alla spinta del presidente sudcoreano Moon Jae-in per riavviare i contatti, fino all'ipotesi del dialogo del 9 gennaio.

Al tono di Capodanno sorprendentemente conciliante di Kim, il Cio ha espresso apprezzamento dicendosi pronto al dialogo con Pyongyang con la massima disponibilità. Gli unici atleti nordcoreani a essersi qualificati sono stati Ryom Tae-ok e Kim Ju-sik, giovane coppia di pattinatori che a febbraio 2017 hanno vinto la prima medaglia della Corea del Nord (un bronzo) ai Giochi invernali asiatici di Sapporo. Alla domanda sulla possibile presenza di altri atleti, Chang ha replicato che solo il tempo lo potrà dire. Mentre alla richiesta di un commento sull'obiezione di alcuni osservatori secondo cui l'ipotesi di apertura del Nord sia un tentativo di dividere gli alleati Corea del Sud e Washington, Chang ha affermato che «ci possono essere forze che non vogliono vedere le due Coree andare d'accordo. Ma le questioni relative al nostro popolo dovrebbero essere risolte da noi stessi».

SALUTE » L'INCHIESTA

di Cinzia Lucchelli

ROMA

Pensare solo al cibo, controllare in modo ossessivo le calorie e smettere di mangiare perché ci si vede grasse e si vuole entrare in un'immagine corporea che corrisponde a un ideale estetico di estrema magrezza. Parte dalla mente e si accanisce sul corpo l'anoressia nervosa, malattia che allunga i propri tentacoli avvolgendo ragazze sempre più giovani. Un percorso di sofferenza che coinvolge famiglie intere, costrette a migrare alla ricerca di luoghi di cura dedicati, pochi e mal distribuiti in Italia.

Oggi si stima che siano tre milioni le persone che soffrono di disturbi dell'alimentazione (anoressia, bulimia, alimentazione incontrollata), di cui 2,3 milioni adolescenti. Appartengono a tutte le classi sociali e sono soprattutto femmine. Si ammalano tra i 15 e i 19 anni, ma l'età d'insorgenza si sta abbassando a 10, 11. Ci sono casi a 8 anni, addirittura a 6.

«Non c'è una causa, ce ne sono tante- dice Valeria Zanna, psichiatra referente del day hospital di neuropsichiatria infantile dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, dove dal 2011 al 2017 sono stati diagnosticati 700 casi.- La possibilità di ammalarsi di anoressia nervosa è 11,3 volte maggiore se un membro della famiglia ne ha sofferto. Si ereditano la vulnerabilità, tratti di personalità come la facilità ai disturbi d'ansia e di depressione». Ci sono fattori individuali e familiari. C'è la pressione sociale cui sono sottoposte bambine e ragazze, che si esercita attraverso tutti i mezzi di comunicazione, compresi i social network, luogo di confronto con modelli di magrezza impossibili da emulare se non ammalandosi. Ancora, «il miglioramento delle condizioni di vita ha abbassato l'età in cui le bambine hanno il primo ciclo, che può avvenire in anticipo rispetto al momento in cui sono pronte ad accettare il cambiamento». Si possono sentire in sovrappeso, fragili in un momento delicato come l'ingresso nell'adolescenza. Cercano un corpo perfetto per poter essere socialmente accettate, in un'età in cui confronto e competizione sono molto alti. «Nel vuoto identitario in qualche modo diventare anoressica le rinforza», dice la psichiatra.

Da anoressia e bulimia si può guarire, tanto più se l'intervento è tempestivo. Ma cogliere i segnali della malattia al suo esordio non è sempre facile anche perché non essere soddisfatte del proprio corpo e mettersi a dieta non stona con la stagione dell'adolescenza. Occorre osservare, oltre alla perdita di peso, altri cambiamenti come il diventare ossessivi rispetto a performance scolastiche; il rarefarsi delle occasioni sociali; l'eccessiva attività fisica; gli sbalzi d'umore. Chi si ammala nega di avere un problema.

Complesse le cause, complessa la cura, che richiede una equipe multidisciplinare. «È personalizzata, va costruita sulla base dei livelli di gravità - dice Valeria Zanna-. Quando non c'è bisogno di un ricovero ospedaliero o residenziale occorre occuparsi di pari passo del corpo e della mente». Prevede interventi per la famiglia, da un lato per sostenere i genitori, dall'altro per farne degli alleati per i terapeuti.

La prima richiesta di aiuto passa dal pediatra che, se ravvisa l'esigenza, rimanda a un centro specializzato. E qui la situazione si complica. Per il trattamento dei disturbi alimentari ogni Regione, secondo il ministero, dovrebbe avere una rete di cura articolata in quattro livelli: ambulatorio, day hospital, ricovero in ospedale e riabilitativo. Nella realtà questa rete non è completa ed è mal distribuita sul territorio, con un evidente divario tra Nord e Sud. Sono pochi i luoghi di cura multidisciplinare e poche le residenze per il recupero post-ospedaliero. Chi può permetterselo si rivolge ai privati. Poche Asl sono in grado di accogliere i ragazzi sotto i 14 anni, come quelle di Todi e Portogruaro. Le famiglie sono costrette a spostarsi con costi economici, oltre che umani, non indifferenti. «Più piccoli sono i pazienti meno si dovrebbe pensare a una struttura residenziale perché ne interrompe il percorso di vita – dice la psichiatra-: smettono di andare a scuola, lasciano casa, vengono separati dalla famiglia. Mancano e servono soprattutto i centri con trattamento in day hospital».

Anoressia già da bambine anche a causa dei social

Sono almeno tre milioni gli italiani che soffrono di disturbi dell'alimentazione
Si abbassa l'età d'esordio. Pochi e mal distribuiti i centri di cura per i giovani

Palestra e diete iper-proteiche: ecco cosa succede se si ammala lui

Se i disturbi del comportamento alimentare sono prevalentemente femminili – si stima che la percentuale arrivi al 95,9% – i casi maschili stanno aumentando. Età di esordio, insoddisfazione per il proprio corpo, metodi di controllo del peso e caratteristiche cliniche ed evolutive non differiscono molto. Partono da condizioni diverse: la presenza di sovrappeso e di obesità sembra essere più frequente negli uomini rispetto alle donne, con maggiore frequenza di depressione, abuso di sostanze e disturbi di personalità. Il divario si accentua con l'accrescere dell'età. Se lei va in cerca di un corpo magro, lui di uno muscoloso. Segue diete rigorose, rigide, sbilanciate sull'apporto proteico, fa attività fisica eccessiva, ricorre ad anabolizzanti. Al Bambino Gesù di Roma si è poi notato un aumento maschile nelle diagnosi di arfid, un disturbo evitante/restrittivo nell'assunzione di cibo. Chi ne soffre non è preoccupato di acquisire peso, ma prova disinteresse per il cibo, non ne gradisce alcune caratteristiche, ad esempio di colore o consistenza, ed è angosciato dall'idea di mangiare perché teme di vomitare o strozzarsi ingerendo.

POLIZIA POSTALE

Ciardi: «Web? Non è certo il colpevole»

ROMA

Dai siti a Instagram ai gruppi WhatsApp. L'istigazione a una magrezza patologica come stile di vita si propaga anche attraverso il web dove chi cerca trova trucchi per mangiare meno, decaloghi pro-Ana, richieste d'aiuto per resistere alla fame, immagini di corpi scheletrici. Un tema tornato alla ribalta dopo la recente denuncia di una blogger a seguito della segnalazione di una madre di Ivrea. «Le informazioni viaggiano. Ma non addossiamo la colpa alla Rete, che è strumento inconsapevole – dice Nunzia Ciardi, direttore della Polizia postale e delle comunicazioni –. Piuttosto lavoriamo sulla prevenzione. È un fenomeno talmente drammatico e delicato che non si può pretendere di gestirlo in modo efficace ricorrendo a strumenti penali».

Quanti siti pro-Ana ci sono?

«È una realtà fluttuante, difficile inchiodarla a un numero. Ci sono siti, blog, pagine Facebook. Chi li frequenta si scambia consigli, solidarizza in una sorta di spirale perversa».

Come li individuate?

«Il controllo non parte solo dalle denunce. Abbiamo un'attività di monitoraggio costante. Quando ne scopriamo uno cerchiamo di capire chi ci sta dietro, se individuiamo qualche forma di sfruttamento della patologia interveniamo».

Intervenite anche su WhatsApp?

«Se una madre ci segnala che la figlia è in un gruppo dove si incita all'anoressia, possiamo identificare i partecipanti e cosa stanno facendo».

Quale reato si configura?

«Si applicano categorie giuridiche non nate per questo fenomeno. Nel caso di Ivrea, per esempio, istigazione al suicidio. Negli anni scorsi ci sono state proposte di legge anti blog e siti pro-Ana. Questo indica che si sente l'esigenza di disciplinare giuridicamente un fenomeno che è per sua natura sfuggente. Il problema vero è che chi gestisce questi siti, secondo la nostra esperienza investigativa, è qualcuno di altrettanto malato. E quando parliamo di ragazzi malati lo strumento giuridico è come un coltello là dove bisogna lavorare di cesello».

Come fare fronte?

«Tramite segnalazioni tempestive e "facendo rete"». *(c.l.)*

TESTIMONIANZA

«Senza aiuto non sarei guarita»

A 15 anni pesava 28 chili: «Volevo essere perfetta. Oggi ringrazio i miei genitori»

Un momento dell'intervista ad Anna

ROMA

La ricerca della perfezione ad ogni costo. Partendo da un'alimentazione che considerava sana. Questo soprattutto ha guidato Anna (il nome è di fantasia) sulla strada dell'anoressia. Bere tanto, mangiare sempre meno, controllare le calorie, fare tanta, troppa attività fisica. Aveva 15 anni quando ha cominciato una dieta sempre più riduttiva. «Ci sono tanti fattori che hanno determinato la mia malattia, alcuni li ho capiti, altri ancora no», ammette. Anna, che è sempre stata magra, è arrivata a pesare 28 chili. «Non mi sentivo felice, non riuscivo a stare con i ragazzi della mia età. Ero ossessionata dal cibo, controllare le calorie mi faceva stare bene». La presa di coscienza è arrivata quasi improvvisa. «Un giorno, ero in seconda liceo, – racconta – mi sono sfogata con mia madre, ho capito che c'era qualcosa che non andava».

Cinque anni dopo, di cui uno di terapia al centro dedicato ai disturbi alimentari del Bambino Gesù di Roma, può parlarne come di qualcosa che ha lasciato alle spalle. «Ricordo un momento in particolare. Quando mio padre mi ha scosso fisicamente scongiurandomi di smettere. Era soprattutto con mia madre che mi confrontavo e vedere che lui stava così male per me mi ha colpito».

All'inizio non voleva andare al Bambino Gesù. «Non capivo il motivo, quando si sta male non si vogliono ascoltare gli altri». I suoi hanno insistito, hanno fatto terapia di gruppo nello stesso momento in cui la faceva lei, i genitori da una parte, i figli dall'altra. «C'erano ragazze e ragazzi, alcuni più passivi, altri come me più arrabbiati – ricorda-. C'era chi voleva stare bene e chi invece rimaneva aggrappato alla malattia. Non ci siamo più cercati dopo, come a voler dimenticare un momento difficile della nostra vita». Il bello, racconta, è venuto quando ha cominciato a capire di riuscire a fare quello che facevano gli altri. «Ricordo quando mi è tornato il ciclo mestruale: ho capito che stavo guarendo».

Il doloroso percorso di Anna è stato solitario, è cascata nell'anoressia da sola. «Non ho cercato supporto in siti pro-Ana e neppure in gruppi WhatsApp». Ma la presenza dei genitori è stata fondamentale, soprattutto nel lungo cammino di guarigione. Oggi è una bella ragazza di 20 anni e frequenta la facoltà di Medicina. «Ci pensavo anche prima di ammalarmi, ma è diventato un modo per restituire, da medico, quello che a me è stato dato. Un dono prezioso».

Un consiglio ai genitori? Cercare di capire come stanno davvero i loro figli, non concentrarsi solo su quello che non mangiano. Alle ragazze che si ammalano invece di parlare con qualcuno, di ammettere di non stare bene agli altri e a se stesse, di non chiudersi in casa, davanti a un computer. Uscire, invece, per sperimentare la vita. «È così bello – dice – essere normali». *(c. l.)*

Gommone fa naufragio Raccolti in mare 8 morti

Prima tragedia dell'anno al largo di Tripoli, salvate 86 persone tra cui molti bimbi Ma secondo alcune organizzazioni non governative le vittime sarebbero decine

ROMA

La prima tragedia dell'anno si consuma a una quarantina di miglia a nord delle coste di Tripoli, in acque internazionali: un gommone, salpato nella notte di venerdì o nelle prime ore della mattina di sabato da un porto a est della capitale libica, molto probabilmente Garabulli, è naufragato con il suo carico di migranti. Al momento il bilancio non è definitivo: 86 tra uomini, donne e bambini sono stati salvati dagli uomini della Guardia costiera e della Marina Militare italiana e 8 sono i cadaveri recuperati. Ma si teme possano esserci altre vittime.

Comincia dunque nel peggiore dei modi il 2018, nonostante gli sforzi dell'Italia per supportare la Guardia costiera libica e contrastare i trafficanti di esseri umani, nonostante nel 2017 le partenze siano diminuite di oltre il 34% e nonostante l'intervento dell'Onu nei campi libici e l'apertura del primo corridoio umanitario "legale" che due giorni prima di Natale ha consentito di portare in Italia con un volo di Stato 160 migranti in condizioni di fragilità sottratti ai centri di detenzione di Tripoli.

Migranti soccorsi in Mediterraneo dalla ong "Sea Watch"

L'allarme è scattato ieri attorno alle 11, quando un velivolo inquadrato nella missione Eunavformed "Sophia" – il dispositivo dell'Unione europea schierato nel Mediterraneo proprio per tentare di bloccare i trafficanti di esseri umani – ha avvistato un gommone in difficoltà, già in parte semisommerso. Immediata la chiamata alla centrale operativa della Guardia costiera italiana, cui spetta il compito di coordinare i soccorsi e che ha inviato in zona nave Diciotti e alcune unità della Marina Militare. Quando sono arrivati sulle coordinate indicate dal velivolo, i soccorritori sono riusciti a salvare 86 persone, tutte di origine subsahariana. Per altre 8 non c'è stato invece nulla da fare: erano già morte quando le imbarcazioni hanno raggiunto il punto del naufragio e non è rimasto che recuperare i cadaveri.

Cosa abbia provocato l'incidente non è ancora chiaro anche se con ogni probabilità all'origine vi sono una serie di concause: le condizioni del mare non ottimali, il sovraffollamento a bordo e la pessima qualità del gommone. Il numero delle vittime potrebbe però essere maggiore. In un tweet l'Organizzazione non governativa tedesca Sea Watch, che non si trova con le sue imbarcazioni nella zona del naufragio, ha sostenuto che le vittime sarebbero «almeno 25», mentre un'altra Ong, la catalana Proactiva Open Arms, parla di «decine di persone scomparse» e accusa: i migranti, prima di essere soccorsi, hanno trascorso «ore in acqua». «Inizia la conta dei morti annegati nel Mediterraneo nel 2018» prosegue polemicamente Proactiva che poi, con il suo fondatore Oscar Campos, parla di «tristezza e disperazione». Vittime che si vanno a sommare alle oltre tremila che, secondo i dati dell'Oim, hanno perso la vita nel Mediterraneo nel 2017. Dall'inizio del 2018 sono invece oltre 400 le persone salvate davanti alla Libia: 333 sono i migranti soccorsi tra l'1 e il 4 gennaio e 86 sono quelli salvati ieri nel naufragio. Nello stesso periodo dell'anno scorso furono 729 i migranti soccorsi.

DELITTO NEL VERONESE

Donna fatta a pezzi, fermati due uomini

Potrebbe essere stata uccisa dal convivente e da suo nipote, Khadija Bencheikh la donna di 46 anni originaria del Marocco e in Italia da 20 anni, il cui corpo è stato trovato fatto a pezzi il 30 dicembre in un uliveto a Valeggio sul Mincio, in provincia di Verona (in foto). I due uomini, Agim Ajdinaj di 51 anni e Lisand Ruzhdija studente di 27, entrambi di nazionalità albanese, sono stati fermati ieri. Aidinaj con cui Khadija conviveva è accusato di averla uccisa e fatta a pezzi probabilmente con una sega, mentre il nipote Lisand è accusato di aver partecipato alla distruzione del cadavere e di averlo trasportato nella campagna di Valeggio. Rimane da ricostruire il movente del delitto e l'arma utilizzata per ucciderla. La donna che abitava a Verona, dove svolgeva lavori saltuari come badante e addetta alle pulizie, non è risultata avere alcun contatto con ambienti "a rischio". Incensurata, nel 2009 aveva divorziato dal marito, un connazionale, che gli investigatori hanno già ascoltato, ma che non avrebbe avuto alcun ruolo nell'omicidio. I carabinieri sono invece convinti che si tratta di un delitto maturato all'interno della famiglia, per questo si è arrivati al fermo del suo convivente e del nipote. A scoprire i poveri resti della donna, disposti a semicerchio in un'area di 3-4 metri di diametro vicino ad un sacco di nylon azzurro, usato per trasportali, è stata fatta la vigilia di Capodanno da un'allevatrice che stava portando cibo al suo cavallo. Un'area isolata, distante un paio di chilometri dalle prime case. Una zona di vigne e uliveti che probabilmente il killer conosceva bene. È certo comunque che l'omicidio sia avvenuto altrove: sul terreno non c'erano tracce di sangue. Serviranno altri accertamenti medico-legali per capire come la donna marocchina sia stata uccisa.

STRASBURGO

Offensiva Ue contro la plastica

Nuove misure europee, nel mirino imballaggi e stoviglie monouso

Piatti, posate e bicchieri in plastica

BRUXELLES

Dopo i sacchetti anche gli imballaggi, le stoviglie monouso e le microplastiche presenti in prodotti come detersivi e cosmetici finiscono nel mirino della Commissione europea nel quadro di una nuova offensiva contro le plastiche inquinanti. L'esecutivo Ue ha messo a punto un pacchetto di nuove proposte e misure "ad hoc" che, salvo cambi di programma, sarà varato il 16 gennaio in occasione della riunione a Strasburgo, dove si svolgerà la prima sessione plenaria dell'Europarlamento del 2018.

Tornata in questi giorni alla ribalta delle cronache italiane in seguito alla polemica scoppiata intorno al pagamento dei sacchetti bio utilizzati soprattutto nei supermercati per frutta e verdura, la battaglia contro l'inquinamento da plastiche – e gli effetti devastanti sull'ambiente – è una delle priorità del programma di lavoro della Commissione guidata da Juncker. Tema su cui l'opinione pubblica europea risulta assai sensibile e attenta. L'ultima indagine Eurobarometro, ad esempio, ha indicato che ben il 72% degli intervistati ha ridotto in questi ultimi anni l'uso delle buste di plastica. Un risultato che fa ben sperare sulla possibilità di raggiungere l'obiettivo che l'Ue si è data: arrivare al 2019 con una calo dell'80% dei sacchetti rispetto al 2010.

SALERNO

Intossicato dall'hashish a 18 mesi

Il piccolo ricoverato per ingestione di droga. Altro caso a Isernia

SALERNO

Un bambino di quindici mesi è stato ricoverato, poco dopo le 21 di venerdì sera, nel reparto di Pediatria dell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno con il sospetto che avesse ingerito hashish. Ad accompagnare il piccolo è stato il padre, assuntore di droga già segnalato, e proprio lui avrebbe riferito della probabilità che il figlio ne avesse preso.

L'uomo ha riferito alla pediatra di guardia, assistita dal rianimatore, che il bambino, fino a poco prima, era in buone condizioni e poi è diventato ipotonico. Trasferito nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Battipaglia, gli esami delle urine hanno dato esito positivo: il bimbo ha assunto hashish, ma non si conosce in che quantità.

La situazione del piccolo, stando a quanto si apprende, sarebbe intanto in via di miglioramento. Il primario facente funzioni di Pediatria dell'ospedale salernitano, Rosario Pacifico, ha confermato nella giornata di ieri che «il bambino sta meglio, dopo una notte difficile» e che «saranno ripetute le analisi per confermare la presenza della sostanza». I carabinieri della compagnia di Battipaglia, nel frattempo, si sono recati ieri all'ospedale di Salerno e hanno posto sotto sequestro la cartella clinica del bimbo. I militari sono stati allertati dal personale medico del nosocomio salernitano.

Appena venerdì, a Isernia, si era verificato un caso analogo. Vittima una bimba di 18 mesi ricoverata in ospedale per un'intossicazione da hashish confermata dalle analisi. La piccola era stata portata al pronto soccorso perché non riusciva più a svegliarsi dopo essersi addormentata nel primo pomeriggio.

IL BOOM DELLA CULTURA

Un anno da record per i musei

Oltre 50 milioni di visitatori e 200 milioni di incassi. In Fvg più 15,4%

ROMA

La superstar resta il Colosseo, che sfonda il muro dei 7 milioni di visitatori. Ma si segnala il Sud, con la Campania seconda tra le regioni più virtuose. E sorprendono piccole realtà, come il +276% del Castello di Pandone a Venafro o il +178% del Forte di Santa Tecla a Sanremo. I dati definitivi raccontano un 2017 da record per i musei italiani: «Superata la soglia dei 50 milioni di visitatori e incassi che sfiorano i 200 milioni di euro, con un incremento sul 2016 di circa +5 milioni di visitatori e di +20 milioni di euro», festeggia il ministro della Cultura Dario Franceschini.

La top-five. Alle spalle del Colosseo, si confermano Pompei (3, 4 milioni), Uffizi (2, 2 milioni), Accademia di Firenze (1,6 milioni) e Castel Sant'Angelo (1,1 milioni, ma con un –6.4%). Franceschini rivendica un bilancio «eccezionale per la riforma dei musei»: «Dai 38 milioni del 2013 ai 50 milioni del 2017, i visitatori sono aumentati in 4 anni di circa 12 milioni (+31%) e gli incassi di circa 70 milioni di euro (+53%). Risorse preziose che contribuiscono alla tutela del nostro patrimonio e che tornano regolarmente nelle casse dei musei attraverso un sistema che premia le migliori gestioni e garantisce le piccole realtà con un fondo di perequazione nazionale». «La frase "con la cultura non si mangia" che la destra italiana ha usato per anni è una frase sbagliatissima«, chiosa il segretario del Pd Matteo Renzi su Facebook, parlando di «risultato fantastico».

Le regioni più visitate. Sul podio il Lazio (23.047.225), la Campania (8.782.715), la Toscana (7.042.018); i tassi di crescita dei visitatori più elevati in Liguria (+26%), Puglia (+19,5%) e Friuli Venezia Giulia (15,4%). Segno meno per Abruzzo (-11.96%), Umbria (-5.32%), Marche (-4.29%), che forse pagano ancora gli effetti del terremoto, e Calabria (-0.83%). Nella Top 30 i tassi di crescita più sostenuti sono stati registrati da Palazzo Pitti (+23%) e da 4 siti campani: la Reggia di Caserta (+23%), Ercolano (+17%), il Museo archeologico di Napoli (+16%) e Paestum (+15%). A seguire i Musei reali di Torino (+15%) e il Castello di Miramare di Trieste (+14%). Tra i musei con gli incrementi più marcati diversi istituti resi autonomi dalla riforma.

I luoghi riscoperti. Notevole l'aumento al Castello di Pandone a Venafro, +276%; al Forte di Santa Tecla a Sanremo, +178%, alla Villa Romana del Varignano a Porto Venere, +133%, al Museo Archeologico di Volcei a Buccino, +129%; nelle due pinacoteche sarde con +124% (Sassari e Cagliari). Bene i siti archeologici meno integrati nei grandi flussi, come il Museo e parco archeologico di Gioia del Colle (+122%), il Museo nazionale archeologico di Altamura (+108%), il Museo archeologico di Sepino (+98%) e quello di Vulci (+86%).

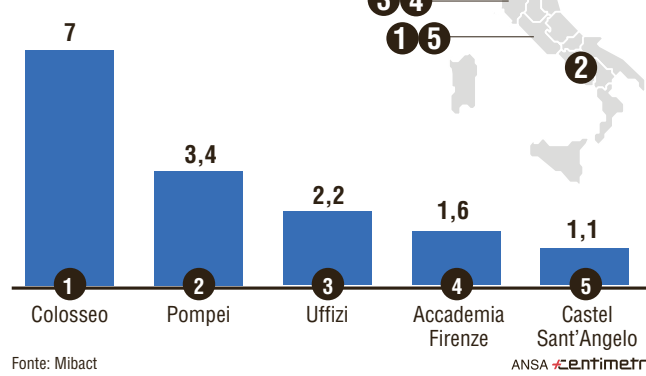
Un 2017 da record

Musei statali Italia

VISITATORI 50 milioni ▶ +5 milioni sul 2016

INCASSI 200 milioni di euro ▶ +20 milioni sul 2016

I 5 LUOGHI PIÙ VISITATI (milioni di visitatori)

	Luogo	Milioni di visitatori
1	Colosseo	7
2	Pompei	3,4
3	Uffizi	2,2
4	Accademia Firenze	1,6
5	Castel Sant'Angelo	1,1

Fonte: Mibact

ANSA centimetri

PISTE DA SCI » LA SVOLTA

Mani slovacche su Pramollo riaprono il progetto Pontebba

Tatry Mountain Resorts vuole acquisire le quote della ex Hypo Bank e della Carinzia L'investitore sarebbe interessato a realizzare il collegamento funiviario con il Friuli

Igor Rattaj, amministratore della Tatry Mountain Resorts Sa

di Marco Di Blas

KLAGENFURT

Dopo una dozzina d'anni sta per cambiare la proprietà del polo sciistico di Pramollo-Nassfeld, con l'ingresso nella società di un investitore slovacco, disposto ad acquistare le quote di Hypo Bank e persino quelle del Land Carinzia. Il nuovo arrivato si è detto anche interessato a realizzare il collegamento funiviario con Pontebba, resuscitando in tal modo il project financing della Regione, ormai dato per morto e sepolto, dopo l'ultimatum alla controparte privata dato dall'assessore regionale Maria Grazia Santoro (ultimatum, come è noto, rimasto senza risposta). Ma quest'ultima è soltanto una ipotesi. È certo, invece, che in tempi brevi la Bergbahnen Nassfeld-Pramollo Spa, società proprietaria di tutti gli impianti di risalita in territorio austriaco, vedrà una rivoluzione al suo interno, con l'arrivo del nuovo socio slovacco o, se non lui, di una cordata di investitori della zona. La ragione di tanta certezza è data dal fatto che Hypo Bank, socia per quasi un terzo (il 29,5 per cento) del pacchetto azionario della Spa, intende liberarsi della sua quota, per soddisfare con il ricavato parte dei suoi numerosi creditori.

Ad essere precisi, non si tratta più di Hypo Bank, ormai da tempo defunta, ma di Heta Asset Resolution, la bad bank nata dalle ceneri della holding carinziana, con lo scopo di recuperare in un modo o nell'altro il fardello di non performing loans lasciati dall'istituto e liquidare tutto il patrimonio immobiliare ancora in suo possesso. Era accaduta la stessa cosa – i lettori ricorderanno – con il resort turistico di punta Salvore, meglio noto un tempo come "il paradiso dei leghisti". Ora è la volta della società di Pramollo.

Hypo Bank vi era entrata nel 2003, quando stava per fallire. Arnold Pucher, pioniere del polo sciistico, aveva fatto il passo più lungo della gamba, realizzando il "Millennium Express", telecabina che collega il fondovalle carinziano con gli impianti in quota. L'impianto era entrato in funzione nella stagione 1999-2000, ma non aveva dato i risultati economici sperati. Hypo Bank, che allora non era ancora in crisi, era venuta in soccorso, entrando nel capitale della società, e lo stesso aveva fatto il Land Carinzia, con il 33%. Anche la compagnia di assicurazioni Grawe (socia di Hypo) aveva fatto la sua parte, acquisendo il 3,81%.

La situazione è rimasta così fino ad oggi, ma Heta, come dicevamo, ha fretta di liberarsi della sua parte e ha fissato al 19 gennaio il termine per far pervenire le offerte. Uno dei probabili acquirenti è lo slovacco Igor Rattaj, amministratore della Tatry Mountain Resorts Sa, il maggiore investitore della Slovacchia in campo turistico. La società è quotata alla Borsa di Bratislava ed è proprietaria di vari poli sciistici sugli Alti e Bassi Tatra, al confine tra Slovacchia e Polonia, nonché di hotel e parchi acquatici. Dà lavoro a un migliaio di dipendenti e ha un fatturato di 90 milioni.

Rattaj è pronto ad acquistare sia le quote di Heta e Grawe, sia quella del Land. Il terzo restante è in mano agli operatori locali, in primo luogo Pucher (17,55%), con gli impianti sul versante occidentale di Passo Pramollo, e Klaus Herzog (7,84%), con quelli a est, sotto il Gartnerkofel.

Rattaj, però, è contestato da altri operatori locali, che non vedono di buon occhio l'intrusione di uno straniero. Si è formata così una cordata concorrente, che fa capo al costruttore edile (e proprietario di una telecabina a Pramollo) Friedl Seiwald e all'immobiliarista Herbert Waldner, intenzionata a presentare anch'essa una offerta alla scadenza del 19 gennaio.

Rattaj ha le carte migliori, quand'anche il gruppo Seiwald-Waldner presentasse un'offerta più favorevole. Lo statuto della Bergbahnen Spa prevede infatti che la cessione delle quote sia approvata dal 75% degli azionisti. Non basta, dunque, che Heta e/o il Land siano d'accordo, serve anche il consenso degli azionisti privati, cioè di Pucher. E questi avrebbe già raggiunto un accordo con l'operatore slovacco, che gli dovrebbe garantire il controllo della società, indipendentemente dalla collocazione delle quote. I giochi sono ormai fatti? Non ancora. Rimane un punto di domanda sul comportamento del Land. Cedere le quote di Pramollo a un investitore slovacco potrebbe sembrare poco patriottico ed è difficile che il governo della Carinzia, pur avendo un dannato bisogno di soldi dopo aver rischiato lo scorso anno la bancarotta, prenda una decisione prima del 4 marzo, giorno i carinziani rieleggeranno il consiglio region

Austria, ex politici e intellettuali contro i ministri Fpö

Erano bastate poche ore, nel febbraio 2000, per infliggere sanzioni internazionali all'Austria, "rea" di aver consentito un governo con l'estrema destra di Jörg Haider. Diciassette anni dopo la destra torna al potere in Austria (con cancelliere Sebastian Kurz, come allora dello stesso Partito popolare di Wolfgang Schüssel), ma le reazioni internazionali si fanno attendere. Nessun Paese al mondo si sogna di infliggere nuove sanzioni alla piccola repubblica transalpina.

La coalizione con l'estrema destra non fa più paura alle democrazie occidentali? Il partito nazional-populista (Fpö) ha perso i connotati neonazisti e antisemiti di un tempo ed è diventato un partito "normale" o quasi? Sembrerebbe di sì, ma non è così. Con dieci giorni di ritardo si sono levate le voci di protesta di alcuni illustri politici (peraltro tutti "ex"), di esponenti della cosiddetta "società civile" e persino di un premio Nobel per la pace per invitare il mondo a boicottare non il governo austriaco, ma i sei ministri di quel governo nominati dall'Fpö, che secondo loro rappresenterebbero un pericolo per l'Europa.

Il grido di allarme è stato raccolto e pubblicato dal sito web "LeMonde.fr". La lista dei firmatari dell'appello è aperta da Benjamin Abtan del Movimento europeo contro il razzismo (Egam), che ha sede a Parigi. Seguono, tra gli altri, i nomi dell'ex ministro degli esteri francese Bernard Kouchner, di Serge e Beate Klarsfeld, noti per il loro impegno contro i crimini dei nazisti e dei loro collaboratori, del premio Nobel per la pace Jose Ramos-Horta (ex presidente di Timor Est), dell'ex primo ministro canadese Kim Campbell. Nel documento si critica "il silenzio e l'apatia" nei confronti della partecipazione "dell'estrema destra al governo austriaco", contro cui invece sarebbe necessaria "una risoluta presa di posizione". (m.d.b.)

VERSO IL VOTO

Udc-Noi con l'Italia l'intesa che rimescola i giochi in regione

La quarta gamba del centrodestra fa i conti col rebus candidati
Anche in Fvg prove per una formazione unica di moderati

di Mattia Pertoldi
UDINE

Forse **Maurizio Lupi** e **Raffaele Fitto** da una parte, oltre alla coppia formata da **Lorenzo Cesa** e **Antonio De Poli** hanno pensato al famoso adagio dello scozzese **Arthur Conan Doyle** – il papà di Sherlock Holmes – secondo cui «la prova principale della vera grandezza di un uomo è la sua percezione della propria piccolezza» quando hanno ufficializzato, una manciata di giorni or sono, l'alleanza benedetta da **Silvio Berlusconi**, tra il neonato gruppo di Noi con l'Italia e l'Udc. Il patto, infatti, rafforza la possibile base elettorale della "quarta gamba" a sostegno del centrodestra, ma è destinato a rimescolare – come accade sempre quando qualcosa cresce e diventa più grande – scenari, pesi e contrappesi. Non esclusivamente a livello nazionale, ma anche all'interno dei confini del Fvg. Andiamo con ordine. Il primo dubbio da sciogliere, non banale, riguarda il simbolo. L'Udc non ha intenzione di rinunciare allo scudo crociato e pare essere disponibile, al massimo, ad aggiungerci in calce la scritta "per l'Italia" oppure "Noi con l'Italia" e questo rappresenta già un ostacolo per quanto, alle Politiche, certamente non impossibile da superare.

Poi, però, entriamo nello schema più complesso e cioè quello delle candidature. È in programma a Roma una riunione complessiva del gruppo di vertice per determinare la percentuale di collegi che spetta all'una e all'altra formazione. Noi con l'Italia punta al 50%-50%, l'Udc non ha intenzione di scendere sotto la soglia del 60% provando a fare valere il peso del suo simbolo. In tutto ciò, inoltre, va tenuto in considerazione come Forza Italia, Lega e Fdi certamente non "cederanno" alla quarta gamba un numero elevato di collegi sicuri che, quindi, diventeranno a dir poco ambiti. E in questo scenario entra in gioco, in Fvg, prima di tutto il destino di **Renzo Tondo**. L'ex governatore pare avere ottenuto da Fitto – suo principale sponsor e alleato a livello nazionale – l'assicurazione di come sia il principale nome che l'ex ministro proporrà per il Nord. Sarebbe, insomma, blindato, ma il nuovo schema potrebbe cambiare gli scenari – sempre, beninteso, a condizione che uno dei sette collegi del Fvg vada alla "quarta gamba" – e molto dipenderà dagli equilibri complessivi che verranno trovati a Roma. Non è assolutamente detto – anzi – che il patto non tenga, è bene ribadirlo, ma certamente per l'ex presidente qualche rebus in più l'ingresso dell'Udc in alleanza lo comporta. Attenzione, poi, alla situazione nei listini proporzionali. Numeri e proiezioni alla mano, quello in cui la "quarta gamba" ha più possibilità di eleggere il capolista è il mini-elenco alla Camera, visto che al Senato servirebbe un risultato tra l'8% e il 10% per giocarsela, concretamente, a livello di resti. E allora, è automatico, la seconda domanda è la seguente: quella casella andrà all'Udc – che potrebbe schierare l'ex onorevole **Angelo Compagnon** – oppure a Noi con l'Italia?

Ragionamenti che si ripercuotono sulle Regionali. Qui lo schema attuale prevede Autonomia responsabile in una lista e l'Udc in un'altra, ma è chiaro che con il "partito unico" alle Politiche anche in Fvg si proverà a lavorare – come ha sempre fatto e auspicato **Alessandro Colautti** insistendo sulla necessità di creare un *rassemblement* moderato – per arrivare alla fusione. Con una "bicicletta elettorale"? Difficile che l'Udc accetti, così come Tondo non vorrà sacrificare l'esperienza e il radicamento (oltre alla necessità di non dover raccogliere le firme) di Ar. Si potrebbe dunque riproporre lo stesso simbolo delle Politiche – anche per sfruttare due mesi in più di campagna elettorale – e qualcosa di più si saprà dalla riunione romana. Certo, la lista unica è più di una possibilità con però pro e contro. Il fattore positivo arriverebbe dal rafforzamento dei consensi, quello negativo porta al fatto che, in alcuni casi, si rischierebbe di avere troppi galli da corsa nello stesso collegio. Pensiamo all'Alto Friuli. In caso di lista unitaria potrebbero trovarsi a correre sotto lo stesso simbolo sia **Paolo Urbani** sia **Roberto Revelant** e uno dei due, sicuramente, non entrerebbe in Consiglio, neanche in caso di vittoria del centrodestra. Per la verità, però, qualcuno avrebbe già proposto una soluzione concreta che porterebbe Urbani a candidarsi in Regione e Revelant al Comune di Gemona, rinverdendo il patto non scritto siglato nel 2013. Fantapolitica? Può essere. In fondo bisognerà soltanto aspettare qualche settimana per capire come si scioglieranno i nodi all'interno di questo nuovo-vecchio asse in cui ex democristiani ed ex socialisti sono tornati a distribuire le carte.

POLITICHE

Tondo in bilico per un posto a Roma

L'ex governatore Renzo Tondo pare avere ottenuto da Raffaele Fitto – suo principale sponsor – l'assicurazione di come sia il principale nome che l'ex ministro proporrà per il Nord. Sarebbe blindato, ma il nuovo schema potrebbe cambiare gli scenari.

REGIONALI

Urbani alle prese con l'uscente Revelant

In caso di lista unitaria potrebbero trovarsi a correre sotto lo stesso simbolo sia Paolo Urbani (nella foto) sia Roberto Revelant, consigliere regionale uscente di Autonomia responsabile. E uno dei due, sicuramente, non entrerebbe in Consiglio.

VERSO IL VOTO

Autonomisti, la grana delle firme «Non c'è trasparenza da Roma»

Mancano le regole per la presentazione di simboli e candidature alle Politiche
Maurmair e Moretuzzo: «Uno scandalo, è la messa in mora della democrazia»

UDINE

«Una drammatica e impensabile messa in mora del nostro sistema democratico». Markus Maurmair, presidente di Patto per l'Autonomia (e sindaco di Valvasone Arzene) e Massimo Moretuzzo, segretario del movimento e sindaco di Mereto di Tomba, tuonano contro le procedure della legge elettorale. Patto per l'Autonomia vuole correre alla Politiche del 4 marzo, ma le regole per la presentazione di simboli, candidati e per la raccolta firme, da completare entro fine mese, ancora non ci sono.

«Già l'impianto normativo elaborato per le Politiche, tra l'altro da un nostro conterraneo (Ettore Rosato del Pd), esclude qualsiasi forma di partecipazione diretta mediante le preferenze, lasciando in capo alle segreterie romane e milanesi la discrezionalità di scelta dei candidati e quindi il potere di scegliere chi rappresenterà gli italiani nella prossima legislatura. A tutto ciò – dicono Maurmair e Moretuzzo – si aggiunge un evidente disegno politico di boicottare qualsiasi forma di nuovo movimento in concorrenza con l'attuale sistema che tutela tutti coloro che stanno al potere, dal Pd a Forza Italia, dalla Lega al M5s. Denunciamo l'assenza di qualsiasi forma di trasparenza democratica poiché a, verosimilmente, 10 giorni dal deposito dei simboli dei partiti che concorreranno alle prossime Politiche, e il condizionale sui termini è d'obbligo, il ministero dell'Interno non ha reso noto con propri atti le procedure per predisporre le istanze di candidatura a coloro che vogliono partecipare alla competizione elettorale». Sul sito del Viminale non c'è alcuna indicazione o documento da scaricare.

Markus Maurmair, presidente di Patto per l'Autonomia

Massimo Moretuzzo, segretario di Patto per l'Autonomia

«Come Patto per l'Autonomia possiamo solo che ringraziare i funzionari locali delle Prefetture che, anche in questi giorni di festa, si sono prodigati, dopo nostra sollecitazione, per darci delle risposte ma l'amara constatazione – proseguono Maurmair e Moretuzzo – è che a poco più di una settimana dal deposito obbligatorio dei simboli elettorali, e a meno di 30 giorni dalla presentazione delle liste con firme da raccogliere, dal numero indefinito, non si sa come preparare la documentazione. Gli altri partiti, che hanno qualche esponente in Parlamento dormono sonni tranquilli, le nuove formazioni politiche possono pure essere escluse per inadempienza a una legge che non è ancora stata dettagliata dal ministero. È uno scandalo in uno Stato che si definisce democratico. È un fatto di inaudita gravità che dimostra ancora una volta di come si voglia allontanare i cittadini dalla politica riservando il potere in mano a una oligarchia incarnata dalle segreterie di partito. Tutto ciò ci spinge ancor di più a impegnarci per fare in modo che un partito regionale, slegato da lacci e ricatti delle segreterie di partito, diventi il primo e unico baluardo a difesa degli interessi dei cittadini del Fvg», assicurano i vertici di Patto per l'Autonomia.

L'ASSEMBLEA

Liberi e Uguali indica i papabili per il 4 marzo

UDINE

Accelera Liberi e Uguali, la formazione politica di Pietro Grasso, verso la scelta delle candidature alle Politiche del 4 marzo. Il partito, che in regione ha esponenti come il senatore Carlo Pegorer e la deputata Serena Pellegrino, martedì radunerà a Cervignano del Friuli, all'hotel Internazionale a partire dalle 19.30, l'assemblea regionale di quanti si riconoscono nel percorso della lista "Liberi e Uguali". «Sarà l'occasione – spiega il partito in una nota – per una consultazione e una discussione sulle proposte di candidatura per le prossime elezioni politiche. L'assemblea inoltrerà al coordinamento nazionale l'esito della consultazione della nostra Regione per Camera e Senato, sui collegi uninominali e sulle liste plurinominali».

Le proposte, che saranno vagliate a Roma, includono la conferma di Pegorer e Pellegrino, ma per un seggio in Parlamento potrebbero correre anche Mauro Travanut, il sindaco di San Giorgio di Nogaro Pietro Del Frate e l'ex primo cittadino di Treppo Grande, Giordano Menis.

PD BASSA FRIULANA

«Alla Camera Martines e Brandolin»

UDINE

La conferma del deputato uscente Giorgio Brandolin e la new entry Francesco Martines, sindaco di Palmanova. Sono i nomi scelti dai circoli del Pd della Bassa friulana, che, riuniti in assemblea, hanno trovato un accordo sull'indicazione per le Politiche dei due esponenti dem. I democratici puntano su Martines, per il Collegio uninominale 3 alla Camera (Udine), e Brandolin, nel Collegio uninominale 2 della Camera (Gorizia). L'indicazione è già stata portata all'attenzione della segreteria provinciale del partito, riunitasi venerdì sera, e sarà esposta all'assemblea provinciale di domani, dove verranno presentati due documenti. Il primo documento riassume quanto emerso nella prima assemblea dei circoli del Palmarino e le motivazioni della scelta di Martines, considerato il candidato più adatto a portare valore aggiunto al Pd nella sfida diretta al centrodestra e al M5s, per i risultati ottenuti come amministratore e per la forte riconoscibilità sul territorio. Il secondo documento è frutto dell'assemblea di tutti i circoli dell'Uti, riunitisi a Cervignano, che si è espressa a favore di Brandolin.

«I Circoli chiedono – è scritto in una nota – che la volontà degli iscritti e del territorio venga rispettata e che non vi siano candidature non condivise, ma imposte dall'alto, che aggraverebbero il senso di disaffezione alla politica e la scarsa rappresentatività dei candidati rispetto ai territori».

LA PROPOSTA

Serracchiani: un assegno unico per sostenere natalità e famiglie

UDINE

«Un assegno che riassuma in sé, potenziandole, le attuali misure di sostegno alla famiglia è la strada per ridare fiducia nel futuro e aiutare i nostri giovani ad avere più coraggio». È la ricetta della presidente Fvg, e candidata al Parlamento per il Pd, Debora Serracchiani, che interviene nel dibattito sul sostegno alla natalità e alle famiglie.

Debora Serracchiani

«Si tratta senza dubbio di una misura onerosa per le finanze pubbliche – ha spiegato Serracchiani – che immagino richiederà una graduazione attenta, ma rimane una priorità non eludibile perché un Paese che crea solitudine e non famiglie e comunità è un Paese che si condanna al declino». La presidente del Fvg sottolinea che una politica per la crescita della natalità «per sua natura è trasversale e non riducibile a un unico strumento, bonus o incentivo». E poi Serracchiani ricorda le misure introdotte nella legislatura, citando ad esempio il prolungamento del congedo di paternità, e in regione. «In Friuli Venezia Giulia abbiamo già attuato, tra l'altro, l'anticipazione dei contributi per abbattere le rette degli asili nido, ma il passo successivo sarà l'introduzione di una misura specifica per la natalità, un supporto economico per i genitori di circa 200 euro al mese entro i primi tre anni di età dei figli, da sommare agli altri servizi come la Carta famiglia o il sostegno al reddito».

A livello nazionale, per la presidente Fvg, è invece «necessario un intervento strutturale che istituisca un sostegno pubblico stabile, duraturo e di facile accessibilità per accompagnare non solo la nascita ma soprattutto la crescita di uno o più figli. Uno strumento che si rivolga a una platea vasta di aventi diritto coinvolgendo pienamente il ceto medio che, ad oggi, vede nella nascita di un figlio un evento che mette potenzialmente a rischio la stabilità economica della coppia». «La politica deve ancora affrontare il problema della natalità, senza pregiudiziali ideologiche, molto pragmaticamente e con determinazione. Stabilità e fiducia sono le fondamenta su cui i nostri giovani possono tornare a costruire una famiglia», conclude Serracchiani.

L'accesso al bonus bebè, che la giunta Serracchiani ha deciso di recente di reintrodurre in regione, avrà regole simili al bonus anti povertà, come la residenza in Fvg da almeno 24 mesi. L'Isee, invece, viene fissato, a livello familiare, a 70 mila euro annui.

Gemona dona a Norcia la nuova sala consiliare

Raccolti 101 mila euro per rifare la struttura distrutta dal terremoto
Il vice sindaco umbro a Urbani: per noi è una iniezione di fiducia

Paolo Urbani ieri a Gemona con il vice sindaco di Norcia Luigi Altavilla

di Piero Cargnelutti

GEMONA

Solidarietà e futuro sono stati i preamboli dell'Epifania gemonese. Ieri mattina, prima della manifestazione del Tallero, che ha richiamato, come di consueto molta gente, l'amministrazione comunale ha consegnato ufficialmente il suo contributo al Comune terremotato di Norcia, e allo stesso tempo ha presentato il futuro progetto per la realizzazione di un corso accademico a Gemona che affronti il tema delle calamità, per sviluppare quella conoscenza fondata sull'esperienza che aiuti le comunità ad affrontare in futuro le emergenze che purtroppo sempre di più colpiscono l'Italia.

A palazzo Boton, la giornata si è aperta con la consegna da parte del primo cittadino Paolo Urbani del contributo di Gemona al vice sindaco di Norcia Luigi Altavilla: «Ci eravamo impegnati – ha detto Urbani – a raccogliere 100 mila euro che serviranno per ricostruire la sala consiliare di Norcia: oggi consegniamo la seconda tranche da 68 mila euro messa a disposizione dal Comune, che si aggiunge alla prima da 33 mila euro, raccolta invece dalla nostra comunità. A Norcia abbiamo trovato un paese fiducioso nell'intraprendere lo sforzo della ricostruzione».

Per il vice sindaco della cittadina del Centro Italia Luigi Altavilla, quel dono ha il significato di un rapporto di amicizia sincero che si è creato: «Siamo felici – ha detto – di poter ricostruire la nostra sala consiliare, luogo del dibattito e di confronto: attualmente, siamo costretti a utilizzare un container. Questo rapporto ha già prodotto scambi importanti come quelli gastronomici, ma per noi Gemona è al primo posto per la spontaneità con cui avete agito: vedere la vostra bella città, come è stata ricostruita, per noi è un'iniezione di fiducia».

Accanto ai saluti del presidente del consiglio regionale Franco Iacop e del presidente del consiglio provinciale Fabrizio Pitton, si sono aggiunti anche quelli dei sindaci di Quistello Luca Malvasi e di Fossa Fabrizio Boccabella, altri due Comuni terremotati a cui Gemona ha dato il suo contributo: un aiuto e una solidarietà che ha creato dei forti rapporti in questi anni, tanto è vero che per gli amministratori di Fossa quella di ieri era la quinta edizione del Tallero a cui partecipavano.

Se il dramma di una calamità non è qualcosa di semplice da affrontare, di certo la capitale del terremoto friulano ha saputo fare tesoro di quella difficile esperienza, dalla quale oggi nasce un'idea per il futuro: un corso realizzato in collaborazione con l'università di Udine che approfondisca quel tema per metterlo a disposizione delle future generazioni.

«L'obiettivo – ha detto Stefano Grimaz in rappresentanza dell'ateneo friulano – è lavorare per cotruire le capacità che ci aiuteranno ad affrontare le nuove sfide, mettendo in rete le città. Ora, la nostra proposta è istituire un comitato promotore che dia corpo alle reti di città e avvii un piano di azione già quest'anno con la prossima summer school».

LA RIFORMA

L'Anci Fvg definirà i nuovi criteri di gestione degli enti

UDINE

La Regione ha modificato la legge sulle Uti legittimando l'Anci Fvg a individuare i criteri per definire l'adeguatezza dei Comuni. È stato il presidente dell'associazione dei sindaci, Mario Pezzetta, a darne comunicazione. «Stiamo lavorando per ridefinire l'adeguatezza sulla base di nuovi criteri: oltre 160 indicatori che sono in grado di descrivere lo stato dell'arte dei territori in modo puntuale e realistico. È una piccola grande rivoluzione – ha detto Pezzetta – per il percorso di riforma dei territori. L'apertura della Regione verso una nuova e più efficace definizione dell'adeguatezza è un passo importante verso il riconoscimento dei piccoli Comuni e le reali esigenze del nostro territorio. Consegneremo a breve il nuovo modello di adeguatezza alla Regione per far riprendere la strada alla riforma».

IN GIUNTA

Qualità e utilizzo delle risorse idriche Ok al piano Fvg

L'assessore Sara Vito

UDINE

La Regione ha adottato, su proposta dell'assessore all'Ambiente Sara Vito, il Piano regionale di tutela delle acque (Prta) e lo ha trasmesso al ministero e all'Autorità di bacino distrettuale. L'esecutivo ha anche dato applicazione alle misure di salvaguardia delle acque contenute nelle norme di attuazione del documento, che definisce tutti gli aspetti legati alla gestione idrica in Friuli Venezia Giulia.

Il Prta è lo strumento attraverso il quale la Regione individua gli interventi per garantire la tutela delle risorse idriche e la sostenibilità del loro sfruttamento in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Il documento traccia un quadro dettagliato dello stato di qualità delle acque in regione e definisce la strategia per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, attraverso un approccio che integra aspetti quantitativi (come il minimo deflusso vitale e il risparmio idrico) con quelli qualitativi. Nello specifico il Piano sancisce i criteri per l'utilizzo delle acque pubbliche e per la delimitazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, sancisce la tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici. Il documento individua quindi gli agglomerati e gli interventi prioritari per il collettamento e la depurazione delle acque reflue urbane e gli scarichi di agglomerati superiori a 10 mila abitanti. Vengono quindi date precise indicazioni su revisione e adeguamento delle utilizzazioni, alle limitazioni alle nuove derivazioni da corsi d'acqua superficiali.

Economia

RISPARMIO TRADITO » GLI SCENARI

Ex Popolari, altri sei mesi per liquidare

Spunta un documento firmato dalla DgComp che sposta il termine dei lavori dei commissari al 30 giugno 2018

di Eleonora Vallin
PADOVA

Ci sono ancora sei mesi, fino al 30 giugno 2018, per liquidare tutte le attività e società delle ex popolari venete non rilevate da Intesa SanPaolo. Esiste infatti, riferiscono fonti autorevoli, un secondo documento ufficiale della DgComp che dà più fiato ai liquidatori di Bpvi e Veneto Banca. Un atto formale, validato anche da Bankitalia, che sposta di sei mesi la data perentoria contenuta nell'allegato "B" inserito tra gli atti del «contratto di cessione d'azienda» firmato all'alba del 26 giugno 2017, nello studio milanese dell'avvocato Carlo Pedersoli, dai liquidatori di Bpvi e Veneto Banca per la cessione a Intesa delle parti buone al costo di 1 euro. Quell'allegato "B" dava sei mesi per vendere ciò che Intesa non aveva voluto il 26 giugno. E quel tempo è scaduto. Ma per Apulia Prontoprestito, Claris Leasing, Claris Factor, Apulia Previdenza, Immobiliare Italo Romena, Immobiliare Stampa, Prestinuova, Nem e Bpvi Multicredito c'è ancora la speranza di trovare un compratore com'è accaduto per Bim e Farbanca.

Dal 26 giugno ad oggi i liquidatori hanno prevalentemente gestito i crediti non performing in attesa del decreto per il loro trasferimento alla Sga. Decreto che dovrebbe arrivare a metà gennaio con il "trasloco" di 18 miliardi di Npl lordi dalle società in Lca (liquidazione coatta amministrativa) alla bad bank. Di questi 18 miliardi, 9 sono unlikely to pay, non ancora sofferenza ma neanche in bonis, e qui si giocherà la vera partita del recupero e anche la tenuta dell'economia del territorio. I liquidatori hanno finora gestito operazioni di estinzione mutui, cancellazioni di ipoteche e altre attività legate al deterioramento dei fidi. Necessità da soddisfare in via prioritaria per evitare reclami a Bankitalia. Un lavoro che ha rallentato le vendite delle società non rientrate nel perimetro di Intesa. D'altronde, il decreto per la Sga era atteso già per l'autunno ed è vero anche che le procedure di vendita non sono semplici né veloci: sono necessari avvisi pubblici e rispetto dei termini.

La vera novità di questi giorni, sul fronte dei liquidatori, è invece l'avvio delle azioni risarcitorie a lungo attese dopo il deposito delle azioni di responsabilità operate dai vecchi cda eletti dal Fondo Atlante contro la mala gestio dei precedenti manager e amministratori. Oltre 4 miliardi di danni spiegati, voce per voce, in enormi fascicoli depositati al Tribunale delle imprese di Venezia. Per tutelare il credito, i liquidatori hanno avviato azioni revocatorie, sequestri conservativi e blocco dei beni nei confronti dei patrimoni aggredibili, ovvero non bloccati dal giudice penale come è successo a quello dell'ex ad di Veneto Banca Vincenzo Consoli. Vero è che i patrimoni devono essere capienti e non svuotati. L'idea è di recuperare il più possibile con richieste di danno inferiori a quanto avanzarono i vecchi cda, ovvero: 2 miliardi a Zonin e altri 32 "ex" Bpvi e 2,3 miliardi a Consoli & Co. Somme "monstre" che potrebbero portare a un'enorme batosta fiscale visto che le imposte si pagano sulla domanda di danno e non sul risarcito. Un salasso che i risparmiatori, qualora vedessero questi soldi indietro, non possono permettersi.

Nelle sedi di Veneto Banca si cambia insegna dopo il passaggio a Intesa

BpVi, richiesta danni alla società di revisione

Adiconsum prepara l'azione legale nei confronti di Kpmg. Obiettivo: risarcire i risparmiatori

di Sabrina Tomè
VICENZA

Risparmiatori davanti al tribunale di Vicenza in occasione dell'udienza preliminare contro i vertici BpVi

» C'è il precedente della Parmalat. L'offensiva scattata dopo la multa della Consob. L'associazione: «E ora la Vigilanza sanzioni anche Pwc per Veneto Banca»

Nella partita giudiziaria delle ex Popolari Venete entrano ora in campo anche le società di certificazione. Una, al momento: la Kpmg spa, la società italiana del gruppo olandese, che doveva controllare i bilanci della Popolare di Vicenza e che invece, secondo i risparmiatori, non lo avrebbe fatto adeguatamente. Per questo Adiconsum ha deciso di chiedere i danni alla società, attraverso un'azione davanti al giudice civile. Le adesioni sono al momento un centinaio, destinate ad aumentare visto che il prossimo 16 gennaio ci sarà un'assemblea a Vicenza per aprire alla partecipazione anche di altri risparmiatori. «Alla fine contiamo di arrivare a circa 500 persone», afferma Roberto Nardo di Adiconsum, «la richiesta di risarcimento non può essere fatta a una banca che non esiste più, mentre può scattare nei confronti di tali società che hanno capitali assai più alti delle banche stesse. C'è un precedente, quello di Parmalat, che è andato in porto».

La chiamata in causa delle società di certificazione è già stata praticata da alcuni studi legali, ma c'è ora un fatto nuovo che infonde nuova fiducia nel successo dell'azione: la sanzione di Consob contro Kpmg da 300 mila euro applicata lo scorso 6 dicembre.

La multa riguarda i lavori di revisione svolti sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014 dell'istituto guidato allora da Gianni Zonin. Il 2014 è l'anno in cui si sono «concluse con pieno successo le importanti iniziative di rafforzamento patrimoniale: 608 milioni di euro nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale straordinario, concluso ad agosto; 100 milioni di euro nell'ambito della campagna nuovi soci». Nella delibera, Consob sottolinea la pluralità delle irregolarità riscontrate.

«Lo scorso dicembre Consob ha applicato una sanzione amministrativa di 300 mila euro alla società in relazione ai lavori di revisione svolti sui bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014 di BpVi», spiega in una nota Adiconsum, «Auspichiamo che anche per Veneto Banca la Consob proceda allo stesso modo per individuare se e in che misura i comportamenti dell'altra compagnia di revisione, Price Waterhouse Coopers (Pwc) siano sempre stati corretti». La chiamata in causa delle società di certificazione si preannuncia come una strada lunga, ma Adiconsum è convinta che si tratti anche di quella più certa.

LO SCONTRO IN FEDERCONSUMATORI

I giovani avvocati si schierano con Puschiasis

Aiga di Udine: ha condotto una battaglia di libertà scomoda. Molte mail giunte al giornale

Barbara Puschiasis

UDINE

La sezione dell'Aiga (giovani avvocati) di Udine prende le difese di Barbara Puschiasis dopo le dimissioni dalla carica di presidente regionale di Federconsumatori e lo scontro che il leader nazionale Emilio Viafora, piombato a Udine per spiegare le beghe interne all'associazione e accusare la Puschiasis di incompatibilità tra il ruolo nel sodalizio, a difesa dei risparmiatori beffati delle Popolari venete, e quello professionale di avvocato. «In questi ultimi anni - spiega la presidente Katia Crasilla - abbiamo seguito l'impegno profuso da Puschiasis a favore dei consumatori e, in particolare, il lavoro ed i risultati ottenuti nell'ambito delle rivendicazioni nei confronti degli istituti bancari. Una battaglia di libertà scomoda, della quale tuttavia si è resa riferimento per persone e cittadini, svolgendo il proprio incarico con dedizione e professionalità». Secondo l'Aiga «le parole scritte a motivare le proprie dimissioni sottolineano la delusione per vicende interne e intestine all'associazione, che nulla hanno a che fare con il lavoro che stava portando avanti, i cui concreti risultati sono sotto gli occhi di tutti». I membri del direttivo esprimono «solidarietà e stima per la collega e sono certi che non si arrenderà, continuando a portare avanti progetti e lotte intraprese in difesa di tutte le persone che hanno riposto in lei fiducia e speranze, senza risparmiarsi e con la medesima competenza. In fondo simili battaglie non hanno bandiera o colore». Molte le mail di solidarietà giunte anche al nostro giornale. «Puschiasis - scrive a esempio Antonio Russo - è stata ed è l'unica persona che si è prodigata nella difesa dei truffati dalle banche venete».

TRIBUNALE DI UDINE

Si rende noto che con sentenza n. 12/2017 dd 16.11.2017, nel procedimento R.G. 443/17, il Tribunale di Udine ha dichiarato la morte presunta di Maurizio Comelli, nato il 30.06.1966 a Udine.

Udine

■ IL SOLE
Sorge alle 7.50 e tramonta alle 16.38
■ LA LUNA
Sorge alle 23.19 e tramonta alle 11.16
IL SANTO
San Luciano

PROVERBIO
La fumate di Zenâr
e puarte nêf in Març.
La nebbia di Gennaio
porta neve in Marzo.

■ LA NOSTRA MAIL cronaca@messaggeroveneto.it ■ REDAZIONE DI UDINE: VIALE PALMANOVA 290 - 33100 UDINE ■ TELEFONO 0432 - 5271 ■ TELEFAX 523072 - 527218

LA TRAGEDIA

A piedi in tangenziale: travolto e ucciso

La vittima è l'udinese Simone Paulin, 43 anni. È stato urtato dal furgone di uno sci club. Si indaga per far luce sulla dinamica

di Anna Rosso

Erano quasi le 7 di ieri e si stava ancora facendo giorno quando in tangenziale Ovest, all'altezza del Comune di Tavagnacco, è accaduto un incidente che è costato la vita a un udinese di quarantatrè anni, Simone Paulin. L'uomo, secondo i primi accertamenti della polizia stradale, si trovava a piedi nel tratto della statale 13 (in direzione nord) che precede l'uscita per il casello autostradale di Udine nord.

La dinamica dei fatti è ancora tutta da chiarire. Stando agli elementi raccolti finora dagli investigatori, il pedone è stato urtato dal minivan di uno Sci club friulano. Il conducente, un quarantanovenne del Palmarino, si è fermato e ha chiamato il Numero unico d'emergenza 112. Il veicolo è rimasto danneggiato sul lato anteriore destro, dal parabrezza al fanale.

Sul posto sono accorsi anche i vigili del fuoco e personale medico, ma purtroppo i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Un camionista che era passato pochi istanti prima dell'incidente e aveva notato un uomo in strada si è poi fermato per lasciare la propria testimonianza alla polizia. E, nei minuti precedenti, altri automobilisti avevano già segnalato telefonicamente la presenza di una persona a piedi nei pressi della Pontebbana.

Di quanto è successo è stata informata la Procura della Repubblica e il magistrato di turno, il sostituto procuratore Annunziata Puglia, ha disposto sia l'esame esterno del corpo, sia il sequestro del mezzo, in modo da consentire ulteriori accertamenti. Nei prossimi giorni i poliziotti della sezione di Udine della Stradale, in base ai rilievi effettuati e a quanto riferito dai presenti, cercheranno di capire come sono andate le cose. Una delle domande cui cercheranno di dare risposta è perché Simone Paulin si trovasse in tangenziale a piedi? Come era arrivato lì? Forse in auto? Non si sa, visto che le ricerche eseguite nei dintorni della tangenziale subito dopo l'incidente non hanno dato risultati.

Come previsto dalla legge in tutti i casi di incidente con feriti o decessi, il guidatore del furgone – un Fiat Ducato – è stato sottoposto al test per rilevare l'eventuale presenza di alcol nel sangue e l'esito è stato negativo. Simone Paulin era conosciuto sia ad Attimis, dove aveva vissuto con la famiglia, sia in città e la notizia della sua scomparsa ha sconvolto le due comunità.

«Siamo di fronte a un evento la cui dinamica non è ancora stata appurata – ha sottolineato ieri il procuratore capo Antonio De Nicolo –, è troppo presto. La polizia stradale sta lavorando a tempo pieno, con cura e attenzione, proprio per far luce sulle diverse zone d'ombra che questa vicenda al momento presenta. Come atto dovuto disporremo l'autopsia e, per lo stesso motivo, in prima battuta, sarà anche ipotizzato nei confronti del conducente del pulmino il reato di omicidio stradale. Poi, come sempre in queste situazioni, si vedrà se ci sono responsabilità ed eventualmente di che tipo. Confidiamo di chiarire l'accaduto nel giro di qualche giorno e ci impegneremo al massimo».

Simone Paulin era cresciuto ad Attimis dove lascia padre, madre e sorella. Dal borgo collinare si era trasferito a Udine, ma in paese sono in molti a ricordarlo come una bella persona, attiva nella vita del paese. Aveva giocato a calcio nella "Stella azzurra", quando la società aveva una squadra anche nella categoria juniores. Tutta Attimis ora è in lutto e si stringe attorno alla famiglia. Il cordoglio della comunità e la sua vicinanza a tutti i parenti di Simone Paulin sono stati espressi dal sindaco di Attimis, Sandro Rocco.

(ha collaborato Barbara Cimbaro)

Alcune immagini scattate poco dopo l'incidente che è costato la vita a Simone Paulin, 43 anni. L'uomo è stato investito lungo la tangenziale Ovest

> La Procura disporrà l'autopsia, la polizia stradale ha sequestrato il minivan

"Sradica" la slot: nei guai

Ubriaco se la prende col videopoker dopo aver perso

È entrato in un bar della zona nord di Udine, ha ordinato qualcosa da bere e si è messo a giocare alle slot-machine. Solo che ha perso un'ingente somma di denaro e, quando ha capito di non poterla più recuperare, è andato su tutte le furie, finendo per far danni all'interno del locale. Non solo: ha anche rimediato una denuncia per le ipotesi di reato di rapina e danneggiamento ed è stato multato per ubriachezza.

Protagonista del movimentato episodio, accaduto venerdì intorno alle 18, un uomo di 42 anni di origine slovena e residente in città. È stato bloccato dagli agenti della Squadra volante che sono stati chiamati dallo stesso titolare dell'esercizio pubblico, un cittadino cinese.

È accaduto tutto in pochi minuti. E alla fine è scattata una segnalazione alla Procura della Repubblica anche per il titolare ritenuto responsabile di aver servito da bere a un cliente che appariva già alterato.

Secondo la ricostruzione effettuata dagli investigatori, il quarantaduenne prima ha chiesto indietro i soldi al barista che, naturalmente, gli ha risposto di non poter far nulla. Successivamente, ha afferrato la slot-machine e l'ha letteralmente "sradicata" dal muro. Dopo aver staccato i cavi elettrici l'ha trascinata fuori dal bar e poi è rimasto lì fermo lungo il marciapiedi dove lo hanno trovato gli agenti delle Volanti al loro arrivo.

I lavori in piazza Garibaldi

PIAZZA GARIBALDI

Novelli: «Plateale figura di inefficienza»

«Mentre in Cina si lavora al progetto del "Land Airbus" che costa meno della metropolitana ed è un innovativo modello di mobilità urbana su binari appena sopra il traffico delle auto, e quindi senza ostacolarli, a Udine non si riesce a fare una banale modifica della viabilità già in fase di progetto». È con l'esempio della Cina che Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia, interviene nel dibattito sui lavori in piazza Garibaldi. «Chiunque provi a giustificare la plateale figura di inefficienza dell'Amministrazione comunale, che è riuscita a far inferocire gli esercenti e commercianti di via Grazzano, e a dimostrare come nel 2018 le cose da un punto di vista tecnico non si devono fare, si arrampica sugli specchi. Proporrei all'Amministrazione uscente un mea culpa, ammettendo che prassi e procedure come quella della sperimentazione a lavori quasi conclusi sugli spazi per il transito dei veicoli, si potevano forse fare negli anni '70, non ora. Esisterà un responsabile che non si trinceri dietro procedure che fanno perdere tempo e denaro, ponendo l'amministrazione nella condizione di giustificarsi per una figuraccia da podio? Probabilmente no, ci sentiremo ripetere che tutto è stato fatto a regola d'arte, che i rattoppi sul porfido saltato in piazza Garibaldi sono normali, che chi lì ha attività economiche sapeva tutto, ma che soffre di amnesie e che una sperimentazione per capire se un bus passa o no a lavori quasi conclusi, non si nega a nessuno».

"Taglia" sul proprietario del cane

Un artigiano di via Zoletti, stufo delle deiezioni lasciate all'esterno del suo laboratorio, ha affisso il cartello

Il cartello posizionato all'esterno della bottega del mosaicista Menossi

Una "taglia" sul proprietario del cane che puntualmente lorda con i bisognini il marciapiede davanti al suo laboratorio. Il mosaicista Giulio Menossi ha appiccicato con il nastro adesivo all'esterno della sua bottega in via Zoletti due originalissimi avvisi, vergati con pennarello rosso e tantissima ironia. Il primo: «Caro cane, devi dire all'animale che ti porta in giro che la pipì e la cacca vuoi farla davanti alla sua porta». Prima bordata. E appena sopra, più in piccolo: «Lauta ricompensa a chi fotografa o mi indica "l'animale" proprietario del cane». Un approccio ironico per un problema che si presenta da settimane, come conferma il maestro mosaicista, che però non vuole gettare benzina sul fuoco: «Preferirei parlare della mia opera, piuttosto che di queste stupidaggini (il sostantivo è ben più colorito, *ndr*). Viviamo in una città dove non mancano i maleducati», spiega Menossi.

Che sulla vetrina del suo laboratorio ha affisso altri due cartelli "non-augurali" prima delle feste: «Anche quest'annonon auguri alla cricca locale del mosaico; non auguri a direttori incapaci, presidenti mediocri, politicanti insulsi. Non auguri ai leccapiedi incapaci, a quelli che guardano il dito e non la luna». E su un altro foglietto, sagomato a mo' di fumetto: «Naturalmente zero auguri alla "presunta" kultura "friulese" e ai suoi lacchè», scrive Menossi nel cartello messo in vetrina.

IN BREVE

AUDITORIUM ZANON

Domani le premiazioni di Giovani di Pre.Gio

Saranno svelati domani i nomi dei sedici vincitori della seconda edizione di "Giovani di Pre.Gio", il riconoscimento istituito dall'assessorato all'Educazione del Comune per premiare i ragazzi che nell'ultimo anno si sono distinti nel mondo del volontariato e dell'impegno civile e nello sport. L'appuntamento è per le 17, all'Auditorium Zanon. Interverranno il sindaco Furio Honsell, l'assessore Raffaella Basana e il presidente del Consiglio comunale, Carmelo Spiga. La cerimonia sarà introdotta dal coro studentesco e dall'orchestra del Liceo Stellini.

SALDI

Parcheggi gratuiti dalle 9 alle 21

Parcheggi aperti e gratuiti anche oggi. Dalle 9 alle 21 sarà possibile entrare gratuitamente nei 2 mila 667 parcheggi suddivisi tra Andreuzzi, Caccia, Magrini, Moretti, Primo Maggio, Tribunale, Vascello e Venerio, oltre che in tutti i 4 mila 190 stalli a raso. Quasi 7 mila posti auto, a cui si aggiungono quelli non a pagamento per un totale di oltre 10 mila park, a disposizione di chi vorrà venire in centro per approfittare dei saldi.

NEI QUARTIERI

di Giulia Zanello

Parrocchia del Cristo: colletta per le campane

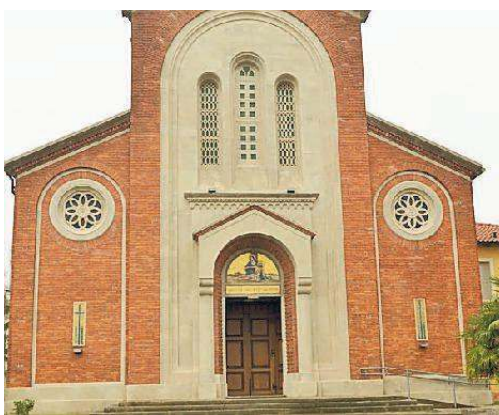
Don Giuliano: non ci sono soldi e vorremmo evitare debiti

Parrocchia in "rosso" e si apre la colletta tra i fedeli per far risuonare le campane.

In via Marsala, alla parrocchia del Cristo, da quest'estate il ridondare delle campane non giunge più dal rumore del batacchio che sbatte sulle pareti, ma da un suono registrato. Il castello metallico che sorregge le campane è completamente deteriorato e servono 25 mila euro per ripararlo e sostituirlo. Trovandosi come tutte le altre realtà parrocchiali in difficoltà, la comunità pastorale di via Marsala si è rimboccata le maniche e ha deciso di raccogliere i fondi per far ripartire i rintocchi del campanile. A partire dai fedeli.

«Contribuisci anche tu alla rinascita della parrocchia del Cristo» recita il volantino che è stato affisso all'oratorio e in giro per il quartiere, in cui si invita fedeli, cittadini e anche, magari, qualche sponsor a recarsi all'ufficio parrocchiale di via Montebello per contribuire attivamente alla causa. Al momento la raccolta ha raggiunto quasi la metà della quota necessaria per l'intervento e non appena si arriverà al budget, partiranno immediatamente i lavori.

«Durante il sopralluogo alla cella campanaria per verificare i danni elettrici – si legge nel volantino del bilancio della parrocchia in cui vengono illustrate le spese e gli interventi dell'anno – è emerso il gravissimo deterioramento del castello metallico che sorregge le campane dal tempo della loro collocazione». Nel frattempo le campane, a pericolo caduta, per evitare che colpissero qualche passante, sono state rimosse e si trovano ora sul pavimento della cella, il suono è stato sospeso e viene riprodotto da una registrazione audio. Da qui l'idea di coinvolgere la comunità per affrontare l'investimento, chiedendo il contributo dei cittadini per rimettere al proprio posto le campane sul campanile.

A spiegare la situazione sono l'amministratore parrocchiale don Luciano Nobile e il vicario della parrocchia del Cristo don Giuliano Del Degan – in sostituzione di monsignor Zanin –, che non nascondendo come anche le parrocchie debbano fare, oggi, i conti con la crisi economica, le spese fisse di gestione degli immobili e le minori offerte da parte della comunità cristiana.

«I soldi non ci sono – rileva don Giuliano – e noi più che altro dobbiamo stare attenti a non fare debiti». Nell'anno appena trascorso sono diverse le spese di manutenzione – ordinaria e straordinaria – che si sono rese necessarie in parrocchia e con i risparmi e le donazioni occorre fare economia e dare priorità agli interventi più urgenti. Dalla scuola dell'infanzia – in cui grazie a un contributo regionale di 300 mila euro da parte della Regione sono stati realizzati lavori di adeguamento antisismico e ristrutturazione della classe energetica – all'oratorio intitolato a mons. Zanin dov'è stata rimessa a nuovo la pavimentazione e sono stati aggiunti canestri e reti di sostegno per la pallavolo, gli interventi più consistenti hanno riguardato anche la chiesa, nella quale sono stati restaurati gli affreschi e, a seguito delle infiltrazioni, è stata ripristinata la facciata ed è stato impermealizzato il tetto.

«In questi anni ci siamo concentrati su alcuni interventi ed è chiaro che altri, quelli meno necessari, siano rimasti in coda – spiega monsignor Nobile –. Si pensa ai lavori più impellenti e poi si provvede alle altre manutenzioni. Ora tocca alle campane – aggiunge l'amministratore – e trovandoci in un momento difficile si chiede anche lo sforzo di comunità e fedeli». Che le parrocchie, in generale, non navighino in acque felici non è una novità, ma nel momento in cui i cittadini vengono sensibilizzati e vengono a conoscenza di questi interventi spesso rispondono con generosità, tanto che è già stato accumulato metà del budget, anche grazie al contributo di monsignor Zanin, sino a due anni fa parroco in via Marsala, che ha deciso di effettuare una donazione per far ripartire le campane della sua chiesa.

La comunità pastorale di via Marsala si è rimboccata le maniche e ha deciso di raccogliere i fondi per far ripartire i rintocchi del campanile

IN VIALE DELLO SPORT

Scontro fuori dallo stadio: sei feriti

L'incidente nel tardo pomeriggio nella zona del parcheggio ospiti

Scontro frontale ieri pomeriggio, poco dopo le 17.30, nell'area dello stadio Friuli. Per cause che dovranno essere valutate dagli agenti della Polizia locale dell'Uti Friuli centrale - intervenuti sul posto per i rilievi - due automobili sono entrate in collisione nella zona del parcheggio del settore ospiti della Dacia Arena, in viale dello Sport. Nello scontro sono rimaste coinvolte una Volkswagen Golf guidata da un uomo di mezza età residente nel capoluogo friulano (con lui anche la moglie e la figlia) e una Lancia Ypsilon, con a bordo una donna con la figlia e altre due signore.

L'impatto è stato piuttosto violento, ma i dispositivi di sicurezza (airbag su tutti) hanno assolto in maniera efficace al loro compito, riducendo i danni alle persone. Considerata la dinamica dell'incidente, sono state allertate due ambulanze e un'automedica. I sanitari, arrivati nella zona dello stadio, hanno prestato i primi soccorsi ai feriti: sei delle sette persone coinvolte nello scontro sono state trasportate al pronto soccorso dell'ospedale di Udine in codice verde, che contrassegna i traumi meno gravi. Sul posto per i rilievi la Polizia locale e, per la bonifica dell'area, i vigili del fuoco del comando provinciale di via Popone. Un altro incidente si è verificato nel primo pomeriggio a San Daniele, sulla regionale 463: un'auto si è capottata e il conducente - che ha riportato solo lievi ferite - è uscito autonomamente dall'abitacolo.

A effettuare i rilievi gli agenti della Polizia locale dell'Uti Friuli centrale

Honsell lascia anche l'Uti: subito il nuovo presidente

Il sindaco dimissionario: l'ente funziona, garantiti servizi senza costi aggiuntivi «L'unico rammarico è non aver coinvolto gli altri comuni dell'hinterland»

di Cristian Rigo

L'Uti Friuli centrale nominerà presto un nuovo presidente. Dopo essersi dimesso dall'incarico di sindaco di Udine, Furio Honsell lascerà anche l'ente intermedio e già nel corso della prossima assemblea, convocata per venerdì, potrebbe arrivare la fumata bianca.

Il vicesindaco di Udine, Carlo Giacomello che dal 19 gennaio, giorno in cui saranno effettive le dimissioni di Honsell, erediterà la fascia tricolore del professore non può essere nominato presidente poiché per ricoprire quell'incarico è necessario essere eletto sindaco e in ogni caso tra pochi mesi a Udine si vota e quindi l'Uti si sarebbe trovata di nuovo senza una guida. Il nuovo numero uno dell'Uti sarà quindi uno dei primi cittadini dell'assemblea nella quale, oltre a Honsell, siedono anche il sindaco di Campoformido, Monica Bertolini, quello di Pozzuolo Nicola Turello, di Pradamano Enrico Mossenta, di Tavagnacco Gianluca Maiarelli e l'assessore del Comune di Tricesimo Federico Artico.

Il sindaco di Udine Furio Honsell lascerà anche la presidenza dell'Uti

«Lo statuto - spiega Honsell - prevede che il presidente dell'Uti decaduto resti in carica fino alla nomina del nuovo presidente e quindi formalmente non abbiamo fretta ma ritengo sia importante dare continuità all'attività dell'Uti e quindi penso che già nella prossima assemblea provvederemo a nominare il nuovo presidente». In pole position sembrano esserci il sindaco di Tavagnacco, Maiarelli e quello di Campoformido Bertolini che già ricopre l'incarico di vicepresidente, ruolo per altro assegnato dal presidente. «Decideremo tutti insieme - assicura Honsell - ma la cosa più importante, al di là del nome, è che venga mantenuto lo stesso spirito di squadra che ci ha animato in questo primo anno di attività che giudico estremamente positivo».

Secondo Honsell insomma la scommessa Uti è stata vinta: «Questa Uti di sicuro ha funzionato bene, ha un bilancio solido grazie agli importanti finanziamenti avuti dalla Regione e ha dimostrato di "stare in piedi" da sola, senza che i comuni siano stati chiamati a delle compartecipazioni. L'Uti si mantiene da sé e ha potuto portare avanti investimenti significativi soprattutto per l'edilizia scolastica di cui ha competenza per tutta la provincia, da Tarvisio a Cervignano».

Altro aspetto positivo per Honsell è l'ottimizzazione delle risorse e la condivisione dei servizi. «Tutta Europa sta andando in questa direzione - assicura -, oggi i comuni devono affrontare problematiche complesse e per dare risposte soddisfacenti ai cittadini è necessario avere un livello di specializzazione che i piccoli comuni non potrebbero garantire. Così invece l'amministrazione pubblica riesce a essere più efficiente senza ledere la sovranità dei piccoli centri che deve essere tutelata. Lavorando tutti insieme siamo riusciti ad approvare diversi piani sovracomunali, l'unico rammarico è quello di non essere riusciti a coinvolgere anche i sindaci degli altri comuni dell'hinterland ma auspico che i confini dell'Uti possano ampliarsi presto».

FORZA ITALIA

«Il progetto di stadio 2.0 va sospeso»

«Tutte le perplessità fin d'ora avanzate sulla nuova operazione di ammodernamento e di ampliamento con nuove funzioni e servizi accessori dello stadio "Friuli" nascono seguendo concetti di legittimità e trasparenza, per noi ritenuti importanti e prioritari nei confronti degli udinesi e della città». Così gli esponenti di Fi, Vincenzo Tanzi e Maurizio Vuerli che hanno invitato «il dimissionario sindaco Honsell a studiare e a leggere meglio le carte prima di rilasciare certe dichiarazioni. In particolare, quando afferma che sulla risposta avuta dall'Autorità nazionale anticorruzione non viene esplicitato chi sarebbe stata l'autorità diversa dal dirigente Disnan, legittimamente autorizzato a scrivere la richiesta di parere all'Anac. In chiare lettere il magistrato Raffaele Cantone ricorda che le richieste devono essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'amministrazione quindi l'unico incaricato è il segretario generale». Ed è proprio al segretario generale del Comune, Carmine Cipriano che i due consiglieri hanno scritto per sapere «se l'istanza formulata da parte dell'Udinese sia legittima o meno» e se «la convenzione precedentemente stipulata tra le parti è ancora valida o va riformulata». Inoltre «al fine di garantire la rispondenza degli atti nei confronti del Consiglio comunale e dei consiglieri comunali - si legge nella richiesta -, si chiede al segretario generale, in attesa di una più chiara visione di tutta la procedura in essere, di sospendere in autotutela qualsivoglia delibera consiliare prevista per l'inserimento nell'ordine del giorno per la convocazione del consiglio comunale, teoricamente calendarizzato per il 15 gennaio 2018».

Avvocati, tante somiglianze con l'Austria

Alla conferenza organizzata dall'Ordine di Udine le relazioni dei presidenti nazionali Mascherin e Wolff

Il pubblico che ha partecipato alla conferenza e, a destra, il tavolo dei relatori

Gli avvocati italiani e quelli austriaci hanno diversi punti in comune. Compresa la valenza sociale con cui i rispettivi Paesi guardano alla loro professione. È quanto emerso dalla tradizionale conferenza di fine anno organizzata alcuni anni fa dall'Ordine degli avvocati di Udine.

Al tavolo dei relatori l'avvocato Andrea Mascherin, presidente del Consiglio nazionale forense, e il suo omologo salisburghese Rupert Wolff, presidente della Österreichischen Rechtsanwaltskamm, che hanno tracciato una completa panoramica degli aspetti più rilevanti dell'esercizio della professione forense. Moderati dagli avvocati Maurizio Conti, presidente dell'Ordine degli avvocati di Udine, e Danilo Della Rosa, referente della Commissione per la formazione permanente dello stesso Ordine udinese, hanno illustrato le caratteristiche di istituti giuridici e prassi operative che disciplinano la professione al di qua e al di là del confine: dalle regole del segreto professionale agli obblighi in materia di privacy e di antiriciclaggio, e dalle regole di accesso alla professione alle modalità di determinazione dei compensi.

Dalle risposte dell'avvocato Wolff si è compreso che i punti di contatto tra la regolamentazione della professione in Austria e in Italia sono numerosissimi e che in entrambi gli Stati viene riconosciuto il ruolo sociale delle istituzioni forensi. L'avvocato Mascherin ha anche illustrato le ultimissime novità parlamentari sui temi caldi dell'avvocatura e sulle annunciate riforme del codice di procedura civile, della legge fallimentare e della geografia giudiziaria, garantendo la massima vigilanza dell'Avvocatura, affinchè siano garantite la qualità delle regole processuali e il rispetto delle esigenze di giustizia espresse dai territori.

Nel corso della conferenza, l'uditorio ha tributato un ricordo al collega Gianfranco Mitillo, scomparso poche ore prima, sospendendo i lavori per raccogliersi in un commosso minuto di silenzio.

VERSO IL VOTO

Una civica a sostegno di Salmè

Il candidato dell'estrema destra: niente partiti nella coalizione

Si completa il quadro della coalizione che sosterrà la candidatura a sindaco di Stefano Salmé.

Il movimento politico Fiamma Nazionale e la lista civica "Alè Udin", confluiranno in una grande civica cittadina denominata "Lista Salmè sindaco Udine agli udinesi". Le due liste "Io amo Udine e "Lista Salmè sindaco Udine agli udinesi" costituiranno – annuncia lo stesso Salmé – «una coalizione civica pura, senza partiti che possano pregiudicare la realizzazione di un progetto rinascita della città».

Nel programma elettorale si va dall'autonomia fiscale della città, «con le tasse che devono restare nelle tasche degli udinesi», a incentivi su natalità e famiglie, una moneta locale per le imprese e minori tasse per le attività commerciali più piccole. Ma anche più sicurezza, migliore sanità e maggior ordine sulla questione dei richiedenti asilo che dalla Cavarzerani, «che dovrebbe diventare una cittadella dell'innovazione, saranno trasferiti alla Piave, limitandone il numero a 250, massimo 300».

Stefano Salmé

Ogni anno **quasi 1.500 nuove diagnosi e 27 mila cartelle cliniche** gestite dal dipartimento di **Oncologia dell'Azienda** sanitaria

I DATI

1.500
nuove diagnosi di tumore in un anno

27 mila
cartelle cliniche gestite dal dipartimento di Oncologia dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine

2 milioni di €
il costo del nuovo macchinario

cromasia

SANITÀ

Tumori, assistenza potenziata

Acquistato un nuovo macchinario. Più pazienti trattati e tempi d'attesa ridotti

di Alessandra Ceschia

Quasi 1.500 nuove diagnosi di tumore in un anno, 27 mila cartelle cliniche gestite dal dipartimento di Oncologia dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine. Parte da questi dati, e dalla necessità di potenziare l'assistenza al crescente numero di pazienti, il nuovo investimento che l'Azienda ha programmato per il 2018: un acceleratore lineare da quasi 2 milioni di euro che consentirà di trattare da 300 a 350 pazienti oncologici all'anno all'ospedale Santa Maria della Misericordia e di diminuire i tempi di attesa per i pazienti.

L'acquisto è stato inserito nel programma preliminare degli investimenti del 2018 approvato con decreto del direttore generale Mauro Delendi. Ci vorranno dieci anni per ammortizzarne il costo, ma si tratta di un'attrezzatura di ultima generazione che garantirà il trattamento dei pazienti affetti da carcinoma.

L'acceleratore lineare attualmente in funzione è stato installato alla fine del 2000 nella precedente sede della Radioterapia, a suo tempo collocata nel Padiglione centrale dell'ospedale. Nell'agosto del 2012 fu smontato e reinstallato nel bunker A all'interno del nuovo ospedale. Si tratta di un acceleratore monoenergia che nel 2006 è stato arricchito di nuove componenti. Grazie a questo aggiornamento, nella seconda metà del 2008, è stata introdotta nella pratica clinica dell'ospedale udinese la tecnica dell'erogazione a intensità modulata di tipo statico. Un'apparecchiatura che consente di trattare dai 300 ai 350 pazienti l'anno, e che risulta quindi fondamentale per l'ospedale.

«Il dipartimento di Oncologia gestisce un numero molto elevato di pazienti – fa il punto il direttore Gianpiero Fasola – ogni anno prendiamo in carico dai 1.300 ai 1.500 nuovi casi e ormai gestiamo 27 mila cartelle, per metà fanno capo a pazienti che hanno superato o che convivono con la malattia, questo perché le percentuali di sopravvivenza, in generale, ormai oscillano fra il 55 e il 75% quindi, mentre l'incidenza dei tumori negli ultimi anni è rimasta stabile, la prevalenza, che si riferisce al numero delle persone che convivono con queste patologie, è in aumento. Basti pensare – riflette il direttore – che se nel 2010 in Italia si contavano 2,5 milioni di pazienti, nel 2016 il numero è salito a 3 milioni».

L'Asuiud ha gradualmente potenziato l'attrezzatura: nel corso del 2012 l'Azienda ha avviato l'attività di due acceleratori Varian con piani di affidabilità superiori, per questo si è scelto di cessare l'erogazione di piani a intensità modulata sulla vecchia macchina. L'erogazione a intensità modulata è considerata oggi una tecnica radioterapica di elezione per trattare la malattia in diverse sedi proprio per il suo elevato grado di efficienza. Poter disporre di un ulteriore acceleratore con tecnologia di ultima generazione in grado di eseguire queste tecniche consentirebbe di incrementare la qualità e l'appropriatezza della terapia radiante e anche il numero delle sedute di trattamento giornaliere, con conseguente contenimento delle liste di attesa. La dismissione di un'apparecchiatura di radioterapia è raccomandata dopo una decina d'anni, non solo, l'azienda che si occupa della manutenzione dell'acceleratore interromperà l'assistenza sul primo modello tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019. Ecco quindi che la sostituzione dell'acceleratore ormai obsoleto diventa una scelta obbligata.

da 300 a 350 PAZIENTI TRATTATI

Il direttore Trovò: consentirà di garantire più efficienti prestazioni ai malati

«Nell'anno che si è appena concluso abbiamo potuto trattare 1.057 pazienti grazie all'utilizzo degli acceleratori, non soltanto, ma negli ultimi tre mesi abbiamo registrato un incremento sul numero dei trattamenti».

La stima viene dal direttore della Radioterapia dell'Asuiud Marco Trovò (foto). «Il macchinario di cui l'Azienda sanitaria universitaria intende dotarsi è uno dei migliori in circolazione e consentirà di garantire più efficienti prestazioni ai pazienti – aggiunge il direttore – attualmente una seduta dura dai 15 ai 20 minuti, i tempi grazie all'impiego della nuova tecnologia arriveranno a un'ora, si tratta infatti di trattamenti molto più raffinati che ne consentono l'impiego anche in radiochirurgia e che permetteranno di ridurre da trenta o quaranta a una o due le sedute necessarie, questo perchè l'attrezzatura ha la capacità di misurare e di conformare la dose in maniera millimetrica, indirizzando tutte le radiazioni sulle cellule tumorali e risparmiando le cellule sane».

È evidente che, grazie al rinnovo tecnologico, si potranno trarre benefici sia in termini qualitativi che quantitativi. Al momento, spiega Trovò, i trattamenti urgenti non hanno lista di attesa, che invece si rende necessaria per la programmazione delle sedute sulla base dell'indicazione clinica relativa al paziente. Per il trattamento del tumore alla prostata, per esempio, spiega ancora il direttore della Radioterapia, è necessario attendere un paio di mesi, ma l'acquisto del quarto acceleratore dimezzerà i tempi di attesa, oltre a migliorare l'efficienza del trattamento.(a.c.)

IL DIBATTITO SUI FARMACI

«Sono malata di Parkinson e i generici non vanno bene»

Appello di una paziente alla Regione per ripristinare la gratuità di quelli originali La risposta dell'ospedale: «Medicinali adeguati, ma può rimodulare la terapia»

di Luana de Francisco

Il principio attivo è lo stesso, ma gli eccipienti possono anche non esserlo. E questo, secondo una parte della comunità scientifica, pone una seria ipoteca sull'effettività dell'equivalenza terapeutica tra i farmaci generici e quelli originali. Il dubbio, uno dei non pochi che da anni puntellano il dibattito sull'efficacia dei medicinali senza marca, è diventato ancora più cocente anche in Friuli Venezia Giulia dopo la recente esclusione dello Stalevo, un farmaco salvavita utilizzato dai malati di Parkinson, dall'elenco di quelli completamente rimborsati dal sistema sanitario nazionale. Esclusione determinata - come la legge consente - dalla scadenza del brevetto e dalla conseguente messa in vendita (previa autorizzazione dell'Aifa) del suo equivalente.

A porre la questione, con una lettera che dall'Associazione per i diritti del malato di Udine è prontamente rimbalzata sui tavoli dell'Azienda sanitaria universitaria integrata dello stesso capoluogo friulano, è stata proprio una paziente. La risposta dell'ospedale le è stata recapitata a fine anno, come un dono natalizio, ma le rassicurazioni rispetto all'«adeguatezza alla cura dei farmaci equivalenti» non sono bastate a portarle alcun sollievo, aggravando anzi il senso di prostrazione che, a nome di tanti altri malati, sente di rappresentare.

La storia è quella di Dilva Paola Peressini, 65 anni, di Udine, affetta da Parkinson da quando ne aveva più o meno 45. Da sempre, ossia dall'inizio del suo calvario clinico, ha beneficiato dell'esenzione totale per l'acquisto dei farmaci che di volta in volta le venivano prescritti dai neurologi del "Santa Maria della Misericordia". Finché, alcuni mesi fa, non le è stato comunicato che il Servizio sanitario nazionale (e quindi, in Fvg, quello regionale) non avrebbe più incluso alcuni medicinali, tra cui lo Stalevo, sostituendoli con i cosiddetti generici. Distribuiti, quelli sì, gratuitamente. Il disagio e le proteste cominciano da qui.

«I medici che mi hanno in cura – aveva scritto e non esita a ribadirci al telefono la signora Peressini – mi hanno sconsigliato l'assunzione del generico. Anche se il principio attivo è lo stesso, sono differenti i suoi elementi veicolanti. La mancanza dei farmaci corretti porta a conseguenze immediatamente incontrollabili che non si evidenziano solo nel tremore, ma anche nell'irrigidimento dei muscoli, nella difficoltà di camminare e respirare e in uno stato di profondissima ansia e paura, che conduce a un grave malessere generale, tale da impedire anche il pensiero».

Dopo la recente scadenza del brevetto, lo Stalevo, un farmaco salvavita per la cura del Parkinson, non è più gratuito

E poi c'è il problema, non certo secondario, dei costi. «La terapia per il Parkinson – continua la paziente – prevede un numero elevato di compresse da assumere ogni giorno e questo comporta una spesa mensile non indifferente. Chiedo quindi che l'assessore alla Sanità ripristini ciò che è un diritto per tutti noi malati: la gratuità dei farmaci salvavita. Farmaci – insiste – insostituibili».

Per la cronaca, una confezione di cento compresse di Stalevo costa 57 euro. Lei ne assumeva cinque al giorno e quindi la spesa, a prezzo pieno, oggi ammonterebbe a poco meno di 100 euro al mese. Con quelli generici il risparmio ci sarebbe, certo, ma la resa non è la stessa. «Il dosaggio va completamente ricalibrato in base a tanti fattori – spiega –. Anche i pasti e l'acqua possono interferire e compromettere il risultato».

A dare sostegno scientifico alla tesi della signora Peressini e di quanti, come lei, si battono per il ritorno all'esenzione totale dei prodotti originali è il numero uno dell'Associazione italiana parkinsoniani, il professor Gianni Pezzoli. «Le reazioni allergiche – aveva affermato in una recente intervista – possono essere gravi e mettere persino il paziente in pericolo di

> L'Associazione per i diritti del malato di Udine, che ha seguito il caso, ha ribadito la necessità di garantire condizioni economiche accessibili per tutti

vita. La differenza rispetto agli eccipienti potrebbe essere così grande, da determinare un diverso assorbimento del principio attivo: in eccesso o troppo poco, con conseguenze in un senso o nell'altro».

Timori che l'azienda sanitaria udinese, in assenza di informazioni puntuali sulla cura attualmente seguita dalla signora Peressini, ha consigliato di esporre a uno specialista, per «rivedere il proprio piano terapeutico, nei modi e nei tempi, al fine di annullare gli effetti indesiderati riferiti». Quanto alla correttezza del farmaco in questione, sentito il parere della responsabile della Struttura assistenza farmaceutica, il direttore generale Mauro Delendi ha ribadito «l'adeguatezza dei farmaci equivalenti per la cura del Parkinson», rilevando come comunque «si possano registrare lievi modifiche nella risposta al farmaco, nel caso di utilizzo in sequenza di farmaci equivalenti prodotti da ditte diverse».

La risposta aziendale ha lasciato interdetta anche l'Associazione per i diritti del malato. «Questi farmaci – ha ribadito il presidente, avvocato Anna Agrizzi – devono continuare a essere forniti a condizioni economiche accessibili per tutti».

Motostaffetta Friulana festeggia i dieci anni col premio di Mattarella

Il presidente della Repubblica concede la medaglia di rappresentanza
Gruppo affermato nel settore delle scorte a manifestazioni su strada

di Simonetta D'Este

Dieci anni di attività e tante grandi soddisfazioni per la Motostaffetta Friulana, che è ormai un gruppo affermato e riconosciuto nel settore delle scorte alle manifestazioni sportive su strada, in regione e nel Triveneto.

L'associazione, in realtà, ha iniziato la propria attività nel Duemila, ma è stata ufficialmente istituita nel 2007 da un gruppo di appassionati che è cresciuto e si è sempre più specializzato, tanto che la Motostaffetta è iscritta nel registro regionale della Protezione civile regionale nel settore logistico.

«Il fiore all'occhiello della stagione – spiega il presidente Daniele Decorte – è stata l'organizzazione del nono Meeting delle motostaffette del Friuli Venezia Giulia, che ha avuto il patrocinio della presidenza del consiglio dei Ministri unitamente a quello degli Interni e delle infrastrutture, e a cui il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella ha concesso la medaglia di rappresentanza. Un riconoscimento importantissimo che sarà custodito dal dottor Giulio Trillò, responsabile dell'elisoccorso del Friuli Venezia Giulia».

Gli iscritti alla Motostaffetta hanno con il proprio lavoro e impegno permesso il regolare svolgimento della gran fondo Carnia Classic Fuji-Zoncolan, di Help Haiti, della staffetta podistica delle lingue minoritarie giunta a Sappada, della Maratonina di Udine e delle molte manifestazioni giovanili che si sono succedute nell'arco di tutto il 2017.

«È un orgoglio e una responsabilità per noi far parte di organizzazioni di alto livello – spiega uno dei componenti dell'associazione, Francesco Allegretti –. Per garantire un servizio di qualità si rende necessario l'impiego di attrezzature di prim'ordine, come apparati radio ed equipaggiamento tecnico, e senza il sostegno delle istituzioni sarebbe tutto più difficile. La stagione si è conclusa con le partecipazioni alla staffetta Telethon e alla diciannovesima edizione della Giornata del Volontario di Protezione civile, che si è tenuta a Pordenone».

L'attività della Motostaffetta Friulana si incentra nel settore delle scorte a manifestazioni sportive e quasi tutti i componenti sono abilitati al servizio di scorta tecnica.

La Motostaffetta Friulana, in realtà, ha iniziato l'attività nel Duemila

PLACE SANT JACUM

IL MISTERO DELLE OSTERIE UDINESI

di ANDREA VALCIC

Lo chiamavano "il triangolo della morte". I suoi vertici, in via Poscolle, coincidevano con tre osterie: "Al lepre", "Al Roma" e "La speziaria pei sani". Inimmaginabile, fino a pochi anni fa, fermarsi a bere "un taglio" in una di esse senza far tappa anche nelle altre due. Generazioni di udinesi, la stessa storia della città, sono passate per quei locali; i loro gestori, i Tavano, i Pizzolini, siore Marie, sono divenuti veri e propri personaggi popolari.

Alterne fortune e vicende, le mode che dettano nuovi costumi e abitudini, hanno portato alla chiusura del "Roma", mentre da pochi mesi abbiamo salutato la riapertura del "Lepre" e oggi registriamo la cessata attività della "Speziaria".

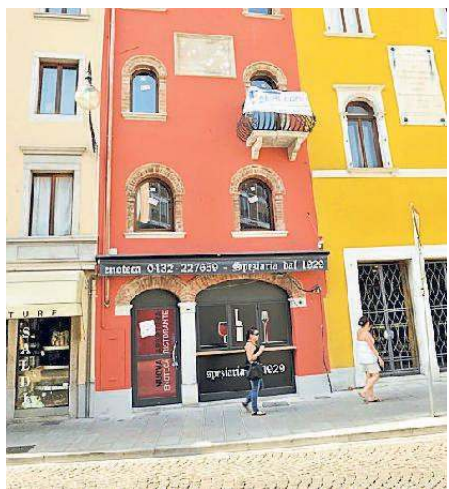
Fin qui la cronaca, la sequenza di avvenimenti commerciali, se non accadesse che l'ultima gestione del locale, abbia voluto sottolineare come questa decisione non fosse derivata da errori di conduzione, ma da uno stato "depressivo" in cui si trova il centro storico, "ridotto a deserto".

Ora, che non navighi in buone acque è opinione spesso condivisa, ma che un'osteria storica udinese sia costretta a chiudere per questo motivo, suscita qualche perplessità.

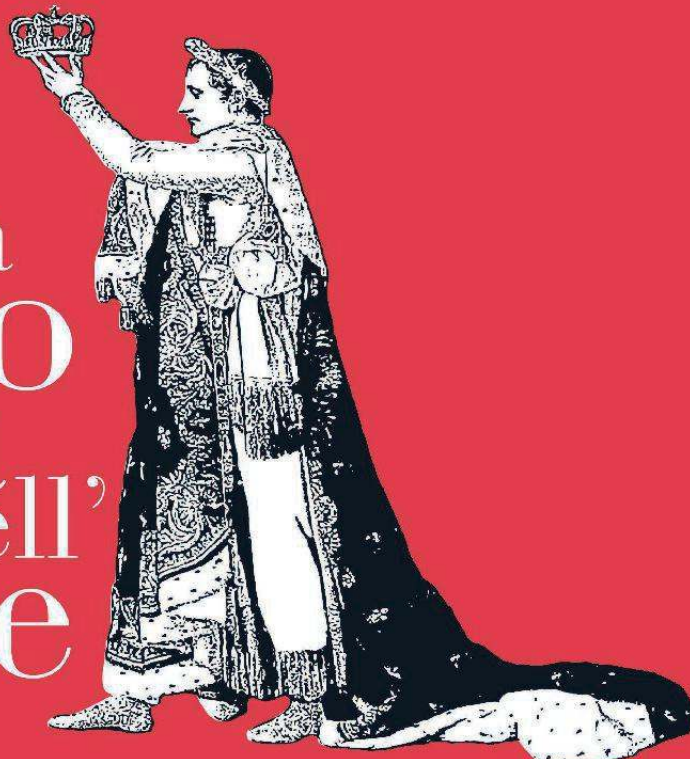
La stessa di cui si è fatta interprete la Rete dove in molti sono intervenuti, segnalando invece il momento particolarmente felice, vissuto da altri locali pubblici in condizioni simili.

Certo, tutti non fanno salti di gioia: affitti alti, tasse, spese di personale e conduzione, sono voci di un bilancio difficile da far quadrare. Cosa fa dunque la differenza se non la qualità e l'originalità, che fanno rima con la tradizione, del servizio, dove non sempre domanda e offerta coincidono, anche nei prezzi.

Per questo trovo strano, ad esempio, che da qualche tempo campeggi il cartello "Vendesi" sulla vetrina dello storico bar "Galanda", all'inizio di via Gemona.

Non conosco i particolari, ma mi chiedo come sia possibile che un esercizio famoso, in posizione strategica, praticamente attaccato all'Università, non sia oggi in piena attività e con buoni risultati.

Lo ricordo sempre pieno di studenti e professori. Del resto qualcuno di voi, in giro per l'Italia e all'estero, ha mai visto vuoto un bar dirimpetto ad un'università, a un ospedale, a una struttura pubblica importante?

Nessuno si nega la pausa caffè, il cornetto, l'aperitivo.

Il commercio udinese si rivela, ancora una volta, denso di misteri.

L'Orchestra del Friuli Venezia Giulia saluta nel duomo di Lignano

Si conclude oggi la tournée dell'Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia, diretta dal Maestro Romolo Gessi, protagonista nelle scorse settimane nei teatri del nord-est e in Austria. Il ciclo concertistico si chiuderà con il tradizionale "Concerto dell'Epifania" al duomo di Lignano dalle 16 a ingresso gratuito con offerta libera.

L'orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi, sarà accompagnata dalla clavicembalista Alessandra Sagelli in veste di solista e dal baritono Giorgio Caoduro, voce fra le più apprezzate del melodramma internazionale. Il programma spazierà dalle splendide musiche di Händel, Bach, Haydin e Rossini.

Una sera con la Mannoia

Con il concerto della notte di San Silvestro tenuto a Salerno si è chiuso un 2017 straordinario per Fiorella Mannoia, interprete e cantautrice fra le più amate della musica italiana.

Il suo fortunato "Combattente Il Tour", però continua anche in questo avvio di 2018 e oggi fa tappa a Trieste per l'unica data in regione.

Questa sera Fiorella si offrirà ai suoi moltissimi i fan del Friuli Venezia Giulia, con il concerto in programma al Politeama Rossetti, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, il Politeama Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e F&P Group. Ultimi biglietti in vendita alle biglietterie del teatro, inizio concerto alle 21. Info su www.azalea.it .

IN BREVE

PRADAMANO

Lo spettacolo del tango

■■ Una giornata dedicata al tango al Rock club 60 di Pradamano. "Milonga Retro" è questo il titolo scelto per l'evento organizzato dall'Asd El Cholo "Voglia di Tango"che vedrà oggi dalle 17.30 alle 22.30 protagonisti tangueri del Friuli Venezia Giulia e del Triveneto, ma anche in arrivo dall'Austria e dalla Slovenia.

MORUZZO

"Arco e Voce" ed è ancora Natale

■■ Oggi alle 18 nella chiesa di San Tomaso Apostolo a Moruzzo si terrà il concerto "Arco e Voce. Musica di lode nel tempo natalizio" con la corale "San Marco" di Udine diretta da Tobia Dondè e il Complesso d'Archi del Friuli e del Veneto (violino principale Guido Freschi).
Il programma scelto spazia tra epoche e culture diverse (dal 1700 al 1900), comprendendo anche alcuni brani di autori friulani. Il filo conduttore è la meditazione sul mistero natalizio. Concerto inserito in Nativitas (dell'Usci Fvg).

BUJA

Torna il mercatino dell'antiquariato

■■ Martedì 9 gennaio a Buja torna il mercato dell'antiquariato presso il piazzale del Municipio. Il mercatino dell'antiquariato si tiene ogni secondo martedì del mese. L'iniziativa è stata denominata "A Buja oggetti e cose d'altri tempi" ed è organizzata dall'associazione Volontari del Fvg con il patrocino del Comune di Buja. Il mercatino permetterà di trovare mercanzie e oggetti di antiquariato e cose rare, e potrà interessare molti collezionisti e amanti del vintage alla ricerca dell'oggetto particolare. Info: 3386322205.

CASARSA DELLA DELIZIA

In ricordo di Frank Sinatra

■■ A venti anni dalla scomparsa di Frank Sinatra, la Mitteleuropa Orchestra rende omaggio al grande artista italo-americano con un concerto in cartellone alle 20.45 di oggi al teatro Pasolini di Casarsa della Delizia. I maestri dell'orchestra, diretti da Igor Zobin, condurranno gli ascoltatori nel mito di "The Voice" attraverso brani intramontabili come Night and Day, Strangers in the Night e My Way negli arrangiamenti curati da Valter Sivilotti. Sul palco ci saranno anche i cantanti Marnit Calvi, Jessica Interdonato, Tatiana Mihelj e Mathia Neglia.

AMICI DELLA MUSICA

Elisso e Maria, virtuosismo al femminile per rileggere Mozart e Ciaikovskij

Il 2018 degli Amici della Musica di Udine si apre al Palamostre domani alle 20.30 con un virtuoso duo internazionale, declinato al femminile. Una coppia di artiste che incrociano provenienze multiculturali, nate tra Vienna e San Pietroburgo, pronte a stupire il pubblico con la loro musicalità: per l'occasione, Elisso Gogibedaschwili (violino, *nella foto*) e Maria Meerovitch (pianoforte) hanno infatti scelto un programma che ne metterà in risalto il valore e che certamente appassionerà la platea.

Le prime note saranno quelle della Sonata n.26 in si bemolle maggiore K.378 di Mozart, seguite dalla Sonata n.3 in do minore op.45 di Grieg. Violino solista invece per l'apertura del secondo tempo, con la Sonata n.3 "Ballade" in re minore di Ysaye. Un omaggio a Ciaikovskij con la Méditation da "Souvenir d'un lieu cher" e la virtuosistica Fantasia brillante sul "Faust" di Gounod di Wieniawski chiuderanno il concerto.

Elisso Gogibedaschwili nasce da una famiglia multiculturale di musicisti e parla fluentemente molte lingue: non solo tedesco e inglese, ma anche cinese, georgiano, russo e francese. Enfant prodige, inizia la carriera giovanissima e già a 6 anni riceve i primi riconoscimenti. Debutta come solista a 10, con l'Orchestra Arpeggione di Hohenems (Austria) suonando il concerto per violino di Max Bruch

diretta dal maestro Christoph Eberle e successivamente viene invitata a suonare il concerto di Bruch da molte altre orchestre di fama, in sale prestigiose. La sua tecnica brillante, la sonorità matura e la straordinaria musicalità sono molto apprezzate dalla critica e a soli 12 anni debutta al Musikverein di Klagenfurt. Seguono acclamate performance a Budapest, Agrigento, Tbilisi, Lustenau, Cipro, Gerusalemme e Herzliya con il concerto per violino n.5 di Mozart con la Israel Symphony Orchestra. Attualmente suona un violino di Jean-Baptiste Vuillaume del 1849.

Anche Maria Meerovitch inizia presto gli studi musicali, vincendo il suo primo concorso a 8 anni. I suoi insegnanti sono i celebri pianisti Freindlich e Lebed, e poi Ugorsky al Conservatorio di Stato di San Pietroburgo. Si trasferisce in Belgio grazie a una borsa di studio e consegue il diploma cum laude al Royal Conservatory di Anversa, dove viene immediatamente invitata a insegnare. Si è aggiudicata il primo posto in diversi concorsi internazionali e si è esibita in Europa, Asia, Sud America e Stati Uniti sia come solista che con gruppi di musica da camera in sale prestigiose.

Il film di Thomson made in Friuli al Visionario

Gli ultimi sette anni li ha trascorsi a Dordolla, minuscola frazione di Moggio Udinese, e proprio a Dordolla si è sviluppata progressivamente la sua indagine. Un'indagine che parte da un fenomeno sempre più diffuso a livello europeo, quello dei "nuovi paesaggi", e che ora ha preso la forma di un emozionante documentario tutto girato in Friuli: s'intitola "The New Wild - Vita nelle terre abbandonate" e lui, Christopher Thomson, lo presenterà in anteprima italiana al pubblico del Visionario domani alle 20.30. La serata-evento si svolgerà sotto il segno del nuovo progetto Sguardi sul Friuli. Prodotto dallo stesso Thomson, sostenuto dall'Università di Innsbruck e selezionato al Black Nights Film Festival di Tallin, dove i critici lo hanno accolto con grande entusiasmo, il film "torna a casa", permettendo agli spettatori friulani di riempirsi gli occhi di poesia ma anche di conoscere, da vicino, il regista inglese della Val d'Aupa!

FARMACIE

DOMENICA 7 GENNAIO 2018

Di turno orario continuato (8.30-19.30)
Fresco via Buttrio 14 — 0432 26983
Londero viale Leonardo da Vinci 99 — 0432 403824
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 — 0432 502877
Servizio a battenti aperti: 19.30 - 23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)
Farmacie aperte con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Cadamuro via Mercatovecchio 22 — 0432 504194
Pelizzo via Cividale 294 — 0432 282891
Sartogo via Cavour 15 — 0432 501969

Zona A.S.S. n. 2
Bagnaria Arsa fraz. Sevegliano Gergolet via Vittorio Veneto 4 — 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Pineta raggio dell'Ostro 12 — 0431 422396
Pocenia Pez via Bassi 2/D-E — 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria S. Antonio 30 — 0431 970569

Zona A.S.S. n. 3
Castions di Strada alla Salute viale Europa 17 — 0432 768020
Codroipo Toso via Ostermann 10 — 0432 906101
Forni Avoltri Palci via Roma 1 — 0433 72111
Gemona del Friuli Bissaldi piazza Giuseppe Garibaldi 3 — 0432 981053
Malborghetto Valbruna Guarasci fr. Ugovizza via Pontebbana 14 — 0428 60404
Montenars Montenars via Isola 2 — 0432 972375
San Daniele del Friuli Sivilotti via Cesare Battisti 42 — 0432 957120
Treppo Carnico Brunetti via Roma 15 — 0433 777166
Treppo Grande dott.ssa Bertuzzi Patrizia piazza Marzona 3 — 0432 960236
Villa Santina De Prato via Cesare Battisti 5 — 0433 74143

ASUIUD
Attimis Moneghini via Cividale 26 — 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro corso Giuseppe Mazzini 24 — 0432 731264
Pasian di Prato fr. Passons Passons via Principale 4-6 — 0432 400113
Pavia di Udine fr. Risano Caruso Caccia via della Stazione 23/A — 0432 564301
Prepotto Gnjezda via XXIV Maggio 1 — 0432 713377
San Pietro al Natisone Strazzolini via Alpe Adria 77 — 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco piazza di Prampero 7/A — 0432 650171

CINEMA

UDINE

Centro espressioni cinematografiche
www.visionario.info
Info-line 0432 227798;
uffici 0432 299545

CENTRALE
via Poscolle 8
tel. 0432 227798

Wonder
14.45, 19.30, 21.45

Coco
17.00

Il ragazzo invisibile
15.30, 17.25, 19.20, 21.15

VISIONARIO
via Asquini 33
tel. 0432 227798

Tutti i soldi del mondo
16.35, 19.10, 21.45

Vi presento Christopher Robin
15.00, 17.05

La ruota delle meraviglie
14.30, 21.45

Napoli velata
15.00, 17.15, 19.30, 21.45

50 primavere
19.55

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco-Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Assassinio sull'Orient Express
15.00, 17.30, 20.00, 22.30

Coco
15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00

Come un gatto in tangenziale
15.00, 17.30, 20.00, 22.30

Ferdinand
15.00, 16.00

Il ragazzo invisibile - Seconda generazione
15.00, 17.30, 20.00, 22.30

Jumanji - Benvenuti nella giungla
15.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.30

Napoli velata
20.00, 22.30

Poveri ma ricchissimi
17.30

Star Wars: Gli ultimi Jedi
15.00, 18.00, 21.00

The Greatest Showman
22.30

Tutti i soldi del mondo
15.00, 17.45, 20.15, 22.30

Wonder
15.00, 17.30, 20.00

THE SPACE CINEMA-CINECITY
Statale 56 Udine-Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 www.cinecity.it

Jumanji
11.25, 14.30, 17.20, 19.15, 20.00, 22.00, 22.40

Coco
11.10, 15.00, 16.10, 16.25, 18.00, 19.10, 21.00

Vi presento Christopher Robin
11.05, 14.25, 16.50, 19.25, 22.00

Il ragazzo invisibile - Seconda generazione
11.30, 14.15, 15.15, 17.40, 20.05, 22.25

Wonder
11.35, 14.35, 17.15, 19.20, 19.55, 22.35

Star Wars episodio VIII 11.00, 22.10

Come un gatto in tangenziale
11.25, 14.10, 15.10, 17.45, 20.10, 21.55, 22.35

Napoli velata
11.20, 14.40, 17.15, 19.50, 22.20

Assassinio sull'Orient Express
11.30, 19.45

Tutti i soldi del mondo
11.15, 16.30, 19.30, 22.30

Ferdinand
11.25, 14.35, 17.10

The Greatest Showman
22.15

Poveri ma ricchissimi
11.40, 14.20, 16.45

DIANA
via Cividale 81, tel. 0432 282979

Film per adulti
15.00, 16.40, 19.15, 20.00, 21.30
Film solo per adulti rig. v.m. 18 anni

CERVIGNANO

CINEMA P.P. PASOLINI
Tel. cassa 0431-370216

Coco
16.30, 18.30, 20.30
Ingresso 5 euro

CODROIPO

CINEMA BENOIS DE CECCO
Via 29 ottobre 1
www.lumierecodroipo.it

Nut Job 2
16.00
Entrata 3 euro per tutti

Omicidio sull'Orient Express
18.00, 21.00

SAN DANIELE

CINEMA SPLENDOR
Via I. Nievo 8

Dickens: L'uomo che inventò il Natale
16.30

GEMONA

SOCIALE
via XX settembre 5
www.cinemateatrosociale.it
Cassa 0432 970520;
Uffici Cineteca 0432 980458

Gli eroi del Natale
14.00

Coco
15.45

Star Wars: Gli ultimi Jedi
18.15

Wonder
21.00

LIGNANO

CINECITY
Via Arcobaleno 12, tel. 345-5912233

Coco 16.00
Jumanji, benvenuti nella giungla 18.30
Napoli velata 21.00

TOLMEZZO

DAVID
piazza Centa 1 - tel. 0433 44553
www.cinemadavidtolmezzo.it
info@cinemadavidtolmezzo.it

Coco 15.00, 17.00
Wonder 20.30

LE TRADIZIONI EPIFANICHE

«Sarà un buon 2018» parola di venerando

A Tarcento i responsi del Pignarûl grant: affrontiamo l'anno con ottimismo Tante le persone che hanno partecipato all'accensione del grande falò di Coia

di Piero Cargnelutti
TARCENTO

Sarà un anno da affrontare con ottimismo, lo dice il pignarûl di Coia. L'epifania tarcentina, che quest'anno ha registrato un notevole successo di partecipazione, porta un messaggio positivo. O almeno, è questa la lettura fatta dal Vecchio venerando, al secolo Giordano Marsilio, che ieri sera è comparso alla guida di un lungo corteo fatto di centinaia di persone con in mano la torcia per accendere il grande falò realizzato, accanto al cjistielàt, dal gruppo degli alpini. «Il fumo – ha detto – va verso Sud-Est: non è una delle direzioni migliori, ma è comunque positiva per l'agricoltura. Per quanto riguarda l'uomo, invece, deve darsi da fare. Lo so che è una cosa che ripeto ogni anno, ma è perché vedo che troppo spesso qualcuno si tira indietro. A ogni modo, auspico per tutti il bene e soprattutto la salute». Alla fine, dunque, non era proprio verso un "soreli jevât" la direzione presa dal grande fuoco, ma per lo meno ci andava poco lontano.

Quello che ieri sera a Coia ha fatto presagire un anno positivo, pur nella necessità di darsi da fare, era la situazione venutasi a creare. «Non è venuta la pioggia – ha continuato il Vecchio venerando – e questo è già un fatto positivo. Inoltre, il pignarûl ha bruciato bene». Come dire, tutto quanto è andato per il meglio a Tarcento dove inizialmente si temeva la pioggia che invece per fortuna non è arrivata: ciò ha permesso anche di realizzare la rievocazione storica sulla scalinata di viale Marinelli, completando perfettamente il programma che l'amministrazione comunale aveva predisposto con la Pro loco e tutte le associazioni coinvolte.

Gli alpini con le loro 500 ore di lavoro hanno davvero fatto un pignarûl accurato: ogni fascina era ben legata, tanto che le fiamme sono divampate subito sprigionando calore e lapilli nel cielo. Tutto a regola d'arte, a cominciare dall'esplosione successiva all'accensione, il segnale per tutti gli altri 14 pignarûi della conca che nel giro di poco sono stati accesi puntellando la pedemontana tarcentina di tanti luci intense.

Per la cittadina sul Torre, questa Epifania è stata un successo di pubblico e visitatori. Tra i presenti molti politici locali e il presidente della Provincia Pietro Fontanini. Da rimarcare, anche la buona organizzazione che ha permesso all'intera manifestazione di svolgersi nel migliore dei modi. «Nella gestione del traffico – ha spiegato il vice sindaco Luca Toso – sono state coinvolte la polizia comunale, la protezione civile e anche le associazioni combattentistiche con i tanti volontari: ciò ha permesso di avere sotto controllo tutta la manifestazione».

Il collaudo migliore, comunque, lo hanno avuto i fuochi che non hanno causato alcun rischio. «Già due mesi fa – aggiunge Toso – avevamo incontrato i pignarulârs spiegando le direttive previste dalla legge. Questo ci ha permesso di predisporre una situazione di sicurezza contro il rischio incendio».

LE AUTORIZZAZIONI

Troppa burocrazia, molti fuochi saltano: la rabbia dei sindaci di Premariacco e Remanzacco

Salta, interrompendo una tradizione di vecchia data, lo storico pignarûl di Premariacco e si levano, in compenso, virulente fiamme di polemica, che avvolgono il sistema delle Uti e nello specifico l'Unione intercomunale locale, quella del Natisone. «Alla faccia della semplificazione», tuona il sindaco di Premariacco, Roberto Trentin, che si scaglia contro un meccanismo «paradossale e vergognoso» e che taccia la capofila Cividale, sostanzialmente, di menefreghismo. «Con l'entrata in vigore delle Uti – spiega il primo cittadino di Premariacco – la competenza sulle autorizzazioni ai fuochi epifanici è passata allo sportello unico attività produttive, portale tramite il quale deve avanzare richiesta chiunque desideri allestire e accendere un pignarûl. Peccato che l'utente debba essere necessariamente dotato di firma digitale e sia tenuto a compilare una documentazione estremamente articolata. Lo sportello deve poi trasmettere la pratica all'autorità di pubblica sicurezza, che nel caso di Cividale è il commissariato di Ps cittadino, mentre nei Comuni più piccoli è rappresentata dal sindaco». «Ne è nato il caos, cui è seguita la paralisi – sottolinea il sindaco Trentin – . Il nostro falò, consuetudine radicata e molto sentita, non si è potuto fare per colpa esclusiva della burocrazia. Spiace constatare che il problema non sia stato preso in considerazione dall'Uti del Natisone, per il semplice fatto, suppongo, che Cividale non ne è toccata, dal momento che nella cittadina ducale a dover gestire la faccenda è la polizia. Chiederò di affrontare l'argomento nella prossima assemblea dell'Unione». Si allinea alla protesta la sindaca di Remanzacco, Daniela Briz, che fa presente come la "fugarele" di Orzano si sia «salvata per miracolo». «I burocrati – dice Briz – rischiano di far morire il mondo dell'associazionismo». Difficoltà, queste, che hanno impedito anche altrove in regione la realizzazione dei pignarûi. (l.a.)

Alcune immagini dell'accensione del "Pignarûl grant" a Tarcento e dei fuochi d'artificio. In alto, il Vecchio venerando davanti alla pira (Foto Petrussi)

«Non guardate il fuoco ma fate il vostro meglio»

Il vicesindaco Giacomello ha acceso la pira a Udine sud: state vicino a chi è in difficoltà Gli alpini del quartiere hanno riproposto l'iniziativa, riunendo centinaia di famiglie

di Cristian Rigo

Appena acceso il pignarûl di Udine sud, il fumo si è diretto a sud est e gli "improvvisati venerandi" hanno scosso la testa: «non è male eh, ma potrebbe andare meglio». Nemmeno il tempo di finire le previsioni che il vento ha cambiato direzione e quando le fiamme hanno raggiunto le ramaglie più alte, appena sotto alla befana di bambù, il fumo ha virato deciso verso sud ovest che - ha assicurato Luciano Gon del gruppo Alpini - «è un segnale sicuramente positivo». Il 2018 insomma, sembra promettere bene ma, come aveva sottolineato il vicesindaco Carlo Giacomello che ha portato il saluto del Comune, «a prescindere da dove va il fumo l'importante è fare del nostro meglio perché le cose vadano bene e stare vicini alle persone che si trovano ad affrontare delle difficoltà».

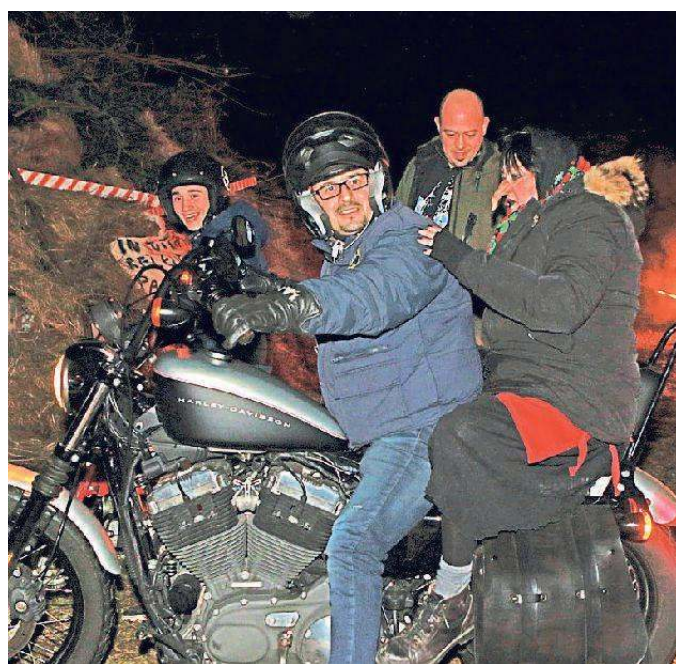
Come accade nelle migliori comunità ed e proprio per «stare insieme e condividere un momento di aggregazione e allegria» che il gruppo Alpini Udine sud organizza ogni anno il pignarûl, una tradizione a cui i friulani non intendono rinunciare a giudicare anche dalle centinaia di persone che ieri si sono date appuntamento in via Baldasseria Alta, chiusa per il momento dell'accensione accompagnato anche da un piccolo spettacolo di fuochi d'artificio. «Ho visto anche diverse persone che da anni si sono trasferite altrove ma evidentemente tornano volentieri nel quartiere proprio in questi momenti», ha raccontato Bon davanti ai chioschi allestiti dai volontari dove era possibile bere una cioccolata calda o un vin brûle in cambio di una offerta libera. Per animare la serata Michele Vuattolo e gli altri alpini hanno anche organizzato un gioco: chi indovinava l'altezza del pignarûl («realizzato utilizzando solo le ramaglie del quartiere raccolte durante l'anno in tre punti diversi», ha precisato Vuattolo) vinceva un cesto d frutta. Per interpretare il fumo invece è stato riportato un antico proverbio friulano: "se il fum al va a soreli a mont, cjape il sac e va pal mont; se il fum invezit al va de bande di soreli jevât, cjape il sac e va al marcjât" quindi se il fumo va a occidente prendi il sacco e vai per il mondo, se invece va a oriente prendi il sacco e va al mercato.

La tradizione dei fuochi epifanici è stata rinnovata ieri anche in via Brigata Re, via Baldasseria Bassa, via Bariglaria, via Gervasutta e a Laipacco regalando un momento di magia a centinaia di famiglie tutte riunire attorno alle fiamme con il naso all'insù per cercare di capire che anno sarà questo 2018.

L'accensione del pignarûl a Udine sud in via Baldasseria Alta con il vicesindaco Carlo Giacomello (Foto Petrussi)

GERVASUTTA

SANT'ULDERICO

LAIPACCO

BALDASSERIA

I RITI DEL 6 GENNAIO

Due momenti solenni della Messa dello Spadone (Foto Petrussi)

Lo spadone a difesa di poveri e migranti

Cividale: monsignor Causero ha presieduto la messa nel 25º della propria ordinazione
Da Borgo San Pietro il corteo di figuranti in costumi d'epoca, destrieri e carrozze

di Lucia Aviani
CIVIDALE

Un occhio alla storia, ai tempi in cui Cividale svettava nel panorama friulano e brillava quale «faro di fede e buon governo», l'altro alla contemporaneità e al domani imminente, che invoca «carità e apertura».

Dal pulpito del Duomo, circondato da un apparato liturgico che di per se stesso (sorvolando sul protagonista del giorno, lo stocco del patriarca) vale la fama della messa dello spadone, monsignor Diego Causero celebra con emozione il venticinquesimo della sua ordinazione episcopale ed esorta a «spalancare i cuori».

A lui, in via eccezionale - proprio in ragione della ricorrenza appena citata -, il compito di presiedere la solennità dell'Epifania cividalese, che da 652 anni si contraddistingue per il ripetuto saluto verso celebranti e fedeli con lo spadone, appunto, appartenuto a Marquardo von Randeck.

«Contemplare il presepe – osserva l'arcivescovo – significa anche imparare a vedere ciò che accade attorno a noi. Questo vuol dire avere animo sensibile nei confronti di chi si trova costretto a vivere le pagine più difficili di questo periodo storico. Raccogliamo l'appello di papa Francesco ed estendiamo la nostra carità ai poveri, ai migranti, ai rifugiati, ai perseguitati», dice a epilogo di un'omelia focalizzata pure sulle «radici religiose e le tradizioni culturali dell'antica e nobile città di Cividale», custode di un rito «unico e sorprendente».

«La spada sia strumento di protezione e giustizia, non di offesa», auspica metaforicamente il vescovo rivolgendosi alla folla di fedeli e alle autorità raccolti in basilica e copiosa, come nella migliore tradizione del 6 gennaio ducale.

Il resto della mattinata scivola sulle atmosfere del medioevo, sotto un rovescio a orologeria (proprio e giusto il tempo della sfilata in costumi d'epoca), che tuttavia non scoraggia il popolo di von Randeck e non crea delusioni, di conseguenza, fra il pubblico, spianata di ombrelli che riempie gli spazi compresi fra piazza Duomo, il ponte del Diavolo e Borgo San Pietro.

Ed è proprio da quest'ultimo - scelta suggerita dal meteo - che stavolta parte il corteo, sfilando in un'unica soluzione: ed è spettacolo, più ricercato e ricco che mai, un serpentone in cui lo sfarzo di mantelli, acconciature, armi e armature, destrieri bardati di tutto punto - davvero tanti, ed è una piacevole novità per tutti gli irriducibili della manifestazione - si accosta all'umile quadro popolano, a sua volta di fedele ricostruzione e prodigo di dettagli. A questo proposito, tra i tanti particolari, merita una menzione speciale un carretto ortolano che avrebbe certamente ispirato Arcimboldo.

Dalla carrozza patriarcale (e non è la sola: ne seguirà un'altra, questa di stampo nobiliare) il von Randeck dal nuovo volto, quello di Mago Ursus, dispensa saluti e impartisce benedizioni. Poco prima, nella frizzante attesa del debutto, il neo-Marquardo si era detto «felice dell'occasione». «L'investitura a patriarca è un grande onore. E il mio impegno – aveva promesso – sarà alto».

Altre immagini della cerimonia Cividalese: qui sopra i figuranti durante il corteo e, a destra, il pubblico che applaude (Foto Petrussi)

IL COMMENTO

E Bolzonello promuove la manifestazione storica: «Sarà presente nei pacchetti di PromoTurismo Fvg»

«Un momento importante per la comunità con una cerimonia che rafforza le nostre tradizioni religiose e civiche». Lo ha affermato in una nota il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Sergio Bolzonello (nella foto), commentando il rito della Messa dello Spadone, celebrato ieri a Cividale. «Un evento unico nel suo genere – prosegue Bolzonello – che unisce tanti temi come la spiritualità, le tradizioni, ma anche un'occasione di sviluppo per i nostri territori. La messa è il momento solenne che ogni anno riesce a farci riflettere sulla dimensione religiosa e sulle radici della nostra terra».

Bolzonello ha sottolineato poi anche l'aspetto più "leggero" della manifestazione, con le sue implicazioni economiche e turistiche. « La rievocazione storica è poi un momento importante per la comunità dove anche i più piccoli possono imparare divertendosi – ha aggiunto il vicepresidente della Regione – . Non dobbiamo poi sottovalutare il valore turistico che il rito dello Spadone di Cividale comporta, è un appuntamento che sarà presente nel pacchetto che PromoTurismo Fvg sta creando per le rievocazioni storiche, un canale di promozione che da sempre riteniamo prioritario e sul quale abbiamo deciso di investire fin da subito».

«Il tallero simbolo della dignità» Gemona ha celebrato l'Epifania

Nella cattedrale il tradizionale scambio della moneta d'argento tra il sindaco e l'arciprete Don Costante: «Non lasciamoci distrarre dai tanti richiami, affrontiamo la felicità dell'esistenza»

di Piero Cargnelutti

GEMONA

La magia del Tallero si è ricreata anche ieri, e quello scambio della moneta asburgica tra il potere politico e quello religioso si riconferma ancora una volta un momento importante in cui la comunità gemonese si incontra, e nonostante le difficoltà contingenti, si prepara ad affrontare questo 2018. Di fatto, ancora una volta come avviene da diversi anni, la tradizione fatta di sbandieratori e gruppi storici che raccontano la millenaria storia della "magnifica comunità di Gemona" si è incontrata ancora un volta con i comitati a sostegno del presidio ospedaliero San Michele, che si sono presentati di nuovo con i loro striscioni.

In mezzo, il corteo delle autorità che ha percorso via Bini partendo dalla loggia di palazzo Boton fino al duomo per partecipare alla celebrazione: fra gli ospiti, con i presidenti di consiglio regionale, Franco Iacop, e provinciale, Fabrizio Pitton, anche l'europarlamentare Isabella De Monte, i consiglieri regionali Roberto Revelant e Barbara Zilli, ma anche tanti sindaci del territorio. Quest'anno le rivendicazioni sulla sanità si sono trasformate in una semplice presenza – sempre forte – dei cittadini, mentre in duomo la messa è stata celebrata da monsignor Valentino Costante che, partendo dal racconto sacro e religioso, ha lanciato messaggi che inducono alla riflessione.

Il sin daco di Gemona, Paolo Urbani, consegna al Capitano del Popolo il tallero d'argento (Foto Petrussi)

«Il figlio inviato da Dio è una scintilla di divinità: oggi si chiama dignità umana che non è dovuta da nessuno, appunto perché è un dono», ha detto il sacerdote, facendo riferimento alle difficoltà che molti oggi affrontano in questo periodo economico poco brillante.

Ma per don Valentino quella "scintilla" è anche un segnale che deve indurre l'uomo a non smettere mai di cercare: «Oggi – ha detto – troppa gente si è adagiata in questa ricerca. Il mistero è una realtà che non finisce mai, non è sufficiente una vita per scoprirlo. Ogni persona è chiamata ad affrontare la felicità nella propria esistenza, ma oggi la gente è spesso distratta da tante tentazioni, mille richiami diversi».

Non è stata particolarmente lunga l'omelia del sacerdote che tuttavia ha voluto richiamare anche «quegli interventi di sistemazione dei Magi che attendono da cinque anni di essere realizzati», richiamando la facciata del duomo dove probabilmente è ancora necessario intervenire per ridare vigore ad alcune statue che dovrebbero essere restaurate.

Il clou della cerimonia, naturalmente, è stato rappresentato dal momento in cui la comunità gemonese, rappresentata dal sindaco Paolo Urbani, ha offerto alla Chiesa, consegnandolo nelle mani dell'Arciprete, un dono concreto, un tallero d'argento. Il Tallero è stato poi affidato alle mani del Capitano del Popolo, che l'ha platealmente mostrato ai partecipanti alla storica cerimonia.

Al termine del rito la pioggia che ha iniziato a cadere leggera non ha permesso di fermarsi fuori dal duomo per assistere agli spettacoli degli sbandieratori che ogni anno richiamano l'attenzione di molti visitatori. Tuttavia, la rappresentazione è stata spostata nella loggia di palazzo Boton, uno spazio certamente più piccolo dove c'è stato posto per tutti per poter ammirare le sfide tra spadaccini, ascoltare il suono dei tamburi e osservare i giocolieri dei gruppi storici di Spilimbergo, Venzone, Marano, Conegliano, Strassoldo e San Daniele.

I figuranti che hanno sfilato ieri per le vie del centro di Gemona

Presenti come ogni anno anche i componenti del comitato per la difesa dell'ospedale

Torna a casa dal pignarûl e muore

Paularo: William Ferigo, 55 anni, aveva partecipato alla “Femenate”. È spirato davanti a sua madre

William Ferigo, 55enne di Ravinis: aveva partecipato alla Femenate venerdì sera e ieri mattina è morto nella sua abitazione davanti agli occhi della madre

PAULARO

Muore dopo aver preso parte al pignarûl de La Femenate di Ravinis. William Ferigo, 55 anni, è spirato fra le braccia della madre Nives Maion ieri mattina, verso le 6, dopo essere rientrato a casa dal falò epifanico del suo paese. William, che lavorava con l’impresa di manutenzione territoriale della forestale, era molto conosciuto nella frazione di Paularo per la sua grande disponibilità e per essere sempre pronto a dare una mano e a presenziare a tutte le manifestazioni culturali organizzate durante l’anno.

La sera di venerdì aveva partecipato, assieme ai suoi concittadini alla celebrazione del rito della Femenate, un cerimoniale epifanico tipico della zona che consiste nell’accensione di un enorme pignarûl romboidale da cui trarre gli auspici per il nuovo anno. L’uomo aveva fatto rientro a casa verso le 2 di mattina.

«L’ho sentito rientrare – racconta affranta la madre – poi mi sono riaddormentata sino alle 6 di mattina». A smuovere dal sonno Nives alcuni rumori provenienti dal piano sottostante le camere. «Mi sono alzata – continua poi trattenendo a fatica le lacrime – e sono scesa in cucina dove ho trovato William già sveglio che aveva rassettato la cucina e preparato la colazione per tutti e due».

Ben presto, però, la madre si è accorta del pallore presente sul viso del figlio. «Gli ho chiesto – prosegue la signora Nives – se si sentisse male e mi ha risposto che le gambe non lo sorreggevano». Poco dopo William è caduto a terra. La madre allarmata ha chiamato il 112 e per prima ha tentato di soccorrere il figlio.

«Purtroppo è stato tutto inutile – prosegue la madre – è spirato sul mio grembo e io non ho potuto far altro che chiudergli gli occhi». Il dolore è troppo grande per continuare. È il dolore di una madre che ha dovuto dire addio a suo figlio. I medici accorsi a Ravinis di Paularo hanno constatato che la morte del 55enne è stata causata da un collasso cardio circolatorio.

La salma è stata composta nella sua abitazione da dove sarà trasportata nella chiesa parrocchiale di Paularo, domani, alle 14.30 per i funerali. Oltre alla madre, William lascia nel dolore il fratello Dino. *(g.g.)*

Soccorritori rischiano di essere investiti

Ovaro: pompieri e carabinieri erano intervenuti dopo un incidente, poi è sopraggiunta un’auto che li ha sfiorati e si è schiantata

di Gino Grillo

OVARO

Rischiano di essere travolti da una macchina mentre stanno soccorrendo un automobilista finito contro un muro di un’abitazione. Carabinieri e vigili del fuoco avevano risposto a una richiesta di intervento a seguito di una fuoriuscita di strada, lungo la 355 della valle del Degano, di una Fiat 16 condotta da un giovane di 27 anni del posto, quando è sopraggiunta una Renault Clio che ha impattato contro la Fiat ferma, sfiorando i soccorritori.

L’episodio è avvenuto poco dopo l’una di notte in un tratto fra Comeglians e Rigolato molto trafficato in quel momento per la presenza di tanti turisti nella zona. A fare accorrere carabinieri e vigili del fuoco era stato un incidente che ha visto coinvolta la Fiat 16, uscita di strada a seguito di un probabile colpo di sonno del conducente. L’auto, che procedeva in direzione di Tolmezzo, ha carambolato contro un muro di un fabbricato ai limiti della carreggiata e quindi si è cappottata. L’uomo alla guida è riuscito, nonostante l’impatto, a uscire autonomamente dall’abitacolo della sua autovettura. Il 27enne ha subìto solamente alcune escoriazioni ed è stato trasportato a bordo di un’autoambulanza in codice verde al pronto soccorso dell’ospedale sant’Antonio Abate di Tolmezzo da dove, dopo essere stato medicato, è stato dimesso.

Vigili del fuoco e carabinieri sono intervenuti in un incidente, ma hanno rischiato di essere investiti da un’altra auto

Mentre le forze dell’ordine eseguivano i rilievi del caso, e i pompieri stavano per rimuovere il veicolo e per procedere alla bonifica delle corsie di marcia, è sopraggiunta, procedendo verso Tolmezzo, una Renault Clio, condotta da un 37enne di Ovaro.

Nonostante i carabinieri abbiano segnalato la presenza di persone sulla strada e di un incidente nella zona, il conducente della Ford, per cause ancora in corso di accertamento, ha urtato la Fiat precedentemente incidentata, rischiando di investire due soccorritori.

L’uomo alla guida della Ford Clio, che non aveva riportato ferite, è riuscito a uscire da solo dall’abitacolo della sua vettura.

Sottoposto al test dell’etilometro, è risultato positivo ed è stato sanzionato per la guida eccessivamente elevata e per guida in stato di ebbrezza.

La sua automobile è stata posto sotto sequestro. Negativo invece al testo alcolemico il conducente della Fiat 16.

Stabili le condizioni della pensionata investita a Fagagna

Rimangono stazionarie le condizioni della pensionata Erta Del Zotto, 79 anni, ricoverata in terapia intensiva all’ospedale di Udine dopo essere stata investita venerdì mattina a Ciconicco di Fagagna, sulla strada regionale 464. La situazione è stabile e la prognosi resta riservata. La signora aveva iniziato l’attraversamento della strada quando, per cause ancora in corso di accertamento, è stata urtata da una Skoda guidata da un medico della Provincia di Udine che si è fermato immediatamente per prestarle aiuto e chiamare i soccorsi arrivati subito dopo sul posto.

RAVASCLETTO

Al via sullo Zoncolan le serate di sci alpinismo

RAVASCLETTO

Prendono il via martedì 9, sullo Zoncolan, le serate di risalita per gli sci alpinisti. In tutti i poli sciistici del Fvg sono state dedicate allo sci alpinismo, amatoriale e agonistico, apposite aree. Sullo Zoncolan rimangono a disposizione degli appassionati di questa disciplina 2 tracciati di risalita con gli sci, collocati esternamente al demanio sciabile gestito da Promotur e quindi privi di interferenze dirette con le piste di discesa. I tracciati partono dal rifugio Rico sino a malga Tamai, una risalita di basso impegno di 2 mila 650 metri con un dislivello di 285 metri, l’altro parte dal rifugio Rico e raggiunge, per un impegno medio, Cima Tamai a quota 1970 metri, con un dislivello di 655 metri su una lunghezza di 4350 metri. Per coprire le spese di assistenza tecnica per le risalite dello Zoncolan l’Unione sportiva Aldo Moro Paluzza, a seguito di una serie di valutazioni fatte congiuntamente a PromoTurismo Fvg, Soccorso Alpino, Servizio 118 e altri servizi connessi, ha deciso, di far pagare agli utenti una quota una tantum, da versare al primo ingresso alla segreteria posta al “Rifugio da Rico” di 10 euro.

Sciatori sullo Zoncolan

La quota si intende per la sola fruizione della risalita da Sutrio-Zoncolan del martedì. La stessa sarà richiesta anche da Ravascletto. L’utilizzo della pista da sci, in risalita in notturna, è disciplinato dalle norme di legge in vigore che trovano applicazione specifica nelle “Norme di comportamento per la risalita in notturna delle pista da discesa”. Gli interessati dovranno sottoscrivere il regolamento, disponibile sul sito di Promotur, al rifugio Da Rico sullo Zoncolan e al bar Seggiovia a Ravascletto, e ritirare un apposito pass che dovrà essere depositato alle stazioni di partenza prima di intraprendere la risalita e poi ripreso al termine. *(g.g.)*

Cercano riparo a Malga Pizzul poi gli scout diventano vandali

Paularo: i giovani sono entrati per ripararsi dal freddo, ma hanno causato danni per migliaia di euro Hanno forzato due porte e una finestra. Il sindaco Di Gleria ha presentato un esposto ai carabinieri

di Gino Grillo

PAULARO

Entrano nella Malga Pizzul per ripararsi dal freddo ed evitare una notte all'addiaccio ma causano danni per decine di migliaia di euro. Protagonisti dieci scout accompagnati da un adulto di Muggia. Un esposto è stato presentato dal primo cittadino Daniele Di Gleria, ai carabinieri del paese.

«Giovedì mattina – racconta il sindaco – il corpo forestale, in normale perlustrazione nella zona, ha trovato la casera aperta con all'interno un gruppo di boy scout, 10 giovani accompagnati da un adulto, di Muggia». La struttura, di proprietà del Comune e data in gestione a persone del luogo, presentava danneggiamenti alle due porte d'ingresso e a una finestra, forzate, oltre ai danni provocati dall'accensione di una termo cucina. «Gli scout – racconta il sindaco – hanno fatto bene a entrare nella malga per non incorrere nel pericolo di una notte all'addiaccio in alta quota, con oltre un metro di neve e con temperature sotto zero, ma avrebbero dovuto agire in maniera più civile». Di Gleria prosegue raccontando che i boy scout si sarebbero trovati alla casera, a quota 1625 metri nella valle dell'Incarojo, mentre erano diretti verso un'altra struttura, ma che il buio, erano le 16 di mercoledì, li ha spinti a fermarsi a Pizzul. «Gli scout – prosegue il primo cittadino – hanno sostenuto di aver trovato la struttura aperta, ma i gestori affermano che questa era stata chiusa a chiave due giorni prima».

Il sindaco non imputa loro l'accesso alla malga «hanno fatto bene piuttosto che mettere a repentaglio le loro vite, ma con le infrastrutture moderne avrebbero potuto prendere delle fotografie della struttura prima di entrare e successivamente segnalare subito al 112 o alle forze dell'ordine la loro posizione». Questo probabilmente avrebbe evitato danni alle infrastrutture della malga. «Gli scout – riferisce ancora il sindaco – sono rimasti in malga anche giovedì, e poi sono andati via. Probabilmente se la forestale non li avesse trovati, nessuno ancora saprebbe dei danni alla malga».

Per il riscaldamento i boy scout, secondo quanto esposto dal primo cittadino, hanno acceso una termo cucina che era stata svuotata dall'acqua sanitaria dai gestori alcuni giorni prima, danneggiandola. «Se ci avessero informati della loro presenza in malga – termina Di Gleria – avremmo fatto loro presente di accendere solamente la stufa, o avremmo attivato i soccorsi, invece ora ci troviamo con danno di decine di migliaia di euro». Domani i tecnici del Comune effettueranno una risalita sino alla malga per l'esatta conta dei danni.

In una foto d'archivio, alcuni scout impegnati in un'escursione in montagna

Sauris, attori cercansi per il film "Paradise"

AAA attori cercansi a Sauris. Questo l'annuncio della Pilgrim Film, che sta lavorando a un progetto per un film di prossima realizzazione dal titolo provvisorio "Paradise" per la regia di Davide Del Degan, che ha diretto il documentario "L'ultima spiaggia", presentato al Festival di Cannes nel 2016. La pellicola sarà girata nel comune di Sauris e nei territori limitrofi nei prossimi febbraio e marzo. La produzione ricerca per effettuare le riprese delle comparse, adulti maggiorenni di ambo i sessi e bambini e bambine dai 6 ai 13 anni. Apprezzati saranno ballerini amatoriali «dai tratti nordici, capelli chiari e occhi chiari», possibilmente con basi di danza "Schuhuplattler". Non è richiesta alcuna esperienza cinematografica, durante il casting saranno prese fotografie. Gli aspiranti attori dovranno presentarsi alla sede del casting posta al Teatro di Sauris di Sotto, accanto al Kursaal, venerdì dalle 12 alle 17. Sono richiesti documenti di identità, mentre i minorenni dovranno essere accompagnati dai genitori o da tutore legale. (g.g.)

IMMIGRAZIONE

Profughi in canonica, è rivolta a Majano

Toni accesi nell'animato incontro pubblico dell'altra sera dopo l'annuncio dell'imminente arrivo di sei richiedenti asilo

di Anna Casasola
MAJANO

«Canonica significa casa del parroco, non casa dei profughi». Si tratta di uno degli interventi arrivati dal pubblico presente venerdì sera al centro sociale di Tiveriacco per l'incontro organizzato dal comitato di frazione Tiveriacco-Comerzo per chiarire la situazione della canonica di Comerzo e dell'arrivo dei 6 richiedenti asilo. La riunione, alla quale hanno preso parte un'ottantina di persone di tutto il territorio comunale, è durata oltre due ore, ma, per capire quale fosse lo stato d'animo dei majanesi presenti, sono bastati poco più di 10 minuti. In pochi attimi l'atmosfera è diventata incandescente, sono volate parole grosse e i toni sono stati accesissimi.

A moderare la serata, il presidente del comitato di frazione Adelio Celotti, al tavolo dei relatori don Luigi Gloazzo, direttore della Caritas dell'Arcidiocesi di Udine e il sindaco di Majano Raffaella Paladin. Tra il pubblico don Emmanuel Runditse e i rappresentati del comitato parrocchiale di Comerzo. Proprio contro questi ultimi si è scatenata l'ira dei molti presenti in sala che li hanno accusati di aver agito da "carbonari". A molti mesi dall'esplosione del caso profughi, a Majano la questione pare tutt'altro che spenta e anzi, l'imminente arrivo dei migranti, ha riacceso la miccia. Già la scorsa estate, infatti, vi fu una levata di scudi per l'assegnazione in comodato d'uso gratuito della canonica alla Caritas di Udine che ha deciso di destinarla all'accoglienza dei richiedenti asilo.

Il comitato parrocchiale ha ripercorso le fasi di tale assegnazione, di come l'immobile versasse in un grave stato di abbandono a causa dell'inquilino che per più di 20 anni utilizzò quell'abitazione. Riavuta la disponibilità della casa, nell'impossibilità di effettuare i necessari lavori di ristrutturazione per mancanza di fondi, don Emmanuel chiese la disponibilità di qualche volontario ma non trovò nessuno. Per questo, quando la Caritas domandò se fosse disponibile un appartamento per ospitare i richiedenti asilo, il parroco rispose di non avere nulla se non quella casa inutilizzabile. Dalla Caritas arrivò quindi la disponibilità a effettuare gli interventi a fronte di un comodato d'uso gratuito decennale. Le decisioni relative alla canonica di Comerzo, secondo il comitato parrocchiale, sono state illustrate nella riunione dell'11 gennaio 2017 alla quale erano invitati, mediante lettera spedita a ogni famiglia, tutti i cittadini di Comerzo. Lettera che invece ben pochi, secondo gli intervenuti alla riunione di venerdì, hanno ricevuto e che, riguardando una cosa così importante per la città, avrebbe dovuto essere inviata a tutto il territorio.

Questo il vulnus della questione in una serata infuocata in cui sono volate parole grosse e offese non troppo velate rivolte ai rappresentanti della Caritas e del comitato parrocchiale e in cui è emersa chiaramente la contrarietà della città a ospitare i richiedenti asilo. Don Gloazzo è stato interrogato su chi sono le persone che devono arrivare. Domanda alla quale il direttore della Caritas non ha potuto rispondere in quanto si tratta di dati che solo la Prefettura conosce.

«Sapevamo che non sarebbe stato un incontro facile – ha detto in chiusura il sindaco Raffaella Paladin –. Questo incontro è stato deciso la sera del 24 agosto quando ci fu la riunione con la Caritas. Proprio la Caritas ci promise che, non appena ci fossero state novità, avremmo informato tutti. I primi di dicembre don Gloazzo ci ha informato che attorno a Natale sarebbero arrivati 6 richiedenti asilo. A questo punto cosa possiamo fare? Possiamo continuare a scaldarci senza risolvere nulla o possiamo fare un passo avanti. Il mio ruolo qui è quello di rassicurare che l'amministrazione comunale e le forze dell'ordine rafforzeranno i controlli sul territorio».

Due immagini dell'animata assemblea pubblica dell'altra sera sull'arrivo dei profughi a Majano

Il farmacista Nicoloso si è spento a 75 anni

La comunità di Majano perde un punto di riferimento. I funerali domani alle 15 nella parrocchiale

Il farmacista Mario Nicoloso si è spento a 75 anni: la comunità di Majano lo potrà salutare domani alle 15 nella chiesa parrocchiale

MAJANO

In cittadine non grandissime come quella di Majano, persone come il farmacista del paese diventano dei veri e propri punti di riferimento per la comunità.

Questo era per la sua Majano Mario Nicoloso.

Il dottor Nicoloso, classe 1942, si è spento a causa di un male incurabile contro il quale ha lottato con incredibile coraggio e senza mai perdere la speranza fino agli ultimi momenti, ma contro il quale, alla fine, ha dovuto arrendersi.

Mario Nicoloso era titolare dell'omonima farmacia di via Roma: arrivato al momento della quiescenza e non avendo eredi, ha deciso di venderla agli attuali titolari, la famiglia Trojani.

«Era una persona molto generosa – ricorda il sindaco Raffaella Paladin –: quando ci furono le prime avvisaglie del terribile male che lo aveva colpito aveva voluto incontrarmi e mi aveva riferito che le opere d'arte realizzate dalla moglie, Annamaria Cavalet, scomparsa qualche anno fa, assieme ai preziosi volumi sull'arte appartenenti alla signora, li avrebbe donati alla biblioteca della cittadina».

Il dottor Nicoloso faceva parte del Lions club ed era componente attivo della Consulta degli anziani: «Era sempre pronto a dare una mano, disponibile con tutti – aggiunge il sindaco –: ci ha aiutato molto anche occupandosi dell'apertura della pinacoteca. Per il Lions club ha sempre avuto particolare attenzione per le iniziative dedicate ai giovani e, in particolare, a quelle di respiro internazionale».

Parenti e amici potranno stringersi attorno al fratello Bruno e Tiziana e alla nipotina Nijna assieme ai nipoti Andrea, Riccardo, Enrica e Roberto per dare l'ultimo saluto al dottor Mario Nicoloso domani, alle 15, nella chiesa parrocchiale di Majano. *(a.c.)*

«Noi vittime di dispetti in giunta»

Il vicepresidente del Tavagnacco calcio rimasto senza contributi per la A: fuoco amico contro Maiarelli e Amato

di Margherita Terasso

TAVAGNACCO

Un aiuto in meno, una difficoltà in più. «Non vogliamo essere assistiti, ma quei soldi del Comune ci mancheranno: il rischio di non sopravvivere esiste». Domenico Bonanni, vicepresidente dell'Upc Tavagnacco, chiarisce subito come stanno le cose. E nell'analizzare la situazione in cui versa la squadra di serie A di calcio femminile – tra piccoli disagi e grandi obiettivi – parte proprio dalla decisione del Comune di non pubblicare il bando sui contributi dedicato alle eccellenze, i sodalizi che portano alto il nome di Tavagnacco nello sport.

«Il sindaco Maiarelli e il consigliere Amato ci hanno sempre dimostrato sincera collaborazione – rileva Bonanni –, credo ci sia un problema nella giunta».

Questioni ideologiche, ma non solo. La mancanza di un'eccellenza di calcio maschile nel comune pare aver pesato sul mancato accordo sul bando. «La mia sensazione è che ci siano persone che ritengono sbagliato assegnare contributi al calcio femminile – aggiunge Bonanni –. Se giocassero ragazzi, i soldi arriverebbero. Ma quale è la nostra colpa? Credono poi, sbagliando, che gli sponsor possano tenere in piedi tutto. Maiarelli e Amato stanno combattendo una battaglia con il fuoco amico e l'Upc Tavagnacco ne rimane schiacciato».

La nuova normativa sui contributi, con criteri più rigidi e oggettivi, ha destabilizzato tutte le associazioni. «Capisco la trasparenza, ma non tutti i comuni si sono adeguati – precisa il vicepresidente dell'Upc –. Ho il dubbio che sia stato un modo per tenerci fuori».

Il Comune darà all'Upc Tavagnacco soltanto un sostegno per l'attività giovanile, secondo richiesta. «Mantenere tre campi in erba e occuparsi delle piccole manutenzioni comporta molte spese – dice ancora Bonanni –. Senza contare che un campionato di serie A non costa meno di 300 mila euro».

Ma per una Fiorentina che parte da un budget di un milione di euro, c'è chi deve chiedere aiuto all'Udinese per evitare di allenarsi in un campo ghiacciato. «Se la Lega, o un'altra istituzione, distribuisse una somma uguale a tutte le squadre, sarebbe possibile fare programmazione – afferma il dirigente sportivo –. Per noi sarebbe bello ragionare su un budget di 450-500 mila euro: garantiremmo servizi più professionali e riusciremmo a pagare tutte le atlete».

Ora si parla di affiliazione tra squadre maschili e femminili. «Per le ragazze è un'opportunità enorme, potrebbero finalmente vivere di calcio – ammette Bonanni –. Ma per la nostra società è una minaccia, non avendo un retroterra, né una squadra con cui affiliarci. Rischiamo di perdere le giocatrici più brave e giovani, come è successo con Alice Parisi».

L'obiettivo di quest'anno è la Champions. Ma «il risultato non è tutto – conclude –, per me è più importante comunicare, coinvolgere le istituzioni, far sapere a tutto il Friuli che esistiamo: tocca a noi darci da fare. Il 27 gennaio, quando Tavagnacco e Juventus si sfideranno alla Dacia Arena, sarà lo spartiacque. Un'occasione da sfruttare al massimo».

Le calciatrici dell'Upc Tavagnacco con il vicepresidente Bonanni (a destra) in visita al nostro giornale

Perdono l'orientamento e finiscono fuori strada Brutta avventura per due ragazze bergamasche

Trovano l'autostrada chiusa, vagano di notte per le stradine delle campagne friulane, escono di strada e rimangono lievemente ferite. Disavventura a lieto fine per due ventenni del Bergamasco che, reduci da una vacanza per l'Epifania, sono rimaste coinvolte di un incidente per fortuna non grave, ma di sicuro curioso. La vettura è stata recuperata dalla ditta Costantin nelle campagne di Sella, frazione di Rivignano Teor. Le giovani hanno raggiunto la loro casa ieri sera. Le ragazze avevano trascorso una breve vacanza nel nordest, con puntate oltre confine. Sulla via del ritorno, venerdì sera, si sono ritrovate a uscire dall'autostrada A4 per i lavori in corso. Una volta sulle strade del Friuli le due giovani hanno perduto l'orientamento e hanno vagato da una località all'altra, tra Medio e Bassa. In località Sella chi guidava è stata colta dal panico, ha perso il controllo della macchina finendo fuori strada. Le giovani hanno chiamato il numero verde per il soccorso stradale. Hanno rimediato botte e graffi. (r.p.)

Opposizione anti-slot: «Codroipo si schieri»

Trevisan (Altre prospettive) sollecita sindaco e giunta: limiti agli orari di attivazione e sgravi ai bar che le tolgono

di Viviana Zamarian
CODROIPO

Limitare gli orari di apertura delle sale giochi autorizzate e dell'accensione delle macchinette nei bar e nei locali che le ospitano. E valutare l'applicazione di sgravi fiscali agli esercizi che rinunciano alle macchinette. Sono queste le proposte per contrastare il gioco d'azzardo che il gruppo di opposizione Altre Prospettive ha fatto all'amministrazione Marchetti. Perché il problema a Codroipo c'è ed è diffuso. A dimostrarlo sono i dati.

In un anno la spesa media pro-capite per le slot machine è aumentata del 14,5 per cento nel capoluogo del Medio Friuli (dal 2015 al 2016). In totale sono 10 milioni e 530 mila euro i soldi giocati nel 2016 come emerge dal database online "L'Italia delle slot", inchiesta frutto del lavoro di squadra dei quotidiani locali del Gruppo Gedi, del Visual Lab e di Dataninja, società che si occupa di data journalism.

E adesso Altre Prospettive chiede alla giunta di non restare a guardare. E di intervenire concretamente per cercare di contrastare questa piaga sociale. «Si tratta – spiega infatti il capogruppo Giacomo Trevisan – di un problema vasto e drammatico che nella maggioranza dei casi colpisce la fascia di cittadini più deboli con serie ricadute nella vita del singolo e delle famiglie.

Se lo Stato sembra inasprire questa piaga, anziché lenirla, adottando logiche distanti dal bene dei cittadini, cosa può fare l'amministrazione comunale di Codroipo? E come può intervenire adottando la massima equità e cautela al fine di non danneggiare quegli esercenti che, non va dimenticato, si sostengono anche dagli introiti derivanti dalla presenza delle slot nei loro esercizi?».

Trevisan ricorda ai familiari e a chi è vittima di ludopatia «che è possibile liberarsene, attraverso un percorso medico, rivolgendosi al dipartimento dipendenze dell'Azienda sanitaria, anche nel distretto di Codroipo». La proposta di Altre Prospettive, che ha depositato un documento indirizzato alla Commissione servizi sociali, è quella «di un impegno trasversale che veda tutte le forze politiche elaborare interventi che possano ostacolare il diffondersi del fenomeno e testimoniare l'attenzione dell'amministrazione verso i cittadini più fragili».

Fra le proposte, nel quadro della Legge regionale 1/2014 per il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo, la promozione di una rete di collaborazione fra il dipartimento dipendenze dell'Azienda sanitaria, il servizio sociale, le scuole, i medici di famiglia e le associazioni di volontariato per agire di concerto accrescendo la capacità d'intercettare i pazienti e indirizzarli a un percorso di cura. Informando e sensibilizzando sul tema i cittadini.

Un'immagine di archivio di alcune slot machine

BERTIOLO

Oggi l'inaugurazione del centro sportivo a due passi dagli scavi

Una veduta aerea del nuovo centro sportivo di Bertiolo (Foto Sicondolfi)

di Paola Beltrame
BERTIOLO

Un centro sportivo che nasce da lontano, come costola di un'attività industriale: è singolare l'origine della struttura di via Angore, a Bertiolo, che sarà inaugurata oggi alle 12.30.

A volerla è stato Michele Burato, 52enne titolare della Unir, azienda locale che produce componentistica in metallo per condizionatori. Un progetto che l'imprenditore e la moglie Elena avevano in mente dieci anni fa, quando hanno acquistato i terreni, allora agricoli, vicino alla scuola primaria per avviare l'iter autorizzativo e poi la costruzione. Opera questa di ditte più o meno a km 0, perché – anche questo un proposito ben chiaro – un luogo a disposizione della comunità deve essere costruito da chi è sul territorio.

Un centro per lo sport e per il benessere, perché? Le motivazioni attengono al modo di pensare e di vivere dei Burato, dove l'impegno nel lavoro si accompagna alla filosofia che il tempo libero è essenziale e va speso bene. Paradigma già applicato a se stessi e alla prole: i figli Riccardo, Adele e Iris studiano, fanno musica e sport di livello. «La gente avrà sempre più opportunità e necessità di gestire il tempo libero», dice Michele.

Al centro Uniresport si potrà praticare tennis e calcetto al coperto, in uno spazio predisposto pure per atletica e pallavolo. Sono 850 i metri quadrati omologati per l'attività sportiva e 100 l'ampiezza di una stanza polifunzionale, che potrà fungere da palestra per danza, ginnastica dolce, yoga, o come ritrovo per feste e compleanni, sala conferenze. Il complesso si estende su 4 mila metri quadri, immersi in 12 mila di verde.

L'edificio è progettato per il massimo comfort e ridurre gli sprechi: riscaldamento a pavimento, ampie vetrate per garantire luminosità e visuale esterna. Ciliegina sulla torta, proprio dai lavori per il posizionamento dei sottoservizi è emersa la necropoli altomedioevale, oggetto di indagini archeologiche salutate con favore dai Burato, come ulteriore valore aggiunto dell'area.

Oggi, dunque, la benedizione del parroco don Pigani e il taglio del nastro assieme alla sindaca Eleonora Viscardis. La quale non nasconde la soddisfazione per «il nuovo centro sportivo a disposizione del Medio Friuli, complementare alle strutture pubbliche, con spazi e organizzazione anche per altre discipline. La collocazione in prossimità delle scuole amplia l'offerta sportiva per i ragazzi, facilitando l'impegno delle famiglie».

GONARS

Tunisino sorpreso a guidare senza patente

GONARS

Un uomo di nazionalità tunisina, che viaggiava su un'auto con targa francese, è stato denunciato ieri mattina all'area di servizio di Gonars nord per guida senza patente. La macchina su cui stava viaggiando, una Fiat Multipla, è stata posta sotto sequestro. Della vicenda si stanno occupando gli agenti della Polstrada di Palmanova, che hanno eseguito il controllo nell'area di servizio. Si cerca di capire, in particolare, cosa facesse l'uomo in Italia: saranno contattate le autorità francesi per capire di chi si tratta e se il tunisino ha a che fare con inchieste sul territorio transalpino. Gli accertamenti dovranno stabilire anche i motivi per cui l'uomo si trovava in Friuli. Gli agenti della Polstrada avevano notato la Fiat Multipla parcheggiata nell'area di sosta. Hanno chiesto i documenti al tunisino, ma alla fine l'uomo guidava senza alcun titolo, rimediando la denuncia. *(r.p.)*

CERVIGNANO

Associazione carabinieri, Forlin presidente

CERVIGNANO

Nuovo direttivo per la sezione dell'Associazione nazionale carabinieri, nata nel 1988. Sono stati eletti Franco Forlin come presidente, Roberto Fattor vicepresidente, Mario D'Adamo, Antonino Ferrigno, Luigi Dezordo, Stefano Tel, Luigi Urbano, Giovanni D'Alì e Luigi Peressutti. Tante le attività nell'agenda 2018. «Saremo presenti in ogni manifestazione ufficiale organizzata dal Comune – anticipa Forlin –. Ogni giorno i volontari del'Anc si rendono disponibili nell'ambito dell'iniziativa "Nonno vigile" per aumentare la sicurezza di bambini e ragazzi che frequentano le scuole del territorio. Aiutiamo anche la Croce verde Basso Friuli, l'Auser Bassa friulana e la Caritas per la raccolta alimentare. Vogliamo contribuire al miglioramento delle condizioni di vita a Cervignano. In caso di necessità rispondiamo sempre all'appello». Il nuovo direttivo resterà in carica per cinque anni. *(e.m.)*

È guerra all'aviaria a Latisana: basta fiere-mostre con volatili

L'ordinanza del sindaco prevede anche il divieto di allevare pollame all'aperto
Galizio: la nostra è considerata zona ad alto rischio nei confronti dell'influenza

di Paola Mauro

LATISANA

Vietate le fiere e le mostre con volatili. E divieto assoluto di allevare pollame all'aperto.

Per scongiurare un'epidemia di aviaria, la temuta influenza che colpisce i volatili e che può contagiare l'uomo, il sindaco di Latisana, Daniele Galizio, ha firmato un'ordinanza che stabilisce alcune regole da rispettare nel caso si allevino polli, faraone, oche e galline sia per fini commerciali, ma anche domestici. E ne ha vietato l'esposizione e la presenza a fiere e manifestazioni varie.

I volatili selvatici sono il serbatoio naturale di questo virus, in particolare le specie acquatiche delle quali la Bassa Friulana è particolarmente ricca: da qui l'imposizione di non tenere gli animali all'aperto e di non utilizzare per il loro abbeveraggio serbatoi di acqua ai quali possono avere facile accesso i volatili selvatici.

In tal caso, scatta l'obbligo di abbattere gli animali.

«Il nostro territorio è considerato una zona ad alto rischio nei confronti dell'influenza aviaria, come stabilito dalla Direzione centrale della salute che ha definito tali le aree poste a sud del tracciato dell'autostrada A4 – rileva il sindaco Galizio nell'ordinanza –: pertanto devono essere adottate misure di biosicurezza tali da evitare, per quanto possibile, i contatti fra volatili domestici e volatili selvatici».

I divieti, in vigore già da alcuni giorni, interessano aziende avicole e cittadini che allevano il pollame per proprio consumo o come animali da compagnia e che non potranno più lasciare liberi, nei cortili o nelle aie, i volatili.

Ma l'ordinanza si estende anche alle manifestazioni di piazza, vietando la presenza di volatili in cattività in occasione di mercati, mostre, esposizioni ed eventi culturali. E ai cacciatori, vietando l'utilizzo di uccelli da richiamo detenuti con modalità che possano metterli nelle condizioni di trovarsi in contatto con altri volatili.

Quanto disposto dall'ordinanza, nel caso non si ottemperi, oltre a prevedere sanzioni configura un illecito penale in quanto tale segnalato all'autorità giudiziaria.

Il Comune di Latisana ha dichiarato guerra all'influenza aviaria

E' mancata all'affetto dei suoi cari

PALMIRA TOMADONI ved. STEL "nonna MIMI"
di 93 anni

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Giuliana, il genero Giorgio, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 8 gennaio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 7 gennaio 2018

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Walter, Maria, Devis, Luisa, Marisa, Roberta e Franca con le rispettive famiglie, sono vicini a tutti i familiari per la perdita della cara

PALMIRA

Manzano, 7 gennaio 2018

O.F.Bernardis
Tel. 0432 - 759050

E' mancata all' affetto dei suoi cari

FEDERICA D' AMBROGIO in CANINI
di 66 anni.

Ne danno il triste annuncio il marito Gianni, il figlio Mario con Monica, la suocera Ines, le sorelle Tiziana con Franco, Maurizia con Tiziano, i nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno luogo domani lunedì 8 gennaio alle ore 12:00 nella chiesa parrocchiale di Cussignacco, giungendo dall' Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d' ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cussignacco, 7 gennaio 2018

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Circondato dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati

EDI MICONI
di 71 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, i fratelli, i cognati, le cognate, gli amici e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 9 gennaio, alle ore 15, nel duomo di Nimis, partendo dall'ospedale di Udine.
Un ringraziamento al Professor Toniutto e alla clinica medica.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Nimis, 7 gennaio 2018

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, tel. 0432 791385
www.benedetto.com

I gruppi Majano in Comune e Civica per Majano partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

MARIO

Majano, 7 gennaio 2018

10° ANNIVERSARIO

07-01-2008 07-01-2018

DOMENICO LANARI
Professore Universitario

Lo ricordano con affetto e rimpianto la moglie e i figli con le rispettive famiglie.

Udine, 7 gennaio 2018

"Se saprai ricordarmi sarò sempre con te"
(Isabel Allende)

Dopo breve malattia è mancato

ACHILLE GELODI
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Claudia, i figli Michela con Frank ed Enrico con Micaela, gli adorati nipotini Mattia e Asia ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 gennaio, alle ore 10:45, nella Basilica della Beata Vergine delle Grazie, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Colugna.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Udine-Colugna, 7 gennaio 2018

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel.0432/726443
www.onoranzeangel.it

Lo Studio Marzona- Gortan Cappellari- Beltramini con i suoi collaboratori e dipendenti partecipa al dolore di Claudia, Enrico e Michela per la perdita del caro

ACHILLE GELODI

Udine, 7 gennaio 2018

Ci ha lasciati serenamente

ELIA MARTINI ved. ROSSO (Le Martine)
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 9 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa di San Giacomo di Fagagna partendo dall'ospedale civile di San Daniele.
Un particolare ringraziamento al Dott: Bertolini e al Sig. Enrico Coletti per la disponibilità data.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Fagagna, 7 gennaio 2018

Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396

---

mandi sia Mante

E' mancata

LUCIA GRESSANI
di 94 anni

Lo annunciano i suoi cari nipoti e pronipoti con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo martedì 9 gennaio alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Tavagnacco, partendo dall'ospedale civile di Udine.

Tavagnacco, 7 gennaio 2018

O.F. Caruso Feletto Umberto

Ci ha lasciati

RINA VIDONI in DEL FABBRO
di 71 anni

Addolorati lo annunciano il marito Luciano, il figlio Loris con Elena, gli adorati nipoti Lisa e Marco, i familiari ed i parenti tutti.
La cerimonia funebre avrà luogo lunedì 8 gennaio alle ore 14.30 nel Duomo di Tarcento con partenza dall'ospedale di Udine.
Un particolare ringraziamento ai dottori Guido Volpe e Mauro Mansutti.

Molinis, 7 gennaio 2018

La Perla Servizi Funebri di Zoz Valter - Tarcento
0432/785317
www.onoranzefunebrilaperla.com

E' mancata all'affetto dei suoi cari

EMILIA (ELSA) DOSE in ZANINELLO di 76 anni

Lo annunciano il marito, le figlie, i generi, i nipoti, la sorella, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato lunedì 8 gennaio, alle ore 14:30, in Chiesa a Strassoldo, provenienti dalla casa di riposo "A. Desio" di Palmanova.
Un ringraziamento particolare al personale della casa di riposo, per le amorevoli cure prestatele.
Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Strassoldo, 7 gennaio 2018

O.f. Pinca, Cervignano - tel. 0431/32420

Serenamente ci ha lasciati

ROMANO CANDUSSO
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Idanna, i figli Luca con Raffaella, Roberta con Roberto, il nipote Filippo assieme ai parenti tutti.
Lo saluteremo martedì 9 gennaio alle ore 15,30 presso l'obitorio dell'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento viene rivolto al dottor Dell'Utri per le amorevoli cure prestategli.

Tricesimo, 7 gennaio 2018

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432.851305
www.ofmansuttitricesimo.com

E' mancata ai suoi cari

MARIA (Ada) MAURO ved. STURMIGH
di 93 anni

Lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti e i suoi cari.
I funerali avranno luogo martedì 9 gennaio alle 10,30 nella chiesa di Campeglio arrivando dal cimitero locale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Campeglio, 7 gennaio 2018

La Ducale - tel.0432/732569

Partecipiamo al lutto dei familiari di

MARIO NICOLOSO

Raffaella Paladin, Elisa De Sabata, Roberto Battigelli, Renza e Rita Beinat, Silvano Del Pin, Antonio De Murtas, Luigi De Sabata, Lionello Floreani, Arrigo Lui, Lieto Molinaro, Daniela Pezzali e Giorgio Pezzali.

Udine, 7 gennaio 2018

I componenti del Comitato Lions Scambi Giovanili MD 108 Italy assieme agli amici dei Distretti e MD esteri partecipano al dolore dei familiari per la prematura scomparsa dell'amico e YCEC

Mario Nicoloso

Majano, 7 gennaio 2018

Ci ha lasciati

RENATO DI PIAZZA (Ferruccio di Nichil)
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, il genero, la nuora, gli adorati nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 9 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa di Maiano giungendo dall' ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare.

Maiano, 7 gennaio 2018

Rugo tel. 0432/957029

Improvvisamente è mancato

LUIGI MIU
Ugut di anni 74

Ne danno il triste annuncio Sara e famiglia, la figlia Antonella e i fratelli uniti a familiari e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, lunedì, alle ore 14,30 a Cadunea partendo dall'ospedale civile di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Cadunea di Tolmezzo, 7 gennaio 2018

of Piazza

I ANNIVERSARIO

GIAN PIETRO TONINI

Sei sempre nei nostri cuori.
I familiari

Trieste - Majano, 7 gennaio 2018

LE LETTERE VANNO INVIATE A Messaggero Veneto, viale Palmanova 290, 33100 Udine Fax: 0432/527218 e-mail: posta.lettori@messaggeroveneto.it Non si pubblicano lettere non firmate e più lunghe di 1.500 battute (spazi compresi)

IL VANGELO DELLA DOMENICA

di PIERLUIGI DI PIAZZA

GESÙ È NEI MOLTI BAMBINI COSTRETTI A FUGGIRE E LASCIARE I PROPRI PAESI

I vissuti quotidiani, le esperienze personali, associative, culturali, politiche, di fede in questo tempo di intensa complessità ci istruiscono su come sia fondamentale partecipare, ascoltare, condividere per poter parlare e comportarsi in modo credibile.

Gesù di Nazaret di cui da poco abbiamo vissuto la memoria della nascita ha condiviso le condizioni di rifiuto, di povertà, di marginalità fin dall'inizio: l'obbligo del censimento è segno dell'oppressione dell'impero romano; la stalla è luogo per chi è straniero, sconosciuto, ai margini; l'assenza delle classi dirigenti da eventi per loro marginali e insignificanti come quella nascita e il loro disprezzo per i pastori, unici presenti, perché sono girovaghi che vivono con le bestie dei cui odori sono impregnati.

Dopo breve tempo il piccolo Gesù è costretto a fuggire in braccio a sua madre Maria, sull'asino che Giuseppe conduce fino nel lontano Egitto perché Erode vuole ucciderlo e per questo fa sterminare i bambini al di sotto dei due anni.

Quei bambini che papa Francesco ha ricordato il giorno di Natale: israeliani, palestinesi, della Siria, dell'Iraq, dello Yemen, del Sud Sudan, della Somalia, del Burundi, nella Repubblica del Congo, in quella del Centrafrica, della Nigeria, del Venezuela, dell'Ucraina; i bambini a cui è stata rubata l'infanzia, obbligati a lavorare fin da piccoli o arruolati come soldati da mercenari senza scrupoli.

Gesù è nei molti bambini costretti a lasciare i propri paesi, a viaggiare da soli in condizioni disumane, facile preda di trafficanti di esseri umani. Gesù nei bambini incontrati da papa Francesco nell'ultimo viaggio in Myanmar e Bangladesh.

Gesù è cresciuto a Nazaret in una situazione in cui lavoro, apertura agli altri, condivisione, preghiera sono state dimensioni fondamentali.

Quando circa trentenne sente giunto il momento della vita pubblica, dell'annuncio in parole e segni del Regno di Dio, di un'umanità giusta, fraterna, in pace, si reca sulle rive del fiume Giordano dove il profeta Giovanni il battista, suo cugino, invita in modo appassionato a convertirsi.

I Vangeli (oggi Marco 1,7-11) narrano il battesimo di Gesù.

Sorge una domanda: perché Gesù si è mescolato fra la gente del popolo che accorreva per ascoltare Giovanni e vivere con lui il rito del battesimo?

Per manifestare pubblicamente, fin dall'inizio della sua vita pubblica la condivisione con le sorti dell'umanità, quella che fin dalla nascita aveva sperimentato e quelle quotidiane a cui si renderà continuamente disponibile: con i bambini trascurati, le donne sottomesse, i malati emarginati perché considerati puniti da Dio, i peccatori scomunicati dalla religione del tempio, la gente del popolo considerata inferiore e disprezzata dalle classi dirigenti.

Gesù esprime una scelta programmatica riguardo a Dio. Dio non sta nel tempio, nei riti, nel cielo, al di sopra; nella persona di Gesù sta in mezzo, vive la compassione, accoglie, ascolta, perdona, guarisce, comunica fiducia, coraggio e sostegno.

Su quell'uomo fino a ora sconosciuto venuto da Nazaret, non riconoscibile per nessuna altro segno se non la sua umanità, scende dal cielo lo Spirito e una voce che lo indica come il Figlio amato e inviato.

Anche noi possiamo comunicare chi siamo, ciò in cui crediamo, ciò che ci anima e orienta, solo con la nostra umanità, il nostro essere donne e uomini, autenticamente umani.

VIALE VENEZIA

Nuove rotatorie soldi sprecati

Mi sento contrario a parte del progetto delle quattro rotatorie in viale Venezia a Udine, da realizzare prossimamente.
Quanto all'utilità, gli impianti di semafori in viale Firenze e via Birago funzionano bene e smistano alquanto comodamente il traffico dei due incroci. Si aspetta poco, in auto o a piedi, e si passa senza seri problemi.
A paragone si consideri invece la rotonda di piazza XXVI luglio con tre immissioni e la difficoltà per chi proviene, bus compreso, dal viale Venezia a causa della precedenza, di fatto dominante, per i mezzi da via Poscolle, via Marangone-viale Ledra assistiti da semafori.
Se l'immissione è spesso difficile in quella piazza, si pensi alle difficoltà che potranno sorgere in corrispondenza delle due rotatorie progettate in vilae Venezia, ben più strette e quasi concorrenti con la top mini rotonda di via San Rocco.
A parte la spesa che si potrebbe destinare ad altra vera e urgente necessità urbana.

Vittorio de Liddo
Udine

SCREMATURE

Pre 'Sef Cjargnel pastôr e cjantôr di rare umanitât

di ALESSIO SCREM

I l miôr mût par saludâti, pre 'Sef, al è cui sunôrs de nestre lenghe.

Chê lenghe che, dutun cu la nestre storie, lis nestris tradizions, la nestre identitât, tu nus âs insegnât a doprâle. Cence vergogne ma cun amôr e sintiment. Tant in place, tant in glesie. Tant inte fevele, tant intal cjantâ.

Om dal Friûl plui pûr, predi di une cristianitât primitive, par nuie braurôs ma umil, sclet e bon cence fin. Siôr parcè che puar, come che a àn scrit e dit in tancj la dì dal to funerâl: un grant che al à savût stâ cui piçui.

Forsit cheste espression no ti sarès plasude plui di tant, parcè che grant no tu ti sês mai sintût. Ma grande e je stade la tô mision pastorâl, che e je durade plui di cincuante agns, di chel '65 cuant che tu sês deventât predi. Cuarantecinc agns tu ju âs vivûts di bon pastôr in Cjargne, cun pre Laurinç che nus à lassâts un pôc prime di te.

Plevans de maraveose Plêf di Sante Marie di Guart, des parochiis di Davaste, Mion, Luint, Muine, Rigulât, ce tant che o vês fat insiemi, e cun voaltris la int, chei cjargnei e chei furlans che no us dismentearan mai. Zovins e vecjos, insiemi intes rogazions di Guart che tu âs tornât a invià, intal recuperi dal sît archeologjic e inte creazion dal Museu de Plêf. Tal Guart Lunari, tal teatri par furlan, dilunc i pelegrinaçs tai santuaris marians di Italie, Austrie e Slovenie, intal ativisim di Glesie Furlane, in ogni zornade. E soredut tai cjants. Cui Cjantôrs de Plêf, cul côr Rosas di Mont che tu âs fondât e cun dutis lis corâls che ti stevin dongje, in virtût de tô umanitât e de tô sapience di musicolic atent, preparât, espert tant che pôcs.

I tiei studis, la tô ativitât di ricercje sul vîf e midiant des cjartis antighis, a restin une altre grande testemoneance dal to amôr par chê "rusticitas" che ti met dongje a Pressac, Beline, Placerean, Turoldo, Dentesano.

In chel "cjant a la vecje" che tu lavis infondint di vêr etnomusicolic, cjapant de vive vôs dai vecjos la oralitât antighe par tornâle al popul furlan di vuê, li jo o cjati la tô essence.

Ancje cun me tu sês simpri stât dal dut disponibil e zentîl. Mi visi de tô contentece tal viodi un zovin passionât di storie de musiche in Friûl, e il pierdisi vie a discori sui cjants patriarchins e reste une des plui bielis esperiencis passadis cun te. Un patrimoni pandût che no si pues pierdi e che anzit al à bisugne di jessi coltivât daûr dal to esempli.

Graciis pre 'Sef e mandi di cûr.

LE PERAULE DE SETEMANE

di WILLIAM CISILINO

Ande

(s.f.) Maniere di lâ indevant des robis

Intops di no crodi tai lavôrs in Place Garibaldi a Udin. Un autobus – tal cors di une prove par testâ la gnove viabilitât – al è restât blocât te crosere cun Borc di Graçan parcè che la ruede daûr no rivave a passâ. Insome: test falît.

I operaris a àn scugnût par tant ridisegnâ il trat ciclo-pedonâl. Ma il Comun di Udin al à declinât ogni responsabilitât, rimarcant che si è tratade di dome di une sperimentazion di routine.

A chest pont, ancje la statue di Garibaldi e à dât fûr une declarazion uficiâl: "Viodude la ande – e à dit – o domandi di jessi spostade di une altre bande. No volarès mai che ca, a la fin, il Comun mi des la colpe a mi".

LA CRISI

E la Banca d'Italia resta a guardare

Gentile redazione,
ho davanti a me il puntuale articolo dal titolo "Crac di Veneto Banca, sequestri da 59 milioni" e allora mi chiedo, da uomo della strada, come questi manager abbiano potuto accumulare così tanti ricchezza, diversi milioni di euro e beni immobiliari. Molti erano in possesso sino a 15 milioni di euro.
Un sequestro, quello disposto dalla Procura della Repubblica di Roma, per un ammontare complessivo di 59 milioni di euro che non ha precedenti.
Quindi i soggetti interessati sono manager di banca ma anche imprenditori.
Penso che la fiducia nel sistema bancario italiano, in questo momento, sia ai minimi storici a causa di questi scandali che hanno travolto personaggi di spicco degli istituti bancari, imprenditori ma anche politici.
Tutto ciò mentre la Banca d'Italia stà alla finestra a guardare.
Incredibile, non pare anche a voi?

Mario Pinto
Pordenone

GESÙ E PERÙ

La gaffe di Zoppola e la fede ritrovata

Fino a ieri di Gesù non gliene fregava niente a nessuno. Dopo quella pinzillacchera di Zoppola tutti hanno recuperato la perduta fede. E manderebbero i marò e i marines e i B-54 a far "crociata" contro quello stato islamico di nome Perù.
E, perbacco, dobbiamo difendere i nostri valori; per dirne uno: la bestemmia. Nella quale noi italiani e "furlani" primeggiamo nel mondo non risparmiando nessun personaggio del presepe, neppure il "mus".
Quanto a Gesù ricordo che il professor di religione, uomo degno di fede, ci diceva che è stato un importante profeta anche per gli islamici, quindi il problema non si pone.
Colgo l'occasione per augurare buon anno a tutti i friulani e, non essendo islamofobo, anche ai peruviani.

Enos Costantini
Togliano di Torreano

LA PRECISAZIONE

L'autore della foto è Riccardo Toffoletti

In riferimento all'articolo "Mezzo secolo da quell'anno che ci cambiò" a firma di Andrea Valcic pubblicato sul Messaggero Veneto del 2 gennaio, vorrei precisare che l'autore di una delle fotografie (con lo striscione sulla Resistenza) che correda l'articolo è Riccardo Toffoletti.

Mari Domini

LE FOTO DEI LETTORI

Appuntamento da Isolina a Cornino per gli auguri

Natale con i tuoi, si usa dire. E a Cornino di Forgaria, Isolina De Cecco ha fatto le cose in grande radunando intorno a se tutti i tantissimi parenti per i tradizionali auguri di buon Natale e buon anno. Eccola con le quattro figlie, i generi, i nipoti e i pronipoti. Foto scattata e inviata da Ezio Gallino

Tredici a tavola, ma gli ex Malignani non sono superstiziosi

Il numero 13 ha portato fortuna all'incontro dei periti elettrotecnici della 5ª Elt/C usciti dal Malignani al termine dell'anno scolastico 1962-'63. Tredici, infatti, i presenti alla "rimpatriata" per rinverdire gli anni giovanili e ricordare con ironia le lezioni di elettrotecnica dell'ingegner Costante Trangoni

Culture

«La **conoscenza** è un **investimento per chi** la **promuove e** per chi ne **fruisce**, è la costruzione di **un sapere** che **non** viene piú **calato dall'alto**»

LEZIONI DI STORIA

L'editore Giuseppe Laterza che ha portato al Teatro Nuovo Giovanni da Udine le "Lezioni di Storia" con i protagonisti del dibattito culturale italiano

Laterza e la cultura che si auto-finanzia: «Udine dà l'esempio»

L'editore plaude al buon risultato degli incontri a pagamento «Sfatato il tabú della gratuità, e cosí teniamo fuori la politica»

di MARIO BRANDOLIN

Cominciata l'anno scorso con quattro Lezioni la domenica mattina al Giovanni da Udine, l'iniziativa della casa editrice Laterza volta alla diffusione della Storia, si è rafforzata quest'anno con ben sei appuntamenti nei quali l'approccio alla narrazione della storia viene offerto da altrettante opere d'arte.

"La Storia nell'Arte", questo il filo conduttore degli incontri giunti lo scorso 17 dicembre al giro di boa, gli ultimi due sono in programma il 14 e il 28 gennaio.

Un primo bilancio lo tracciamo con l'ideatore, l'editore Giuseppe Laterza. «Un bilancio estremamente positivo, visti numeri e soprattutto il livello di attenzione e curiosità culturale con cui le lezioni sono seguite, come evidenziato dai relatori che si sono detti molto soddisfatti del pubblico udinese».

Una conferma in più, in linea con i dati riportati dall'Istat in questi giorni che vedono la nostra regione al primo posto in Italia per numero di lettori e fruitori culturali. «Udine – ancora Laterza –, anche per quanto riguarda la risposta alle nostre lezioni presenta, proporzionalmente agli abitanti, i numeri tra i più alti in Italia». Successo e attenzione, sottolineiamo che è andato non solo ai nomi più famosi, come Canfora o Cardini: «E questo è un altro motivo di soddisfazione, perché significa che la domanda di cultura è sempre molto alta, ma anche che, quando l'offerta è bene strutturata, questa ha la capacità di promuovere, a differenza di quello che avviene in molte manifestazioni culturali e letterarie che alla fine risultano solo vetrine per le star, anche nuovi autori e nuovi giovani e validi studiosi che non godono di un appeal mediatico».

Le "Lezioni di Storia", che hanno nel Messaggero Veneto il media Partner, e nella Fondazione del Teatro Nuovo e nella Solari di Udine sponsor autorevoli, si distinguono oltre che per la specificità dei temi anche per il fatto che ogni lezione prevede un biglietto d'ingresso. E questo, crediamo, fa una differenza di non poco conto, un precedente che dovrebbe far pensare. «Pagare un biglietto per assistere a delle conferenze fa sicuramente la differenza: il costo del biglietto non è più un deterrente e sfata così quello che sembrava un tabù e cioè la gratuità delle cultura. La cultura deve essere un investimento per chi la promuove e per chi ne usufruisce, la costruzione di un sapere che non viene calato dall'alto, in una dimensione puramente assistenzialistica. Che tra l'altro comporta anche il rischio di condizionamenti politici dipendendo dal "principe magnate" di turno. Il nostro sponsor principale è il pubblico. E questo per me come imprenditore è fondamentale. Faccio queste Lezioni per lo stesso motivo per cui faccio i libri, cerchiamo di trovare imprese culturalmente valide, ma al tempo stesso garantiscono un ritorno economico».

Al di là dei numeri, quale il senso del successo di queste "Lezioni di Storia?" «Credo sia la risposta a un bisogno di Storia, profondo e diffuso. E questo a scapito di un grosso equivoco assai diffuso nel senso comune e cioè che per pensare il futuro bisogna liberarsi del passato, come se questo fosse un sacco pieno di oggetti ingombranti e inutili. Passato che, comunque, informa in tutto i nostri modi di essere, le nostre relazioni, la nostra quotidianità: il passato bisogna conoscerlo per superarlo».

Nel caso specifico del suo lavoro di editore? «Le idee e le finalità che mossero cento anni fa Giovanni Laterza sono le stesse che, in modalità naturalmente diverse, muovono il nostro lavoro oggi, ovvero la formazione della classe dirigente. Per la quale, pensiamo che la conoscenza storica sia bagaglio indispensabile».

Tanto più che ci stiamo avvicinando alle elezioni, «dove – conclude Laterza – farà un'enorme differenza per questo Paese se le forze politiche avranno uno sguardo che vada al di là dell'orizzonte immediato e saranno capaci di affrontare i problemi proponendo soluzioni almeno di medio termine; o se, invece, faranno ricorso a promesse più o meno verosimili, in grado di garantire l'elezione e poi se non si mantengono e si perde la fiducia chi se ne importa. La Storia per questo ha molto da insegnare».

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

BANTI E GENTILE Il ciclo di incontri "Lezioni di Storia", promosso dall'editrice Laterza insieme con il Messaggero Veneto, media partner, la Fondazione Teatro Nuovo e la Solari di Udine come sponsor, proseguirà domenica 14 gennaio 2018 alle 11, con la relazione di Alberto Mario Banti. Si parlerà de "La borghesia in mostra a partire da "Il balcone" di Edouard Manet. Alberto Mario Banti insegna Storia contemporanea all'Università di Pisa.
L'ultimo incontro è in programma domenica 28 gennaio, con avvio sempre alle 11. Emilio Gentile parlerà sul tema: "Mussolini contro Lenin a partire da un "Ritratto di Lenin". Emilio Gentile è professore emerito dell'Università di Roma La Sapienza
La rassegna delle conferenze è a pagamento. Il costo del biglietto è di 7 euro (posto unico). (ma.bra.)

Un'immagine dell'incontro nell'ambito del ciclo "La Storia nell'Arte", condotto dal professor Maurizio Viroli; qui a fianco Luciano Canfora nella lezione di apertura con accanto Mario Brandolin che ha introdotto i lavori e il presidente del Teatro Nuovo Paolo Vidali

IL 12 GENNAIO

Il ritorno di Lettermnan con Obama su Netflix

L'ex presidente Barak Obama

NEW YORK

Barack Obama torna la prossima settimana sulla tv Usa per la prima volta da quando ha lasciato la Casa Bianca e l'appuntamento su Netflix segna un altro grande ritorno: «Il mio prossimo ospite non ha bisogno di presentazione» è il nuovo show di David Letterman che debutterà il 12 gennaio con l'ex presidente come primo intervistato. Barba da Babbo Natale, alle spalle il «Mark Twain America Prize for Humor» (l'equivalente degli Oscar per i comici Usa), Letterman è stato pagato dal servizio tv in streaming Netflix 2 milioni di dollari per ciascuna delle prime sei puntate in onda con cadenza mensile da qui a giugno. Obama, che è già stato ospite di Letterman otto volte nell'arco della sua presidenza, di recente si è fatto intervistare dal principe Harry per la Bbc: l'apparizione su Netflix sarà la prima negli Usa a un anno (meno otto giorni) dal passaggio delle consegne a Donald Trump. «Ho scelto tutte persone che ammiro», ha detto il 70enne «re dei comici» annunciando il line-up che assieme all'ex presidente include gli attori George Clooney e Tina Fey, la premio Nobel Malala Yousafzai, il rapper Jay-Z e lo scandaloso imbonitore della radio satellitare Howard Stern. In agosto, annunciando di aver accettato l'offerta di Netflix di tornare in tv dopo due anni di pensione, il comico aveva elencato Papa Francesco, il leader nordcoreano Kim Jong-un e Donald Trump nella sua lista dei desideri. «Lo conosco da 25-30 anni», aveva detto del presidente Usa: «Vorrei tornare a New York dove era bambino e chiedergli come è cambiato da adulto, come ha cominciato e dove pensa di andare».

Non è chiaro cosa farà Dave con Obama e se la politica, come tutti si aspettano, sarà al centro dell'ora di conversazione con l'ex presidente. Lo show rientra nello sforzo di Netflix di creare contenuti originali per i suoi abbonati. Sulla stessa linea dello show di Letterman, l'anno scorso il servizio di tv in streaming ha ripescato Jerry Seinfeld con la serie «Comedians in Cars Getting Coffee» e ha realizzato due special di capodanno con Dave Chappelle.

PAOLO MAURENSIG

di MICHELE M. TESSITORI

"Il diavolo nel cassetto" e "Teoria delle ombre" nella versione americana

Il diavolo fa... l'editore: scompiglio tra gli scrittori

Il romanziere friulano pubblica per Einaudi un apologo sulla vanagloria letteraria E a New York esce "Theory of Shadows" nella traduzione di Anne Milano Appel

Da Adelphi a Einaudi e lo sbarco a New York. Anno di piacevoli spostamenti per Paolo Maurensig, lo scrittore di respiro mitteleuropeo che da molto tempo vive alle porte di Udine, al riparo da un successo che non lo ha cambiato, neppure quando gli ha regalato una seconda giovinezza, due anni fa, con il romanzo "Teoria delle ombre" che gli è valso il premio Bagutta rinverdendo, per temi e risposta dei lettori, le impressioni dell'esordio, il best-seller "La Variante di Lunebürg" ormai tradotto in trentotto lingue.

Come a riprendere il filo di una narrazione sobria, elegante, chiaroscurale, sempre incentrata sulla sfida interiore tra il sé e il proprio doppio, nell'intarsio gotico del bene e del male disegnato dalle caselle di una scacchiera, Maurensig è stato nuovamente scelto dall'editore americano Farrar, Straus&Giroux, con il prestigio che investe chi opera nel cuore di Manhattan. "Vent'anni dopo" la pubblicazione di "The Lunebürg Variation", il 16 gennaio, a New York, uscirà cosí "Theory of Shadows", nella traduzione di Anne Milano Appel, con il riconoscimento che il narratore italiano è «literary grand master».

Ma nei giorni in cui Paolo Maurensig rinverdisce la sua presenza oltreoceano, ecco arrivare un romanzo tutto nuovo, anche nell'editrice. Lo scrittore goriziano è stato infatti corteggiato dalla Einaudi che per la collana L'Arcipelago dà ora alle stampe "Il diavolo nel cassetto" «un apologo letterario raffinatissimo e coinvolgente sul narcisismo e la vanagloria, ma anche sulla nostra sete inestinguibile di storie».

Nelle brevi note che anticipano l'uscita del romanzo, annunciata per il 30 gennaio, Einaudi delinea l'ambito narrativo che è ancora una volta cifra distintiva dello scrittore goriziano. «Quando la pace dei boschi è percorsa da un fremito improvviso di rabbia silvestre - vi si legge -, e di notte le volpi sembrano mettere sotto assedio il villaggio, forse bisognerebbe credere a una premonizione». E «in quel villaggio svizzero, che vive da sempre in armonia, tutti e mille gli abitanti si sentono scrittori. Ma l'uomo che sta arrivando è il diavolo in persona. Le sue sembianze, neanche a dirlo, sono quelle di un editore». «Tutte le volte che si prende una penna in mano ci si accinge a officiare un rito per il quale andrebbero accese sempre due candele: una bianca e una nera», scrive Maurensig.

Einaudi constata con lui che «la letteratura è un affare molto serio per questo borgo svizzero stretto in una vallata quasi soffocata dalle montagne: si narra che Goethe di ritorno dall'Italia vi trascorse una notte per via di un guasto alla carrozza. Addirittura tre locande, a lui intitolate, si contendono il vanto di averlo ospitato».

L'editrice concede ancora qualche scampolo di trama, tanto per ingolosire il lettore: «Dal prete anzianissimo che redige le sue memorie alla ragazzina un po' sciocca autrice di filastrocche, passando per il borgomastro, tutti gli abitanti del paese si sentono scrittori e ambiscono a essere pubblicati. Spediscono romanzi per posta e per posta ricevono i rifiuti degli editori. C'è poco da scommettere, quindi, sul talento di queste mille anime. Finché il diavolo fa il suo solenne ingresso in scena».

Scrive Maurensig: «Tutto nella sua persona pecca di eccesso, il suo riso è sgangherato, il gesto è teatrale, e la voce, la voce poi, dove sembra essere custodito il segreto del suo fascino, è rotonda, impostata, senza asperità, senza picchi, ma cela un sottofondo di sospiri e lamenti».

Il diavolo adesso si professa editore talché dalle proverbiali pentole ai manoscritti il passo è considerevole e gravido di sorprese. Il canovaccio prende forma ed eccoci risucchiati dalle fiamme della narrazione e della vanagloria letteraria. Già, perché «chi non è disposto a un patto col diavolo pur di vedere pubblicato il proprio romanzo?».

IL ROMANZO DI MIGUEL DELIBES

"La strade del Civuite" tradotta da Vidoni

Durante la notte che precede la sua partenza per il collegio in città, dove suo padre lo manda a "progredire", Daniel, il Civuite, rivede tutti i fatti che, in paese, lo hanno coinvolto nei pochi anni della sua giovane vita. "La strade dal Civuite", ovvero la versione friulana, a cura di Flavio Vidoni, del romanzo spagnolo "El Camino" di Miguel Delibes, è una storia bella e commovente, dove la natura, l'amore, la morte, ma soprattutto l'amicizia sono i protagonisti.

Il libro, pubblicato da Aviani & Aviani di Udine alla vigilia delle festività natalizie, sarà presentato al pubblico venerdì 12, alle 18.30, nel salone d'onore di Palazzo Mantica, sede della Società Filologica Friulana, in via Manin 18, a Udine. A parlare del libro e del suo autore, nonché della sua versione in "marilenghe", saranno i docenti dell'Università di Udine Fabiana Fusco, Renata Londero e Federico Vicario. Coordinerà Paolo Medeossi.

La copertina del libro di Vidoni

READING A RONCHI

Francesca Cerno ed Enea Romanelli protagonisti di "Simbiosi"

RONCHI

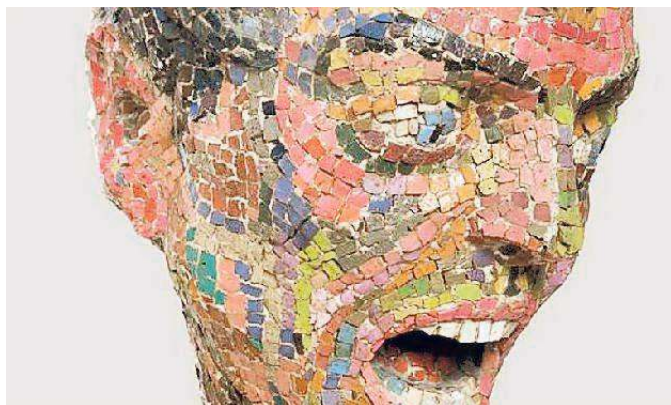
È visitabile fino al 21 gennaio la mostra "Simbiosi", un'inedita commistione tra pittura e poesia contemporanea, che vede protagonisti l'artista Enea Romanelli e la poetessa Francesca Cerno (*foto*), entrambi udinesi. L'esposizione, allestita nella barchessa di Villa Vicentini Miniussi a Ronchi dei Legionari (piazzetta Francesco Giuseppe I) rientra nel progetto Arte e Territorio dell'associazione culturale ronchese Leali delle Notizie. Inaugurata a dicembre con una performance poetica di Francesca Cerno e la presentazione del direttore artistico della rassegna Salvatore Puddu, la mostra propone una selezione di opere astratte di Romanelli, che rappresentano uno scandaglio sul significato profondo della vita, correlate dai versi della poetessa Francesca Cerno.

«Ci pregiamo di ospitare nella nostra sede un artista di esperienza e di fama internazionale – commenta il presidente dell'associazione Leali delle Notizie, Luca Perrino – sono diverse le personali e le collettive che hanno visto Enea Romanelli a Stoccolma, Praga, Buenos Aires, Bologna, Milano, Padova, oltre che nel nativo Friuli Venezia Giulia. L'esposizione di Romanelli – continua Perrino - amplia il nostro raggio di azione, attribuendo al ciclo Arte e Territorio un valore più che regionale. Anche questa volta ospiteremo nei locali della sala espositiva opere d'arte contemporanea che non sempre risulta essere di facile comprensione, ma che sicuramente fa nascere emozioni e sensazioni di grande forza e che viene apprezzata sempre più dai tanti visitatori che vengono a visitare le esposizioni." A queste opere si aggiungono le poesie della Cerno, estratti dalle sue sillogi Pieghe di Mare, Incidenti del Cuore (finalista Premio Luzi 2014) ed Etere, tutte raccolte edite da Campanotto Editore, e un inedito. La mostra è aperta il mercoledì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, il giovedì dalle 17 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 12. Per informazioni: lealidellenotizieronchi@gmail.com.

IL "FURORE" DI MIRKO

Quando il mosaico si coniuga alla scultura

di ISABELLA REALE

A catturare l'attenzione anche del passante più distratto, incombendo da giganteschi manifesti sparsi per tutta Ravenna quale testimonial di una mostra davvero sorprendente, è la scultura "Furore" di Mirko Basaldella, una testa d'espressione rivestita in coloratissimo mosaico vetroso e il cui urlo non lascia certo indifferenti. Di fatto sono molti i luoghi comuni che sta mettendo in discussione la mostra Montezuma Fontana Mirko, la scultura in mosaico dalle origini a oggi, ospitata fino a pochi giorni fa al Museo d'Arte della città di Ravenna, tra i quali la definizione di mosaico come pittura per l'eternità, per non parlare del concetto di "copia da", o traduzione affidata alla tessera di bozzetti in tutto per tutto pittorici o ancora di fotografie tout court, che riducono la millenaria storia dell'arte musiva a un banale effetto decorativo e di superficie. Di fatto questa iniziativa riapre nuove prospettive sul rapporto tra mosaico e forma plastica, tra mosaico e arte contemporanea, mettendo insieme 140 sculture che spaziano dai primitivi mesoamericani a opere storiche provenienti da Musei, a proposte di pura sperimentazione, per la curatela di Alfonso Panzetta con la collaborazione di Daniele Torcellini.

Il "Furore" nell'opera di Mirko Basaldella esposta a Ravenna

A fare la differenza è anche il contesto in cui si inserisce la mostra, non solo un importante museo come quello ravennate, caratterizzato dalla presenza di collezioni musive, ma un'intera città con tutte le sue istituzioni culturali e produttive, turistiche in primis, che sa fare squadra intorno a un unico chiaro progetto: mosaico come tradizione da rinnovare nel presente. E ora più che mai Ravenna, forte di un Liceo artistico e di un'Accademia di Belle Arti, dei tanti monumenti di età romana e bizantina organizzati in un sistema museale che in questi giorni diventano gallerie d'eccezione facendo dialogare antico e contemporaneo, sta investendo sulla cultura e sull'arte musiva promuovendo concorsi per giovani e una Biennale oggi giunta alla V edizione dedicata al mosaico contemporaneo e aperta a un confronto internazionale.

E questa mostra conferma la volontà di guardare avanti, considerando la tecnica musiva soprattutto e prima di tutto come un linguaggio artistico, analizzando in particolare le sue tangenze con l'avanguardia storica: si parte dal primitivismo e dallo studio dei mosaici aztechi che ispirarono le sculture mosaicate di Fontana e Mirko in funzione anticlassica e per precisione anti-novecento, annullando lo spazio il primo con il ricorso alla tessera d'oro, frantumandolo il secondo tramite lo scandaglio cubista con l'ausilio degli smalti vetrosi colorati. In mostra, in un allestimento spettacolare e coinvolgente, sfilano le esperienze più significative del dialogo tra mosaico e forma.

SPORT

IL CAMPIONATO » DOPO IL CHIEVO

Kevin Lasagna (il primo da sinistra) e compagni lasciano il Bentegodi non del tutto soddisfatti, proprio come Massimo Oddo che non ha digerito il primo tempo bianconero

Ecco i tre errori da non ripetere

Udinese lunga, attacco impreciso, difesa vittima del pressing

di Pietro Oleotto

UDINE

«Dalle vittorie impari poco, dalle sconfitte molto di più». D'accordo, quello di venerdì al Bentegodi è stato soltanto, per la classifica, un mezzo passo falso, dopo cinque successi di fila la striscia positiva è stata allungata con un pareggio, ma le parole estrapolate da un'intervista concessa ieri da Massimo Oddo a Radio Deejay possono aiutare a capire lo stato d'animo del tecnico dell'Udinese che già nel dopo partita con il Chievo ha confessato che quella era stata «la peggior gara della sua gestione». Ecco perché, con la sosta all'orizzonte, sarà il caso di andare a scoprire gli errori dei bianconeri, errori da non ripetere più per riprendere il filo del gioco seguito per tutto dicembre.

Confessione. Con Crotone, Benevento, Inter, Verona e Bologna l'Udinese non aveva sempre giocato bene ma almeno era riuscita a miscelare con sapienza attenzione difensiva (due soli gol subiti in cinque gare), capacità di soffrire (nella prima mezz'ora in Calabria, nella ripresa di San Siro e nel finale di Bologna), cinismo e precisione in fase conclusiva, tutte qualità che non è riuscita a mettere in mostra a Verona, almeno in quantità sufficiente. Perché dopo pochi minuti era già sotto e solo il Var e un super Bizzarri hanno impedito che lo svantaggio diventasse numericamente evidente. Perché nel secondo tempo prima De Paul e poi Lasagna non hanno saputo capitalizzare le occasioni. «Un calo ci può stare», ha concluso Oddo, ma comunque un passo indietro c'è stato.

> » Centrocampo in difficoltà sul trequartista avversario (Birsa) Oddo ha confessato che la squadra non è riuscita a mettere in pratica la "scalata"

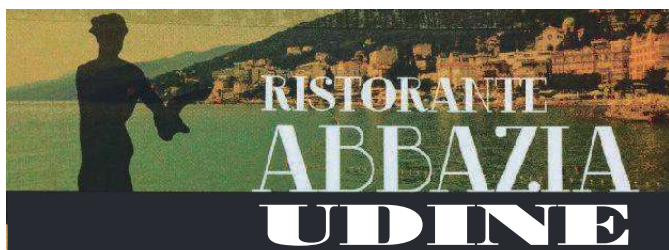
Il franco ivoriano Seko Fofana

> » Le assenze si sono fatte sentire: a sinistra l'azzurrino Pezzella non ha convinto al posto di Adnan mentre un Behrami per Fofana sarebbe servito al centro

Analisi. Il tecnico pescarese ha confessato le "magagne veronesi" anche nel dettaglio. «Eravamo lunghi e così il centrocampo non ci arriva mai», ha spiegato per mettere poi l'accento sull'incapacità di prendere in consegna il trequartista avversario, stavolta Birsa: «Avevano studiato la scalata in avanti, ma purtroppo non siamo riusciti mai a farla, non capivano come metterla in pratica». Udinese lunga, centrocampo incapace di eseguire in pieno le "consegne". Il tutto nel quadro di una gara cominciata male, dove il pressing del Chievo ha scombinato i piani bianconeri: « Loro avevano più fame, più determinazione, più... tutto», ha aggiunto Oddo per poi concentrarsi sul meglio della ripresa. «Ho visto almeno più grinta, cattiveria, determinazione». Come dire: le ripartenze potevano essere anche gestite meglio. Insomma, anche se le assenze hanno pesato (Pezzella non ha convinto al posto di Adnan e Behrami sarebbe servito in mezzo) non resta che mettersi in tasca questo punto ottenuto con «la fortuna di mezzo tiro in porta». E imparare...

LA SMENTITA

Gerolin: «Nessuna offerta per Tarolli»

Il ds Manuel Geroli ha smentito l'offerta ufficiale al Foggia per il portiere classe 1997 Stefano Tarolli, come ha fatto sapere a TuttoCalcioPuglia.com «Ho letto delle voci che sono venute fuori. Lo seguiamo, noi siamo attenti a tutto, seguiamo eventuali situazioni interessanti sul mercato, ma ora non c'è nulla di definitivo. Un'offerta? In questo momento non c'è, ma nel calciomercato le cose possono cambiare. Vedremo cosa succede sino alla fine della sessione di mercato».

«L'importante è muovere la classifica»

I tifosi si accontentano del pareggio. Pochi i critici: «Troppi passaggi all'indietro»

UDINE

Il pareggio col Chievo alla fine accontenta i tifosi bianconeri, che guardano già alla ripresa per continuare a sognare. «Un punto è più che buono», posta su *Facebook* **Dario Quarino** e **Alberto Tolloi** ribadisce: «Punto d'oro in una giornata di scarsa vena».

«Tutto buono finché si muove la classifica», è il pensiero di **Giorgio Palmisano**, sposato anche da **Nicola Brocchetto**, che aggiunge e conferma: «Punto buono visto come era iniziata la partita. L'importante è muovere la classifica». **Ivan Duratti** guarda già avanti: «Ottimo pareggio su un campo fastidioso, ora riposo e poi via a provare un sprint per qualcosa di emozionante»; gli fa eco **Alessandro Pecori**: «Ottima la sosta ora. Oddo potrà plasmare al meglio la squadra».

Cristian Ponton, invece, ha iniziato il conto alla rovescia: «-2 passi dalla Uefa», guardando ammiccante ai 30 punti della Samp bloccata dal Benevento, mentre **Massimiliano Ricci** fa un'analisi razionale: «Dopo 5 vittorie, un calo contro una squadra difficile come il Chievo ci può anche stare. La classifica è positiva». Concetto postato anche da **Giorgio Malisano** sulla pagina ufficiale dell'Udinese: «Dopo cinque vittorie una prestazione così ci può stare, guardiamo il bicchiere mezzo pieno». «Forse sono riapparse vecchie lacune – è il pensiero di **Paolo Rodaro** –, ma il punto è sempre buono», mentre **Massimiliano Misdaris** sottolinea: «! Il Chievo é sempre la nostra bestia nera...».

«Bon fioi – commenta **Gianluca Galasso** sulla pagina *Facebook* della società –, 16 punti in 6 gare... Lamentarsi è un delitto», seguito da **Dario Trentin**: «Dobbiamo essere contenti così, da quando è arrivato Oddo è un'altra Udinese».

Negativo, invece, il commento di un tifoso che si rifugia dietro uno pseudonimo, **Michel Van den T**: «Non bene, merito comunque anche del Chievo che ha dato tutto per interrompere la serie negativa. Passaggi all'indietro proprio fastidiosi, con una ripartenza potevamo pure vincerla (senza merito)», mentre **Simone Cappello** fa un altro ragionamento e dice: «Ad inizio anno queste partite si perdevano, bene così».

Simonetta D'Este

CONTE-MOU: È GUERRA APERTA

È ormai guerra aperta fra Antonio Conte e José Mourinho, i tecnici di Chelsea e United: l'ultimo capitolo è una velenosa dichiarazione di Mou, in cui ha ricordato la squalifica subita in Italia per scommesse da Conte che aveva parlato di «demenza senile» riferendosi al rivale.

LIGA, IL REAL DEVE RISPONDERE

Oggi il Real di Zidane, impegnato alle 20.45, a Vigo col Celta, dovrà rispondere ad Atletico e Valencia che hanno battuto ieri Getafe (2-0) e Girona (2-1). I "blancos" sono infatti quarti in classifica, distaccati anche dalle inseguitrici della capolista Barça, oggi di scena col Levante.

TEVEZ AL BOCA PER LA 3ª VOLTA

Ora è ufficiale: l'ex attaccante di Manchester United e la Juventus Carlos Tevez torna al Boca Juniors dopo soli 12 mesi di esperienza nel calcio cinese con lo Shanghai Shenhua. Per il 33enne Tevez si tratta della sua terza parentesi in carriera con la maglia della squadra del cuore.

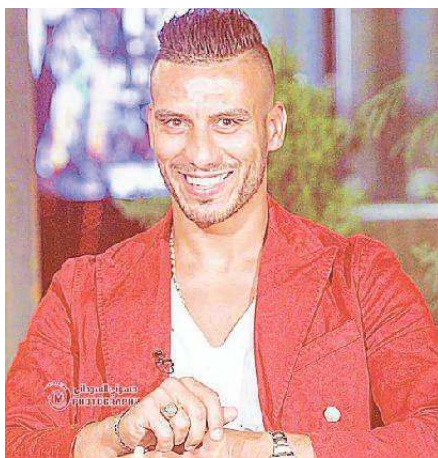
Sarà una vacanza di lavoro Infortunati, rientro veloce

Ieri il rompete le righe: il tecnico ha consegnato un programma personalizzato Si riparte il 15, ma gli acciaccati Adnan e Behrami saranno qui già in settimana

di Stefano Martorano

UDINE

Può essere definita una vacanza di lavoro quella cominciata ieri in casa bianconera, dove prima del "rompete le righe", arrivato al termine dell'allenamento di scarico sostenuto in mattinata al Bruseschi, Massimo Oddo ha congedato il gruppo raccomandandosi di seguire il programma di lavoro personalizzato da svolgere in questa settimana di sosta. Come noto, infatti, per l'Udinese il campionato riprenderà il 21 gennaio, con la Spal da affrontare al Friuli, alle 15, tre giorni prima del recupero con la Lazio in scaletta a Roma il 24 gennaio, ed è proprio in vista di questo doppio appuntamento ravvicinato che in casa bianconera si è pensato a una "vacanza intelligente", in modo da non farsi trovare impreparati alla ripresa della preparazione fissata per lunedì 15 gennaio, che sarà anticipata dal raduno di domenica prossima, con cena di squadra prevista in serata.

Programma. Stando a quanto è stato comunicato, ciascun bianconero dovrà dedicare un'ora e mezza al giorno al suo personale programma di allenamento. È stato il preparatore Maurizio Di Renzo a personalizzare il lavoro per ciascun giocatore, stipulando un programma aerobico e di mantenimento della forza. In più, durante la vacanza i bianconeri dovranno attenersi scrupolosamente al menù nutrizionale redatto dalla Promos Biotech, la società di consulenza e prodotti per l'alimentazione con la quale l'Udinese ha stretto un legame di *partnership* da fine dicembre.

Infortunati. C'è poi una sezione e un programma dedicato al recupero degli infortunati, con Adnan, Angella e Behrami chiamati a un lavoro più specifico per recuperare dalle rispettive lesioni al retto femorale. Nei giorni scorsi Oddo aveva anticipato la permanenza a Udine dei tre, ma non era sceso nei dettagli della programmazione, che invece ha previsto delle modifiche. Complice la lesione muscolo tendinea riscontrata al retto femorale, dopo la partita di Bologna, Alì Adnan ha avuto il via libera dalla società per rientrare in Iraq a metà della scorsa settimana, in modo da poter consumare alcuni giorni di vacanza, seguendo il programma riabilitativo, prima del rientro a Udine previsto per questo martedì. La stessa concessione è stata fatta a Behrami, anch'egli alle prese con una lesione al retto femorale sinistro. Il centrocampista svizzero è partito ieri per tre giorni di vacanza, accompagnato da un fisioterapista di fiducia messo a servizio dalla società, prima del rientro previsto mercoledì. L'unico a non muoversi sarà Gabriele Angella, che proseguirà nel lavoro di recupero al Friuli con il fisioterapista Michele Turloni.

Vacanze agli sgoccioli per Alì Adnan che ha celebrato il "break" su Instagram

CORSA ALLE COPPE » LA SORPRESA

VINCE L'ULTIMA IN CLASSIFICA

Benevento, doppio colpo di Coda e l'Udinese accorcia sulla Samp

BENEVENTO

Seconda festa consecutiva al Ciro Vigorito. L'effervescente Benevento, dopo i tre punti storici conquistati contro il Chievo, ha battuto in rimonta, per 3-2, la non più scintillante Sampdoria, ancora sesta in classifica, ma raggiunta dall'Atalanta e con soli due punti di vantaggio sul "gruppone" delle squadra a quota 28 (dove c'è l'Udinese). A decidere la sfida, dopo il vantaggio degli ospiti siglato allo scadere del primo tempo da Caprari, la bella doppietta di Coda, scatenato nella seconda frazione, e il gol nel recupero a firma di Brignola. Inutile a seguire il sigillo di Kownacki. Con questo stop odierno i liguri, «spariti» nel secondo tempo, rischiano di pregiudicare il cammino per ottenere il pass per la prossima Europa League, pur conservando il sesto posto in classifica. Dopo i tre punti storici conquistati con il Chievo, invece, i campani hanno confermato anche oggi i recenti progressi, soprattutto nella ripresa, costruendo tante palle gol, sbattendo anche in due occasioni contro i montanti. Risultato finale giusto: meritata la vittoria dei campani.

Per i padroni di casa, orfani degli infortunati Antei, Ciciretti, Parigini, Iemmello e Lazzaar, Roberto De Zerbi ha optato in avvio per un 4-4-2. Per gli ospiti, privi degli indisponibili Strinic e Alvarez, Marco Giampaolo ha puntato dal primo minuto sul consolidato schema 4-3-1-2 relegando in panchina Zapata.

Gara molto bloccata all'inizio con i campani bravi nel controllare le azioni d'attacco della Sampdoria. Il primo tiro in porta, non a caso, è giunto al 35', quando Ramirez, dopo una buona azione personale, ha chiamato in causa Belec per una facile parata. Il risultato, poi, è stato sbloccato nel recupero: lo stesso Ramirez ha lanciato in profondità Quagliarella, scattato alle spalle della linea difensiva giallorossa. L'attaccante blucerchiato ha concluso con un bel diagonale mancino; sulla respinta di Belec, Caprari è stato il più lesto di tutti e, con un facile tap-in, ha siglato lo 0-1. Bella e decisa la reazione dei campani nella ripresa. Al 5', su un cross da sinistra di Memushaj, Coda ha calciato di sinistro al volo da due passi ma ha colpito in pieno la traversa. Lo stesso attaccante giallorosso, sei minuti più tardi, ha scalfito il palo alla destra di Viviano con un bel diagonale dal limite dell'area. A metà frazione ha sciupato un'occasione d'oro Lombardi, colpendo al volo in malo modo da ottima posizione. Poi, al 24', è arrivato l'1-1. Rete splendida di Coda: l'attaccante dei campani ha controllato la sfera in area di rigore e, dopo una finta e un doppio passo, ha calciato con violenza con il mancino a girare, sotto il sette. A seguire, al 26', Viviano ha salvato la Samp con una bella uscita sul neoentrato D'Alessandro. Il sorpasso è arrivato al 39': D'Alessandro è stato atterrato da Sala al limite dell'area. Rosso per il doriano e punizione per i padroni di casa, trasformata da Coda, con la complicità di Viviano. Intenso il finale: al 47' Brignola, servito in contropiede dal solito Coda, ha siglato il 3-1 con un facile tap-in; al 49' il neoentrato Kownacki ha saltato Gyamfi e con un tocco sotto ha reso la sconfitta della Samp leggermente meno dolorosa. Tripudio a Benevento: Coda superstar.

BENEVENTO	**3**
SAMPDORIA	**2**

BENEVENTO **4-4-2**
Belec 6; Djimsiti 6, Lucioni 6.5, Costa 5.5 (1' st Billong 6.5), Venuti 6.5; Lombardi 6.5 (36' st Gyamfi 5), Viola 6.5, Brignola 7, Memushaj 6.5; Coda 8.5, Puscas 5.5 (14' st D'Alessandro 7). **All. De Zerbi.**

SAMPDORIA **4-3-1-2**
Viviano 5; Sala 4.5, Silvestre 6, Ferrari 5.5, Regini 6; Barreto 5.5, Torreira 6 (31' st Verre 5.5), Praet 5 (14' st Linetty 6); Ramirez 6.5; Quagliarella 6.5, Caprari 6.5 (23' st Kownacki 6.5). **All. Giampaolo.**

Arbitro Manganiello di Pinerolo 7.
Marcatori Al 46' Caprari; nella ripresa, al 24' e al 39' Coda, al 47' Brignola, al 49' Kownacki.
Note Angoli: 7-6 per la Sampdoria. Recupero: 1' e 4'. Espulso: Sala al 37'st. Ammoniti: Brignola e Barreto.

Coda festeggia la doppietta che dà la seconda vittoria al Benevento

Mercato: Matos verso Verona, Spal su Kurtic

Prime voci di una finestra di mercato che caratterizzerà la sosta invernale del campionato. Ryder Matos è in uscita dall'Udinese verso il Verona con la formula del prestito (si tratta sul possibile diritto di riscatto), mentre la prossima avversaria dei bianconeri, la Spal, sta stringendo i tempo con l'Atalanta per lo sloveno Kurtic, ma gli emiliani seguono anche Bjarnason dell'Aston Villa (ed ex Pescara nell'era Oddo) e Acquah del Torino, con lo spallino Schiattarella a sua volta è finito nel mirino dal West Ham.

LA ZONA EUROPA

6) Sampdoria* 30 punti
- 21/1 Fiorentina
- 24/1 Roma (rec.)
- 28/1 ROMA
- 4/2 Torino

7) Atalanta 30 punti
- 21/ Napoli
- 28/1 SASSUOLO
- 4/2 Chievo

8) Udinese* 28 punti
- 21/1 Spal
- 24/1 LAZIO (rec.)
- 28/1 GENOA
- 4/2 Milan

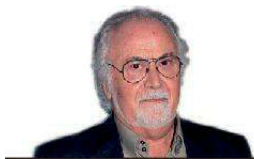
9) Fiorentina 28 punti
- 21/1 SAMPDORIA
- 28/1 Verona
- 4/2 BOLOGNA

10) Torino 28 punti
- 21/1 SASSUOLO
- 28/1 Benevento
- 4/2 SAMPDORIA

11) Milan 28 punti
- 21/1 CAGLIARI
- 28/1 Lazio
- 4/2 UDINESE

12) Bologna 24 punti
- 21/1 Benevento
- 28/1 NAPOLI
- 4/2 Fiorentina

N.B. In maiuscolo le trasferte
* Una gara in meno

cromasia

A TUTTO CAMPO

di ITALO CUCCI

SARRI ADESSO VUOLE VERDI E LO SCUDETTO

Il calcio va in vacanza. I giocatori hanno bisogno di riposo. Hanno fatto tanto, poverini. Penso a quegli azzurri che hanno perduto il treno per Mosca. Silurati Ventura e Mezzo Tavecchio (l'altro Mezzo comanda in Lega) dei tapini messi sotto dagli svedesi non parla più nessuno. Anzi: il leader del loro sindacato si è candidato a prendere il posto di Tavecchio. La categoria è notoriamente affidabilissima. Ma adesso vacanza con in vetta e mercato di riparazione metteranno tutto a posto. E il prossimo Mondiale ce lo vedremo in tivù. Per fortuna che c'è Berlusconi.

Questa non è stata una giornata di campionato ma di campionario. Unica certezza, il Napoli solidamente primo con la Juventus a un'incollatura. Il Verona - avversario tradizionale nel nome di Giulietta - gli ha restituito anche i gol di Callejon invocati da Sarri, De Laurentiis e dal popolo azzurro finalmente felice perchè per la prima volta il *sor Maurizio* ha parlato di mercato. E di Simone Verdi, il talentuoso attaccante del Bologna. Ne ha parlato, Sarri, perchè lo ha... autorizzato Donadoni con una battuta che i tifosi del Bologna gli faranno pagar cara: «Fossi al posto di Verdi, alla chiamata di una grande me ne andrei». In fondo l'ex allenatore del Napoli ha capito, conosce le ambizioni di scudetto degli azzurri, mentre il presidente Saputo ha appena detto che gli andrebbe benissimo un Bologna settimo in classifica. C'è un altro dettaglio: il Napoli propone ai rossoblù, in cambio di Verdi, soldi e Ciciretti, col risultato di fare un dispetto al coraggioso Benevento e sollecitare le battute ironiche dei bolognesi.

Non amo per questo il mercato di gennaio, fatto in barba alla passione dei tifosi: le due vittorie del Benevento sono due pagine bellissime del romanzo pallonaro, fanno pensare a un èxploit dei ragazzi dell'ex napoletano De Zerbi come quello del Crotone che si salvò con la forza del cuore. Indebolirlo è un reato. Il mercato propone un'altra storia divertente: la Mamma di Spalletti che a detta del tecnico sa meglio dei cronisti che all'Inter manca un centrale di qualità. Il *Christmas Football* – organizzato per fare cassa – ha portato un'altra novità importante, il siluro a Mihajlovic, trombato per aver perduto il derby di Coppa Italia con la Juve, in realtà per le sette assenze provocate da infortuni. Non tutti sanno che la sosta natalizia fu decisa vent'anni fa proprio perchè i terreni gelati favorivano incidenti di gioco.

Per fortuna il nuovo arrivato al Filadelfia, Walter Mazzarri (al quale indirizzo un cordiale bentornato) ha esordito sulla panca granata incontrando un Bologna/Befana che gli ha fatto fare un figurone. Il top del 2018 appena iniziato è tuttavia Ciro Immobile, quattro gol alla coraggiosa Spal, un motivo in più per pensare a una Nazionale da ricostruire intorno a lui. E a Insigne. Che invece se ne andranno in vacanza mentre i più bravi calciatori del mondo suderanno a Mosca.

L'INSEGUITRICE

Bernardeschi, i pali e il Var salvano la Juve a Cagliari

I campioni d'Italia tengono il passo del Napoli solo grazie a una rete nella ripresa Traversa di Dybala su punizione, poi i sardi sfiorano il gol e reclamano un rigore

di Franco Zuccalà

CAGLIARI

Bernardeschi ha salvato nel finale una Juve in chiara difficoltà a Cagliari, ma partita con un finale arroventato per un mani dello stesso Bernardeschi che ha fatto gridare al rigore. Se ne parlerà perchè ci sono stati diversi episodi contestati. Insomma, partita al veleno e bianconeri aiutati dalla sorte nel finale, ma non in precedenza. Due pali a uno a favore della Juventus nel primo tempo.

La squadra di Allegri, dopo circa 20' di superiorità (due legni di Dybala e Bernardeschi), ha ceduto un po' l'iniziativa al Cagliari ed a Pavoletti: Szczesny ha dovuto salvare parecchie situazioni difficili e un palo ha evitato il vantaggio rossoblù su tiro di Farias. All'inizio della ripresa Dybala è uscito per infortunio, poi si è fatto male anche Khedira per l'acciaccata (e stanca) Juve due colpi durissimi. Il gol di Bernardeschi ha regalato alla squadra di Allegri (che sofferenza per lui!) una vittoria pesante per la classifica. La Juventus ha continuato a vincere confermando a Cagliari di poter tener testa al Napoli nella lotta per il primato. Questo è un momento favorevole per la squadra di Allegri, in grado di vincere contro un avversario reduce da un successo sul campo dell'Atalanta che aveva fatto capire come per la Juve non sarebbe stata una passeggiata. E non lo è stata, anzi…

Certo, mentre la posizione di classifica degli isolani è così così, la squadra campione ha compiuto un passo importante nella corsa col Napoli.

Ogni tanto la squadra di Allegri accusa qualche pausa, ma stavolta ha vinto pur non mostrando una netta superiorità. Tutt'altro. I sardi hanno molto da recriminare. Diego Lopez, privo di Joao Pedro e Miangue, squalificati, aveva schierato Pisacane in difesa e Barella in mezzo al campo. Allegri, rispetto alla partita di campionato contro il Verona aveva inserito Barzagli terzino, Pjanic alla regia e Bernardeschi in attacco. È stata una partita complicata per la Juventus che per una ventina di minuti ha messo sotto il Cagliari, colpendo due volte i legni con Dybala (punizione che al 9' ha baciato la traversa) e con Bernardeschi (sciabolata di sinistro che al 17' ha fatto tremare il palo alla destra di Rafael). C'è stato pure un gol di Benatia (in offside) annullato al 21'. Ecco, dopo queste iniziative che avevano dato l'impressione di un dominio incontrastato della squadra di Allegri, il Cagliari ha cominciato a proporsi in avanti, mettendo in difficoltà la Juventus. I protagonisti sono stati Pavoletti e Szczesny che hanno cominciato un duello in cui i colpi di testa dell'attaccante rossoblù hanno messo a dura prova la bravura del portiere juventino. Prima Pavoletti ha messo di poco alto su traversone di Faragò da destra. Poi il portiere polacco ha dovuto salvare in due tempi, sempre di testa, sul colpo di testa dell'attaccante. Infine in chiusura di primo tempo Pavoletti ha messo in moto Farias sulla destra: il tiro dell'attaccante sardo è stato deviato da Szczesny sul palo alla sua sinistra. Insomma, la Juventus, dopo l'inizio abbastanza autorevole ha avuto una flessione e il Cagliari si è reso pericoloso. Matuidi ha trovato in Romagna un controllore molto agguerrito; Higuain non ha visto molti palloni e la Juve sugli esterni si è resa pericolosa solo con qualche iniziativa di Bernardeschi.

Nel primo tempo si è visto insomma un buon Cagliari che ha talvolta messo in difficoltà la squadra di Allegri. Anche nella ripresa Pavoletti si è reso pericoloso. Al 4' Dybala è uscito per un problema muscolare alla coscia destra. È stato Douglas Costa a sostituirlo, andando a destra mentre Bernardeschi è finito dalla parte opposta. Costa ha subito messo una palla all'incrocio sulla destra di Rafael, ma di poco alta. Un infortunio alla testa ha costretto Khedira a uscire, sostituto da Mandzukic. Pjanic ha tirato fuori dal limite, mancando un'occasione d'oro. Chiellini di testa ha sfiorato la traversa, infortunandosi al capo nello scontro con Pisacane. Ha continuato a giocare inturbantato. Lopez ha fatto entrare Sau al posto di Ionita, per portare l'assalto finale. Douglas Costa in contropiede ha messo fuori una palla con Rafael fuori porta. Ma al 29', la Juve è passata: Douglas Costa da destra basso e Bernardeschi ha insaccato. Molto arrabbiati i sardi perché nella precedente azione Benatia aveva colpito col braccio aperto Pavoletti. Un mani (braccio sinistro) di Bernardeschi in area ha scatenato le proteste, dopo che il Var ha negato il rigore. In due parole: il Cagliari non ha meritato di perdere.

CAGLIARI	0
JUVENTUS	1

CAGLIARI 3-5-2
Rafael 6; Romagna 6.5, Ceppitelli 6, Pisacane 5.5 (43' st Giannetti sv); Faragò 6.5, Ionita 6 (14' st Sau 6), Cigarini 6, Barella 6.5 (41' st van der Wiel sv), Padoin 5.5; Farias 5.5, Pavoletti 6.5 In panchina: Cragno, Crosta, Andreolli, Capuano, Deiola, Dessena, Cossu, Melchiorri. **All. Lopez.**

JUVENTUS 4-3-3
Szczesny 7; Barzagli 6.5, Benatia 6, Chiellini 6, Alex Sandro 5.5; Khedira 6 (15' st Mandzukic 6), Pjanic 5.5, Matuidi 6; Bernardeschi 7 (34' st Lichtsteiner sv), Higuain 5.5, Dybala 6 (5' st Douglas Costa 6.5). In panchina: Pinsoglio, Loria, Asamoah, Rugani, Sturaro, Bentancur. **All. Allegri.**

Arbitro Calvarese di Teramo 5.
Marcatore Nella ripresa, al 29' Bernardeschi.
Note Angoli: 5-1 per il Cagliari. Recupero: 3' e 6'. Ammoniti: Matuidi, Bernardeschi, Pavoletti. Serata serena, terreno in buone condizioni. Spettatori: 16 mila circa.

Dybala sostituito a Cagliari da Allegri che lo consola; a destra, Bernardeschi

I MARCATORI

- **20 reti** Immobile (6-Lazio)
- **18 reti** Icardi (4 rigori-Inter)
- **14 reti** Dybala (1-Juventus)
- **12 reti** Quagliarella (4-Sampdoria)
- **10 reti** Mertens (3-Napoli)
- **9 reti** Higuain (1-Juventus); Dzeko (Roma)
- **8 reti** Iago Falque (Torino)
- **7 reti** Lasagna (Udinese); Ilicic (1-Atalanta); Inglese (1-Chievo); Simeone (Fiorentina); Perisic (Inter); Lasagna (Udinese)
- **6 reti** Barak (Udinese); Cristante (Atalanta); Verdi (Bologna); Luis Alberto (Lazio); Callejon (Napoli); D.Zapata (Sampdoria); Thereau (3-Udinese/Fiorentina); Antenucci (3-Spal)

Andreas Cornelius ha aperto il match

Sorpresa Atalanta, Roma in picchiata

Venti minuti di gran calcio con i gol di Cornelius e de Roon. Poi Dzeko illude e basta

ROMA

Venti minuti di gran calcio bastano e avanzano all'Atalanta per spazzare via la Roma di questi tempi e regalarsi una meritatissima vittoria sul prato dell'Olimpico. Dopo il blitz al San Paolo in settimana, la squadra di Giampiero Gasperini maramaldeggia al di là del risultato (1-2) – e con tutto il secondo tempo in 10 uomini – anche contro la scompaginata formazione giallorossa che non vince ormai da 22 giorni e, quel che è peggio, si è pericolosamente involuta.

Nel gioco, nei muscoli e negli uomini. Nessun alibi, nessuna giustificazione, nessun Var che tenga stavolta per gli uomini di Di Francesco che incassano la terza sconfitta negli ultimi quattro incontri: l'Atalanta si riprende con gli interessi quanto seminato (e non raccolto) nella partita d'andata. La realtà ha detto ben altro, con i gol di Cornelius (una "sciccheria") e de Roon, frutto di giocate studiate a tavolino e che hanno trovato la complicità di un Fazio immobile (12') e poi di un disorientato Florenzi (19') in bambola contro l'imprendibile Gomez.

L'inizio del 2018 doveva segnare l'inversione di tendenza in casa giallorossa (9 punti in 6 gare), ma senza il "Ninja" e Ddr Di Francesco ha le scelte obbligate, con Gonalons tra Pellegrini e Strootman e davanti Dzeko, Perotti El Shaarawy. Gasperini non si fa influenzare dalle fatiche di coppa e conferma Cornelius spalla del "Papu", con Cristante, oggetto del desiderio anche della Roma, in panchina per un 3-4-1-2 asimmetrico che, come a Napoli, lascia il Papu largo sulla sinistra, con il gigante danese a fare a sportellate con la difesa romanista e aprire varchi alle incursioni del centrocampista di turno. Un disegno tattico che funziona alla perfezione fino al 45' quando de Roon si guadagna il secondo "giallo" per uno sgambetto a Kolarov. Un episodio che fa infuriare Gasperini (espulso anche lui) e che cambia lo spartito: De Francesco inserisce Schick e vira al 4-2-4, Gasperini risponde con Petagna e Cristante per un abbottonatissimo 5-3-1.

In avvio di ripresa l'Atalanta potrebbe chiudere il match, prima con un tiro di Gomez

LE ALTRE SFIDE

Immobile a forza 4, il Milan ringrazia Bonucci, Mazzarri subito ok

SPAL 2 - LAZIO 5

SPAL 3-5-2
Gomis 5; Salamon 5 (1'st Rizzo 5.5), Vicari 5, Felipe 6; Lazzari 6, Schiattarella 6, Viviani 6 (28'st Costa 5.5), Grassi 5, Mattiello 6 (40'st Bonazzoli sv); Paloschi 6, Antenucci 6.5. **All. Semplici.**

LAZIO 3-5-2
Strakosha 6.5; Wallace 6, De Vrij 6, Radu 6 (13'st Luiz Felipe 5.5); Basta 6, Parolo 6.5, Leiva 5.5 (30'st Lulic sv), Milinkovic-Savic 6.5 (13'st Felipe Anderson 5.5), Lukaku 5.5; Luis Alberto 7, Immobile 8. **All. Inzaghi.**

Arbitro Tagliavento di Terni 6.5.
Marcatori Al 5' Luis Alberto, all' 8' (rig.) e al 30' Antenucci, al 19', al 26' e al 41' Immobile; nella ripresa, al 6' Immobile.
Note Angoli: 9-4 per la Spal. Recupero: 1' e 3'. Spettatori: 12 mila.

TORINO 3 - BOLOGNA 0

TORINO 4-3-3
Sirigu 7; De Silvestri 7, Burdisso 5.5 (1' st Moretti 6.5), N'Koulou 7, Molinaro 7; Obi 6.5 (34' pt Acquah 6), Rincon 6, Baselli 6; Iago Falque 7, Niang 7 (37' st Boyè 6.5), Berenguer 6.5. **All. Mazzarri.**

BOLOGNA 4-2-3-1
Mirante 6.5; Krafth 5, Gonzalez 5, Helander 4.5 (38' st Falletti sv), Mbaye 5; Poli 5.5, Pulgar 4; Verdi 6 (21' st Okwonkwo 5.5), Palacio 6, Di Francesco 5 (11' st Donsah 6); Destro 5.5. **All. Donadoni.**

Arbitro Damato di Barletta 5.5.
Marcatori Al 38' De Silvestri; nella ripresa, all'8' Niang, al 40' Iago Falque.
Note Angoli: 5-4 per il Bologna. Recupero: 2' e 5'. Nella ripresa, al 5' Sirigu ha respinto un rigore calciato da Pulgar. Ammoniti: Burdisso, Gonzalez, Okwonkwo.

GENOA 1 - SASSUOLO 0

GENOA 3-5-2
Perin; Biraschi, Spolli, Zukanovic; Rosi, Rigoni, Brlek (Lazovic dal 31' st), Bertolacci, Laxalt; Pandev (Galabinov dall'11' st), Lapadula (Omeonga dal 39' st). **All. Ballardini.**

SASSUOLO 4-3-3
Consigli; Lirola, Goldaniga, Acerbi; Peluso; Missiroli (Mazzitelli dal 44' st), Magnanelli, Duncan (Ragusa dal 37' st); Berardi, Falcinelli (Matri dal 20' st), Politano. **All. Iachini.**

Arbitro Giacomelli di Trieste.
Marcatore Nella ripresa, al 34' Galabinov.
Note Ammoniti: Rigoni, Missiroli, Zukanovic, Galabinov.

MILAN 1 - CROTONE 0

MILAN 4-3-3
G.Donnarumma 6, Calabria 6, Bonucci 6.5, Romagnoli 6, Rodriguez 6, Kessie 6 (38' st Locatelli sv), Biglia 5.5, Bonaventura 6, Suso 6.5, Cutrone 6 (31' st Kalinic 5), Calhanoglu 6.5. **All. Gattuso.**

CROTONE 4-3-3
Cordaz 5, Sampirisi 5.5, Ajeti 6.5, Ceccherini 6.5, Martella 5.5, Barberis 5 (41' st Kragl sv), Mandragora 5.5, Rohden 5.5 (18' st Crociata 6), Trotta 6, Budimir 5.5 (31' st Nwankwo 6). **All. Zenga.**

Arbitro Maresca di Napoli 6.
Marcatore Nella ripresa, al 9' Bonucci.
Note Angoli: 14-0 per il Milan. Recupero: 2' e 7'. Ammoniti: Mandragora, Biglia, Martella, Kalinic, per gioco scorretto. Var: 1. Spettatori: 42.533 per un incasso di 894.181,76 euro.

LA CAPOLISTA

Bunker Verona per un'ora poi scatta il Napoli show

Koulibaly di testa su corner e un destro di Callejon decidono la gara del San Paolo
Proteste gialloblù sul primo gol: Caceres ammonito, Pecchia e il suo staff espulsi

NAPOLI

Il bunker del Verona resiste fino al 20' della ripresa. Dopo un gran numero di occasioni da gol costruite e sprecate, il Napoli passa su azione di calcio d'angolo, con un colpo di testa di Koulibaly, contestato aspramente dal Verona per un presunto fallo sul portiere, tanto da provocare l'espulsione per proteste di Pecchia e di tutto il suo staff. Il raddoppio con una conclusione di destro di Callejon, armato come sempre da un perfetto traversone di Insigne, è solo il corollario di una partita che il Napoli domina ma che colpevolmente tarda a chiudere.

La squadra di Sarri mantiene dunque la testa della classifica e può ora tirare il fiato in occasione del turno di riposo del campionato. Il Verona si schiera con un 4-5-1 che lascia poco spazio alla fantasia. La squadra di Pecchia è tutta raccolta nella propria metà campo e in alcuni momenti, quando il Napoli attacca attraverso una costruzione della manovra un po' più lenta e compassata, anche Kean, l'unico attaccante del Verona, retrocede dietro la linea della palla per creare maggiore densità. In queste condizioni le linee di passaggio per gli attaccanti azzurri finiscono per rimanere spesso chiuse e tantissimi sono i tentativi di assist che vengono intercettati.

Nonostante ciò il Napoli è capace ugualmente di costruire una gran quantità di palle-gol che gli attaccanti azzurri non riescono a trasformare per una costante imprecisione nei tiri ma anche per una certa fretta nel concludere l'azione, circostanza che è diretta conseguenza del sovraffollamento dell'area di rigore dei veneti. Un altro fattore determinante è la scarsa precisione nei passaggi da parte degli azzurri, fenomeno insolito che si era già visto in settimana in occasione della gara di coppa Italia persa in casa con l'Atalanta. E poiché i meccanismi di gioco della squadra si fondano essenzialmente sulla velocità di esecuzione, l'imprecisione finisce per snaturarne l'atteggiamento offensivo.

Nel secondo tempo la pressione del Napoli si fa ancora più intensa ed il Verona non è mai in grado di mettere la testa fuori dalla propria metà campo. Per scardinare il bunker messo in piedi da Pecchia, però, dopo un palo colpito su conclusione di testa da Insigne, ci vuole un calcio da fermo. Mario Rui dalla bandierina fa spiovere il pallone quasi sulla linea di porta dove Koulibaly salta a stretto contatto con Nicolas e devia in rete.

Le proteste veronesi per un presunto fallo del difensore sono furibonde. Caceres si fa ammonire, Pecchia e tutto il suo staff si fanno espellere, ma l'arbitro Abisso (evidentemente confortato anche dalle rassicurazioni che arrivano dal Var) non cambia idea e fa riprendere con la palla al centro. Il Verona, impostato per difendere lo 0-0, non ha la forza morale per riprendersi dalla botta e non è sorretto neppure da adeguati mezzi tecnici.

In tutta la partita Reina deve compiere una sola parata, nel finale, su conclusione fiacca di Pazzini lanciato in contropiede. Ci pensa Insigne a confezionare per Callejon il solito assist che manda in gol lo spagnolo per il 2-0 che chiude definitivamente la gara.

Il discusso gol di Koulibaly segnato di testa su calcio d'angolo

NAPOLI 2 - VERONA 0

NAPOLI 4-3-3
Reina 6, Hysaj 6, Albiol 6.5 (39' st Maksimovic sv), Koulibaly 7, Mario Rui 6.5, Allan 6.5, Jorginho 6, Hamsik 6 (31' st Zielinski sv), Callejon 6.5, Mertens 6, Insigne 6.5 (41' st Rog sv). In panchina: Rafael, Sepe, Maggio, Chiriches, Tonelli, Diawara, Ounas, Leandrinho, Giaccherini). **All. Sarri.**

VERONA 4-5-1
Nicolas 6.5, Ferrari 5.5, Caracciolo 5.5, Heurtaux 6, Caceres 6, Verde 5.5 (36' st Felicioli sv), Romulo 6, Bessa 5.5 (31' st Calvano sv), Buchel 5.5, Fares 5, Kean 5.5 (12' st Pazzini 5,5). In panchina: Silvestri, Coppola, Souprayen, Bearzotti, B. Zuculini, F. Zuculini, Fossati, Valoti, Lee). **All. Pecchia.**

Arbitro Abisso di Palermo 6.5.
Marcatori Nella ripresa, al 20' Koulibaly, al 32' Callejon.
Note Angoli: 5-1 per il Napoli. Recupero: 2' e 4'. Var: 1. Spettatori: 40 mila.

SERIE A

RISULTATI

Partita	Risultato
ROMA - ATALANTA	1 - 2
TORINO - BOLOGNA	3 - 0
MILAN - CROTONE	1 - 0
NAPOLI - VERONA	2 - 0
FIORENTINA - INTER	1 - 1
CAGLIARI - JUVENTUS	0 - 1
SPAL - LAZIO	2 - 5
BENEVENTO - SAMPDORIA	3 - 2
GENOA - SASSUOLO	1 - 0
CHIEVO - UDINESE	1 - 1

PROSSIMO TURNO 21/01

Partita	Ora
ATALANTA - NAPOLI	12.30
BOLOGNA - BENEVENTO	15.00
CAGLIARI - MILAN	18.00
INTER - ROMA	20.45
JUIVENTUS - GENOA	22/01 20.45
LAZIO - CHIEVO	15.00
SAMPDORIA - FIORENTINA	15.00
SASSUOLO - TORINO	15.00
UDINESE - SPAL	15.00
VERONA - CROTONE	15.00

SQUADRE		PARTITE				GOL	
	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	51	20	16	3	1	44	13
Juventus	50	20	16	2	2	49	15
Inter	42	20	12	6	2	35	15
Lazio	40	19	12	4	3	48	24
Roma	39	19	12	3	4	30	14
Sampdoria	30	19	9	3	7	36	29
Atalanta	30	20	8	6	6	31	26
Fiorentina	28	20	7	7	6	29	21
Udinese	28	19	9	1	9	33	27
Torino	28	20	6	10	4	28	27
Milan	28	20	8	4	8	25	27
Bologna	24	20	7	3	10	23	30
Chievo	22	20	5	7	8	20	32
Genoa	21	20	5	6	9	16	22
Sassuolo	21	20	6	3	11	13	30
Cagliari	20	20	6	2	12	18	31
Spal	15	20	3	6	11	21	38
Crotone	15	20	4	3	13	13	38
Verona	13	20	3	4	13	18	41
Benevento	7	20	2	1	17	13	43

CHAMPIONS LEAGUE · EUROPA LEAGUE · RETROCESSIONE

(parato da Alisson) e poi con un colpo di testa del nuovo entrato fuori di poco. La paura sveglia i giallorossi che indovinano con El Shaarawy il corridoio giusto per Dzeko che all'11' riapre i giochi con un bel diagonale. Ma è solo un'illusione, perché l'Atlanta è ormai tutta rintanata nella propria area (fuori anche Gomez per Masiello) e con la penuria di gol di questi tempi in casa Roma, il pareggio resta una chimera. Così come i sogni di vertice che si infrangono contro la faccia di Masiello a portiere battuto su tiro di El Shaarawy.

Vince meritatamente l'Atalanta che aggancia la Samp al sesto posto, mentre la Roma scivola fuori dalla zona Champions e aspetta la sosta per riordinare le idee e, magari, mettere mano alla rosa sul mercato.

ROMA 1 - ATALANTA 2

ROMA 4-3-3
Alisson 6, Florenzi 5 (38' st Bruno Peres sv), Manolas 5, Fazio 5, Kolarov 5.5, Pellegrini 5 (7' st Schick 5), Gonalons 4.5, Strootman 5 (30' st Cengiz Under 5), El Shaarawy 5, Dzeko 6, Perotti 5. **All. Di Francesco.**

ATALANTA 3-4-1-2
Berisha 6; Toloi 7, Caldara 7, Palomino 6.5; Hateboer 7, de Roon 6.5, Freuler 7, Spinazzola 6.5; Ilicic 7 (1' st Cristante 6); Gomez 7 (4' st Masiello 6), Cornelius 7 (16' st Petagna 6). **All. Gasperini.**

Arbitro Guida di Torre Annunziata 6.
Marcatori Al 12' Cornelius, al 19' de Roon; nella ripresa, all'11' Dzeko.
Note Angoli: 12-7 per la Roma. Recupero: 0' e 3'. Ammonito: Caldara per gioco scorretto. Espulsi: de Roon al 45' per doppia ammonizione e Gasperini al 46' per proteste. Spettatori: 32.863.

SCI ALPINO » COPPA DEL MONDO

Shiffrin, Goggia ma anche Brignone spinte dai friulani

Tifo a Kranjska Gora per le gigantiste con l'americana star Sofia terza e Federica sesta completano una giornata top

di Giancarlo Martina
KRANJSKA GORA

Bell'Italia sulla mitica pista Podkoren. Sofia Goggia ha conquistato il terzo podio stagionale (16° di carriera) e Federica Brignone ha concluso al 6° posto. Due azzurre nella top ten della gara di gigante di coppa del mondo disputata nella località a quattro passi dal confine di Fusine anziché a Maribor, a sottolineare le ottime prestazioni delle nostre atlete che, a onor del vero, non sono state fortunate, basti ricordare alcune sbavature in cui sono incorse sul muro finale le nostre punte di diamante, gli errori di linea che hanno relegato al 23° posto, appaiate, Irene Curtoni e Marta Bassino e soprattutto, l'uscita di gara nella seconda manche, di Manuela Moelgg. Comunque, la seconda manche disputata da Sofia Goggia ha evidenziato una atleta decisa a recuperare visto che nella prima era ottava. Ha spinto per tutto il tracciato la bergamasca e alla fine è stata premiata con uno splendido terzo posto, a 91 centesimi dalla regina Mikaela Shiffrin, che ha colto la 39ª vittoria di carriera.

La 22enne americana, forse anche "caricata" dalla pizza al salamino piccante gustata il giorno prima a Tarvisio dove s'era allenata, è stata una spanna sopra tutte nella prima manche e quindi, nella seconda, ha solo badato a gestire il vantaggio che aveva sulla francese Tessa Worley, alla fine 2ª a 31 centesimi. Ai piedi del podio la svizzera Wendy Holdener, quinta l'austriaca Stephanie Brunner e quindi 6ª, a 98 centesimi, Federica Brignone, a causa del poco feeling con l'ultimo tratto del tracciato disegnato dal padre di Lara Gut, allenatore delle svizzere, che aveva optato per un percorso filante, probabilmente condizionato dal fatto che stava arrivando la pioggia.

Sofia Goggia ancora prima della premiazione ha scavalcato le transenne per andare a festeggiare con gli entusiasti fan, molti friulani. «È bellissimo tutto questo affetto per noi – ha commentato Sofia –; della gara sono supercontenta, quasi come per il mio primo podio a Killington. Ho iniziato male la stagione, ma con il lavoro si migliora sempre. Qui sono partita in sordina, poi ho cercato di raddrizzare e attaccare: voto positivo soprattutto per l'atteggiamento».

Pronti i complimenti a Sofia da Federica Brignone che ha fatto un'analisi critica della sua gara. «Sono io che devo adattarmi al tracciato – ha affermato –, bisogna andare forte ovunque. Secondo me non era un tracciato da gigante d'accordo, comunque non sono riuscita a ottenere quello che volevo. Ho commesso un errore di valutazione nella parte finale della prima manche». In effetti aveva rischiato l'uscita alla quartultima porta.

Mikaela Shiffrin, un altro trionfo

Entusiasmo anche per Federica Brignone

L'azzurra Sofia Goggia riceve i complimenti dei tifosi friulani saliti a Kranjska Gora per il gigante (Foto Martina)

Anche Federica s'è concessa ai tifosi, giunti anche da lontano, ma tanti dal Friuli e dal Tarvisiano che nei giorni scorsi avevano seguito gli allenamenti friulani delle azzurre. Proprio un bel podio quello del gigante di ieri, con la prima Shiffrin e la terza, Goggia, che avevano preparato la gara sulle nevi del capoluogo della Valcanale. Oggi, sulla stessa pista, alle 9.30 lo slalom, con diretta su Raisport ed Eurosport.

A due passi da Fusine sulla pista cara a Tomba c'è anche Vuerich che ricorda i tempi di Thoeni

Tifosi italiani. Sotto, Vuerich (giaccavento gialla) con i fan di Sarone

I fan che dal Friuli e da altre regioni, ieri, hanno raggiunto il parterre della pista Podkoren di Kranjska Gora, per sostenere le atlete azzurre, hanno riportato alla memoria quando sulla mitica pista gareggiava Alberto Tomba. Federica Brignone, Sofia Goggia, la capitana Manuela Moelgg, Irene Curtoni, Marta Bassino e le altre azzurre si sono accorte della piacevole presenza ed è stato anche bello vederle recarsi dai tifosi per ripagarli con un autografo o una foto. In tanti, appunto, non si sono persi l'occasione di godere di uno spettacolo agonistico d'alto livello, che si stava svolgendo vicino casa. Il mito della Podkoren è cresciuto anche così. Ai tempi di "Alberto la bomba" che tutto il mondo ci invidiava, comunque, i tifosi dall'Italia arrivavano a migliaia per godere delle gare in Slovenia. Infatti, c'è ancora memoria in tanti delle chilometriche code di auto che si creavano al confine (negli anni Ottanta c'erano ancora i controlli doganali), code fin da Tarvisio e alle volte anche fino a Camporosso). Ma il feeling con le nevi di Kranjska per i friulani parte da ancora più lontano nel tempo, ci ricorda l'alpinista Luciano Vuerich, che, negli anni Settanta assieme a tanti lussarini raggiungeva la località per seguire le gare di cui era protagonista un altro mito dello sci, quel Gustav Thoeni, che ha vinto quattro coppe del mondo, dal 1971 al 1974. «In quegli anni non esisteva la Podkoren – ricorda Vuerich, il padre del compianto alpinista Luca – la pista di gara aveva il muro finale vicino alla stazione di servizio prima di Kranjska Gora e su quel pendio ci si inerpicava, io e l'amico Roberto Del Negro, per fare il tifo per Thoni e gli azzurri». Con passione genuina allora come oggi ed infatti, a bordo pista ieri, Vuerich ha trovato posto sotto lo striscione del fan club Sarone un gruppo di appassionati degli azzurri, come per significare che lo sport unisce le genti. (g.m.)

Riecco Buzzi: vince in coppa Europa

Il successo del carabiniere di Sappada a Wengen prossima tappa del circo bianco

WENGEN

Splendida vittoria del carabiniere di Sappada Emanuele Buzzi che ieri ha vinto e anche nettamente il superG di Wengen valido per il circuito di coppa Europa. Il 23enne atleta della nazionale delle prove veloci ha così messo a segno la terza vittoria della sua carriera nel circuito continentale, la seconda in superG, mentre ne vanta una in discesa, ma ciò che è molto importante e che sulle nevi svizzere, s'è messo in mostra un atleta in crescita di rendimento e proprio sulla pista che la prossima settimana sarà teatro di una delle più classiche gare di discesa della coppa del mondo.

"Saltato" il supergigante di venerdì a causa del pessimo meteo, ieri Buzzi è stato determinatissimo in pista dove s'è scatenato per fissare il miglior tempo in 1'32" 50, ben 59 centesimi meno del secondo lo svizzero Stefan Rogentin e staccando il terzo, l'austriaco Patrick Schweiger di 73 centesimi. Al quarto posto ha concluso un altro azzurro, il poliziotto Mattia Casse, che ricordiamo era stato allievo del Bachmann di Tarvisio, staccato di 76 centesimi da Buzzi e di soli 3 dal podio. È una vittoria che dà morale a Buzzi e sintomi di ripresa per il piemontese al rientro da un infortunio. A punti anche Matteo Marsaglia, 22°.

Finalmente, in quest'inizio d'anno, dunque, sono giunti segnali confortanti da un giovane atleta di talento come Emanuele Buzzi che nella prima parte della stagione di coppa del mondo, come aveva sottolineato il presidente della Fisi Flavio Roda in un'intervista, aveva avuto un rendimento un po' al di sotto delle aspettative, ricordando comunque come nelle discipline veloci l'atleta maturi più lentamente. *(g.m.)*

Emanuele Buzzi sul podio

Hirscher stacca l'Albertone e punta Maier

Marcel Hirscher stacca Tomba e mette nel mirino Hermann Maier mentre Henrik Kristoffersen stringe i pugni, sempre più condannato al ruolo di eterno secondo. Né la frana che ha bloccato la strada per Adelboden né la pioggia dei giorni scorsi frenano la corsa del fuoriclasse austriaco, che fra le porte larghe della Kuonisbaergli, una delle piste-monumento della Svizzera bernese e del circuito, centra la vittoria numero 51 in coppa del mondo, a -3 dall'illustre connazionale. Al sesto successo stagionale (tre in slalom e tre in gigante), Hirscher come al solito si mescola fra gli umani nella prima manche (miglior tempo ma solo 11 centesimi su Kristoffersen) per poi indossare il mantello di Superman nella seconda. Cade, scivola, ma si rimette sempre in piedi, con un'esplosività nelle gambe che non ha eguali. Terzo, dietro a Kristoffersen, un deluso Alexis Pinturault. Bravissimo Luca De Aliprandini, quarto a 1"14 dal vincitore: miglior risultato in carriera. Oggi sulla stessa pista lo slalom.

LE ALTRE GARE

Colloredo, primi punti nel salto Nel biathlon Wierer super: è 2ª

TARVISIO

Nel giorno in cui il polacco Kamil Stoch s'è ritagliato una sottolineatura nella storia del salto con gli sci aggiudicandosi da trionfatore la tournée austro-tedesca dei Quattro trampolini vincendo tutte le gare, il tarvisiano Sebastian Colloredo, chiudendo al 30° posto nella tappa sul trampolino Hs 140 di Bischofshofen (Austria), ha ottenuto il primo punto di coppa del mondo della stagione. Indubbiamente per lui un risultato importante in chiave di convocazione per le prossime Olimpiadi.

Biathlon. Pronto riscatto di Lisa Vittozzi che, ieri, nella 10 km a inseguimento di coppa del mondo di biathlon, gara disputata a Oberhof in Germania, ha concluso al 36° posto, risalendo dal 51°, piazzamento che aveva ottenuto in una sprint fortemente condizionata dal vento. A imporsi nella pursuit è stata la slovacca Kuzmina davanti ad una strepitosa Dorothea Wierer. L'azzurra infatti è stata capace di salire sul podio partendo dalla 16ª posizione. In classifica generale di Coppa ora la Wierer è 4ª e la Vittozzi 10ª. A Oberhof venerdì c'era stato anche il rientro in coppa del mondo di Giuseppe Montello, che si era classificato 95° nella sprint, ma va ricordato che l'alpino di Forni Avoltri, sta recuperando dopo i problemi fisici che hanno condizionato il suo inizio di stagione.

Fondo. Martin Coradazzi è salito sul podio della 10 km tl juniores di Alpen Cup di Campra, in Svizzera. L'alpino è giunto terzo alle spalle dei francesi Mancini (1°) e Lapalus. Inoltre, in vetrina anche gli altri atleti regionali. Luca Del Fabbro ha chiuso 4° e Davide Graz 7° e 2° degli aspiranti. E nella 5 km Cristina Pittin, quarta venerdì nella sprint a tecnica classica, ieri ha chiuso 16ª. Infine, nella 15 km di Opa Cup, il tarvisiano Claudio Muller è giunto 14°. *(g.m.)*

IN BREVE

TENNIS

Federer "si allena" col doppio misto

La Hopman Cup 2018 va alla Svizzera. Federer e Belinda Bencic hanno vinto il match decisivo di doppio contro la Germania nel torneo esibizione misto per nazioni a Perth. In finale, "King" Roger aveva iniziato battendo in rimonta Zverev 6-7 (4) 6-0 6-2, mentre Angelique Kerber aveva superato la Bencic rimandando il verdetto al doppio misto.

BEACHE VOLLEY

World Tour: Ranghieri in Olanda si ferma ai quarti

Si è interrotta ieri sera ai quarti di finale la corsa della nuova azzurra di beach volley formata dal cordenonese Alex Ranghieri (a destra) e Marco Caminati, nel Dela Beach Open indoor de L'Aja, primo torneo del 2018 nel World Tour. Gli azzurri sono stati battuti per 2-0 (21-17, 21-16) dai padroni di casa Varenhorst e Bouter. Prima Ranghieri e Camianti avevano eliminato in rimonta i brasiliani Guto e Vitor Felipe (superati per 2-1) e gli statunitensi Kolinske e Evans, sconfitti per 2-0. (r.p.)

FORMULA UNO

Il ruggito di Alonso: «Voglio il terzo titolo»

«La mia priorità è vincere il mio terzo Mondiale in Formula Uno e quest'anno con la McLaren e i motori Renault dobbiamo tornare a essere fra i migliori». In pista al Daytona Super Speedway per i test ufficiali in vista della 24 Ore di Daytona, Fernando Alonso fa chiarezza sul suo futuro, ribadendo che in cima ai suoi pensieri c'è il circus della F1 dove spera di togliersi di nuovo grandi soddisfazioni dopo le deludenti ultime stagioni.

BASKET

Beli perde ancora, Bargnani verso il ritiro a 32 anni

Ancora un ko per Atlanta sconfitta dai Blazers 110-89. Sugli scudi McCollum, mentre l'azzurro Marco Belinelli (nella foto) chiude con 8 punti. Con questo ennesimo ko Atlanta è sempre più ultima a Est dove comanda Boston che ha superato Minnesota 91-84. Vince anche Toronto su Milwaukee 129-110 grazie alla performance di Valanciunas che dà il break decisivo ai Raptors. Intanto Andrea Bargnani, ex prima scelta 2006, 32 anni e fermo da mesi fa sapere su Fb: «Non cerco più una squadra».

Tricolori ciclocross: l'impresa è tutta dei gemelli Braidot

All'ippodromo delle Capannelle trionfa il caprivese Luca Daniele è 2° e Colledani quinto completa lo show friulano

A sinistra Luca, a destra Daniele Braidot: per loro una grande giornata

di Francesco Tonizzo

UDINE

Si legge titolo italiano 2018 di ciclocross, ma si intende dominio della famiglia **Braidot**: l'ippodromo delle Capannelle a Roma ha incoronato ieri Luca Braidot nuovo campione tricolore della categoria élite, precedendo sul podio laziale il fratello gemello Daniele, finito secondo. A completare la festa familiare era arrivato venerdì anche il terzo posto del papà, **Mauro Braidot**, nella categoria master 6, la stessa che, ha salutato il titolo italiano di **Giuseppe Dal Grande**.

Un fatto più unico che raro nella storia dello sport italiano, un evento che certamente a Gorizia e in seno all'Uc Caprivesi, l'alma mater di tutti i Braidot, sarà festeggiato come nelle migliori tradizioni. Idem nell'Arma dei Carabinieri, ora casa dei gemelli, capaci di portare a casa una doppietta di grande impatto sportivo. E, per il ciclocross friulano, non è finita qui perché sul terzo gradino del podio degli juniores sono saliti anche i bujesi **Davide Toneatti**, alfiere del Jam's Bike Buja, nella gara maschile, e **Asia Zontone**, che col Jam's Bike è cresciuta e ora è tesserata per la Trentino Cross del Ds

I gemelli Braidot fanno festa sul podio con Fontana

Daniele Pontoni. Nelle gare di ieri, quinto posto per la majanese **Sara Casasola** nella categoria delle donne under, vinta dall'azzurra Teocchi, quinto posto per il castelnovese **Nadir Colledani** nella gara élite e sesto posto per il bujese dei Velociraptors **Matteo Vidoni**, capace di precedere l'altro caprivese **Alberto Brancati**.

Il neo campione. «È sempre una grande emozione per me gareggiare a Roma – ha detto Luca Braidot, nella conferenza stampa successiva all'incoronazione – anche perché con i Carabinieri siamo spesso qui, proprio nella zona dell'Ippodromo delle Capannelle, per allenarci. Quando ho deciso di partire ho dato tutto me stesso, non sapevo cosa stesse succedendo dietro ma mi sentivo bene e ho capito che avrei potuto fare il vuoto. Nel finale avevo paura di essere ripreso, come è successo nel campionato italiano di mountain bike, ma per fortuna stavolta è andato tutto nel migliore dei modi. Strategia perfetta in una gara perfetta per vestire la maglia di Campione Italiano».

Il gemello. «Che giornata, ragazzi - ha fatto eco a Luca il fratello Daniele, attraverso un post sul suo profilo Instagram, network sul quale già impazza l'hashtag #Braidottwins -: fantastico argento dietro a Luca. Miglior cosa non potevamo sognare!».

La gara. In corsa, sin dalle prime pedalate, Luca Braidot si è mantenuto a ruota del campione europeo U23 Bertolini, quest'ultimo fermato però da un salto di catena. Dopo i primi giri, il carabiniere goriziano ha alzato il ritmo, guadagnando sempre maggiore vantaggio sul gemello Daniele e gli altri inseguitori eccellenti: Fontana, Colledani, Franzoi e Cominelli, che non sono comunque riusciti ad impedire a Luca Braidot di centrare uno strepitoso titolo italiano. Francesco Tonizzo

Ponta. Più indietro è arrivato Marco Ponta, classificatosi al decimo posto: l'alpino di Colloredo, generoso nel correre la gara per il titolo tricolore nonostante condizioni fisiche non all'altezza, è arrivato un minuto dopo il vincitore.

Il bujese Vidoni 6° ringrazia coach Ponta Oggi i titoli giovanili

Il contingente friulano ai campionati italiani di ciclocross a Roma s'è finora comportato decisamente bene, come conferma anche il sesto posto del bujese Matteo Vidoni, portacolori dei Velociraptors di Torre di Mosto. «Sono molto contento di questo sesto posto agli Italiani – ha fatto sapere il biker friulano attraverso il suo profilo instagram, nel dopo-gara –: speravo in qualcosa di più, ma alla fine è andata così e, dopo una gara del genere, posso solo essere contento. Grazie a tutti per il tifo, alla mia società e soprattutto a Marco Ponta per avermi portato così in alto». Giusto segnalare anche il 15° posto del caprivese Molinari tra gli under 23, il 16° del ceresettese Merlino tra gli juniores, categoria nella quale l'udinese Chiandussi, portacolori del Caneva, è giunto 22° e Bergagna, Manuel Casasola e Gregorutti si sono piazzati tra il 24° e il 34° posto. Oggi, chiusura della kermesse romana con le gare giovanili: saranno assegnate nell'ultima giornata le maglie di campione d'Italia ai ragazzi e alle ragazze appartenenti alle categorie giovanili, con allievi ed esordienti maschili e femminili a fronteggiarsi sul percorso dell'ippodromo delle Capannelle. (f.t.)

SCHERMA

Oggi in pedana tocca al pokerissimo friulano

Coppa del mondo under 20: Stella, Gon, Segatto, Agath e Thei a caccia di un risultato

UDINE

Al palaindoor Bernes oggi tocca ai friulani. I 5 portacolori della scherma Fvg saranno in gara insieme alle giovani promesse della scherma mondiale per una tappa di coppa del mondo U20 che resterà negli annali udinesi per il record di partecipanti (poco meno di 650). Si inizia alle 8.30 con il fioretto maschile e la spada femminile. Ieri grande prima giornata con tre azzurre sul podio di fioretto e con la buona prova degli spadisti azzurri, con Giacomo Gazzaniga, Marco Balzano e Luca Diliberto ai piedi del podio.

I talenti Fvg. Ad aprire le danze oggi sarà **Alessandro Stella** di Rive d'Arcano. Il friulano, cresciuto all'Asu Udine prima di spostarsi al Circolo scherma Mestre, sarà in pedana febbricitante, ma molto preparato. «Mi sono allenato molto per questo appuntamento – spiega –. Centrare la finale a otto sarebbe un sogno». Alle 10.30 toccherà nella spada ad **Anais Gon** – prodotto del vivaio udinese, allieva dei maestri Roberto Piraino e Fulvio Floreani – e ad **Alessandra Segatto,** pordenonese cresciuta all'Asu e dalla scorsa stagione a Treviso con il maestro Flavio

Giacomo Gazzaniga uno dei favoriti nella spada poi uscito (Foto Bizzi)

Puccini. «Fin da piccola sognavo di essere protagonista su questa pedana in coppa del mondo – spiega Anais –. Per me è un sogno che si realizza. Sono emozionatissima, ma spero di entrare nelle 16». Nella sacca in spogliatoio avrà i suoi calzini rosa portafortuna. «Non potrò indossarli – conclude –, ma spero mi aiutino a vincere la tensione». In gara anche l'austriaca **Thordis Agath,** allieva del maestro Alessio Beltrame alla Fiore de' Liberi di Cividale, mentre **Anna Thei,** allieva del maestro Flavio Floreani alle Lame friulane di San Daniele, è stata chiamata a completare i gironi. «Per me è la prima partecipazione in coppa del mondo – spiega Anna –. È un grande traguardo e una grande emozione, ma non ho nulla da perdere».

Anna Thei di San Daniele: oggi tocca a lei in pedana al pala Indoor di Udine

Ieri. È stato Jakub Jurka a dominare la spada maschile ieri. L'atleta ceco, numero uno del ranking mondiale, ha dominato, chiudendo il suo percorso con la vittoria in finale sull'ungherese Tibor Andrasfi con il punteggio di 15-12. Le due medaglie di bronzo sono andate a Gergely Debnar, sconfitto in semifinale nel derby con Andrasfi e al russo Egor Guzhiev. Buona la prova degli azzurri Giacomo Gazzaniga, Marco Balzano e Luca Diliberto, usciti nel tabellone dei quarti. Il fioretto femminile si è confermato fucina di grandi talenti per l'Italia. A vincere la medaglia d'oro è stata la jesina Serena Rossini, vincitrice sulla padovana Marta Ricci con il punteggio di 15-10.

Oggi. Alle 8.30 inizieranno i168 fiorettisti in gara; alle 10.30 sarà la volta delle 147 spadiste. Le finali cominceranno alle 17. Nel fioretto maschile in pedana saliranno il numero 2 del ranking, il francese Roger Wallerand, il numero 5, l'egiziano Mohamed Hamza, bronzo 12 mesi fa al PalaIndoor, il 6 Grigoriy Semenyuk (Russia) e il numero 8 Augusto Antonio Servello (Argentina), vincitore della tappa di Guatemala City. La spada femminile quest'anno ha parlato decisamente italiano: le numero 1, 2 e 3 del ranking sono Federica Isola, Alessandra Bozza e Beatrice Cagnin. A contendere loro la vittoria saranno Aliya Bayram (Francia) e la russa Anastasia Soldatova, oro a Udine nel 2017.

Monica Tortul

PIANETA GSA » LA TRASFERTA

Lardo senza giri di parole: «Tappa fondamentale»

Il coach dà la carica ai suoi: «Battere Imola per dimostrare di essere grandi» «L'avversario è forte, gioca a un ritmo alto. Final Eight? Pensiamo a vincere»

Lardo vuole una vittoria per chiudere alla grande l'andata (Foto Petrussi)

di Giuseppe Pisano

UDINE

Un altro esame di maturità per l'Apu Gsa, ospite oggi dell'Andrea Costa Imola nel match che segna il giro di boa del campionato di serie A2. È la partita che può regalare l'accesso alle Final Eight di Coppa Italia in programma a marzo a Jesi, traguardo storico per una società che fino a due anni fa sgomitava in serie B, ma a coach Lardo preme più verificare il grado di crescita di un gruppo che nel girone d'andata ha bruciato le tappe ed è chiamato a confermarsi.

«Imola è una tappa importante, è l'ennesimo esame di maturità del nostro campionato. Le insidie sono principalmente due. La prima arriva dall'avversario, visto che affrontiamo una squadra che gioca molto bene. Può contare su un mix di giocatori esperti e giovani di grande talento, ha una buona difesa e in attacco propone una buona pallacanestro. La seconda insidia è legata a noi stessi, dobbiamo capire quanto siamo maturi per giocare da squadra che ha appena consolidato il secondo posto in classifica battendo la capolista. L'euforia del derby l'abbiamo smaltita nelle nostre teste, ma dimostriamolo sul campo».

La Gsa, dopo essere partita a fari spenti, non può più nascondersi. Lardo lo sa, e sa anche che restare in alto è difficile quanto arrivarci: «Ormai non siamo più una sorpresa, tutti ci aspetteranno al varco e vorranno giocare al massimo per farci lo sgambetto. Perciò siamo chiamati a fare un salto di qualità anche dal punto di vista mentale».

Altre insidie arrivano dalla condizione fisica, con il problema principale in cabina di regia. Veideman è sfebbrato ma debilitato dall'influenza, il suo "backup" Nobile ha un piede dolorante ed è in forte dubbio, quindi coach Lardo dovrà inventarsi qualcosa.

Probabile che nel corso del match tocchi a qualcun altro, non necessariamente La Torre, il compito di portare palla: «Abbiamo già dimostrato che nelle difficoltà ci stiamo dando una mano. In altre situazioni Raspino e Dykes hanno portato palla, se serve cerchiamo altre soluzioni». Nel match odierno, l'imperativo è non adeguarsi al ritmo dei padroni di casa, e naturalmente far valere la difesa che a dicembre ha mandato in tilt tutte le big del girone. «Imola ha un campo piccolo e gioca a ritmi elevati, a noi sta il compito di imporre un ritmo a noi congeniale tramite il gioco, oltre a limitare le loro bocche da fuoco. Ci ricordiamo bene il Maggioli dell'anno scorso, nella gara di ritorno fu decisivo. A oltre 40 anni è ancora il miglior centro della categoria».

Detto delle chiavi tattiche, sarà fondamentale tenere alta la concentrazione nel corso dei 40 minuti, per evitare corti circuiti fatali come nelle gare contro Jesi e Bergamo. Sullo sfondo, c'è il traguardo delle Final Eight. Udine si qualifica vincendo, ma otterrebbe il pass anche in caso di sconfitta se perde almeno una fra Montegranaro e Mantova. «Non pensiamoci – chiosa Lardo – per noi vincere è un obiettivo per consolidare il secondo posto. Se arriviamo alle Final Eight siamo contenti, ma il mio primo pensiero è che ci attende un girone di ritorno impegnativo, nelle prossime quattro gare abbiamo tre trasferte toste e Mantova in casa». In poche parole, niente distrazioni.

SERIE A2 - GIRONE EST - 15^ GIORNATA - PALARUGGI IMOLA ORE 18.00

ANDREA COSTA IMOLA		GSA APU UDINE	
2	Matteo Turrini	Kyndall Dykes	00
3	David Bell	Chris Mortellaro	1
4	Davide Alviti	Andrea La Torre	5
5	Michele Maggioli	Rain Veideman	6
7	Thomas Wiltshire	Tommaso Raspino	8
8	Massimilian Cai	Vittorio Nobile	9
10	Jeremiah Wilson	Mauro Pinton	13
11	Giovanni Gasparin	Michele Ferrari (cap.)	14
12	Patricio Prato	Raphael Chiti	121
21	Tommaso Rossi	Francesco Pellegrino	29
24	Lorenzo Penna	Andrea Benevelli	33
27	Alessandro Simioni	Ousmane Diop	35

Diretta Tv su Sportitalia - canale 60 digitale terrestre

Coach: DEMIS CAVINA

Coach: LINO LARDO

Arbitri:
Sergio Noce di Latina
Giampaolo Marota di San Benedetto del Tronto (Ap)
Stefano Del Greco di Verona

cromasia

LE ULTIMISSIME

Occhio all'ex Cavina: «Imponiamo il nostro gioco con una big»

Cavina ai tempi della Snaidero

UDINE

Infermeria trafficata in casa Apu Gsa alla vigilia del match di oggi contro Imola. Veideman ha smaltito l'influenza ma ha nelle gambe solo due allenamenti settimanali, Nobile è in forte dubbio per il problema a un dito del piede che lo affligge da alcuni giorni, Pellegrino ha accusato una leggera distorsione alla caviglia e Ferrari sta facendo nuovamente i conti con il mal di schiena. Diretta tv e social media. Il match sarà trasmesso in diretta su Udinese Tv (canale 110 del digitale terrestre nel Triveneto) e sul sito della Lega Pallacanestro per i possessori di abbonamento. Gli aggiornamenti live saranno pubblicati sui profili social Gsa: Fb, Twitter e Instagram.

Qui Imola. Fra gli emiliani ci sarà anche Gasparin, anche se il virus influenzale che lo ha colpito non gli ha permesso di allenarsi in settimana. Verso il recupero anche Prato. Coach Demis Cavina, ex Snaidero, fotografa così la gara: «Chiudiamo l'andata affrontando un'altra big, e come in passato, quando abbiamo affrontato roster così profondi e prestanti, dovremmo riuscire a imporre il nostro gioco provando a correre dopo ogni buona difesa».

L'anticipo. Ieri intanto nell'anticipo Treviso facile a Orzinuovi 53-92. *(g.p.)*

SERIE A2 DONNE

Delser col patema, ma vince all'ultimo respiro

Domato il Bolzano grazie a una super Vicenzotti. Le ospiti sbagliano la tripla del sorpasso

SERIE A2 GIRONE A

RISULTATI

SANGA MILANO-ALPO VILLAFRANCA	61-55
BASKET TEAM CREMA-LUPE S.MARTINO	77-68
CASTELNUOVO SCRIVIA-G&G PORDENONE	79-66
BK CARUGATE-G.MARGHERA	63-69
DELSER UDINE-BK CLUB BOLZANO	62-60
EDELWEISS ALBINO-VELCOFIN VICENZA	53-48
CUS CAGLIARI-COSTAMASNAGA	42-74
SESTO S.GIOVANNI-S.SALVATORE SELARGIUS	87-49

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
SESTO S.GIOVANNI	26	14	13	1	945	696
COSTAMASNAGA	24	14	12	2	970	803
ALPO VILLAFRANCA	22	14	11	3	844	751
CREMA	20	14	10	4	903	774
VELCOFIN VICENZA	20	14	10	4	836	720
CASTELNUOVO SCRIVIA	18	14	9	5	873	844
DELSER UDINE	18	14	9	5	786	770
SANGA MILANO	16	14	8	6	808	771
G.MARGHERA	12	14	6	8	818	821
S.SALVATORE SELARGIUS	12	14	6	8	818	871
EDELWEISS ALBINO	8	14	4	10	720	769
BK CARUGATE	8	14	4	10	811	901
BK CLUB BOLZANO	6	14	3	11	786	866
G&G PORDENONE	6	14	3	11	765	977
LUPE S.MARTINO	4	14	2	12	737	847
CUS CAGLIARI	4	14	2	12	676	915

PROSSIMO TURNO

S.MARTINO-SANGA MILANO ■ VILLAFRANCA-CREMA ■ S.SALVATORE SELARGIUS-DELSER UDINE ■ G&G PORDENONE-BK CARUGATE ■ G.MARGHERA-EDELWEISS ALBINO ■ VELCOFIN VICENZA-CASTELNUOVO SCRIVIA ■ BK CLUB BOLZANO-CAGLIARI ■ COSTAMASNAGA-GEAS SESTO S.GIOVANNI ■

DELSER	62
BOLZANO	60

17-14, 32-29, 45-44

DELSER BASKET SCHOOL UDINE
Bianco 9, Ciotola 1, Mancabelli 4, Sturma, Mio, Vicenzotti 15, Pontoni, Da Pozzo 12, Rainis 11, Romano 10. Non entrata: Zanelli. **Coach Pomilio.**

ITAS BOLZANO
Servillo 14, Cela 12, Fall 3, Matic 17, Pobtizer 4, Ribeiro 7, Desaler, Villarini 3, Ruocco. Non entrate: Zangari e Valoroso. **Coach Travaglini.**

Arbitri Berlangieri e Sironi di Milano.
Note Delser: 23/51 al tiro da due punti, 2/20 da tre e 10/18 ai liberi. Bolzano: 20/41 al tiro da due punti, 4/11 da tre e 8/15 ai liberi. Uscita per 5 falli: Mancabelli.

È tradizione: la Delser vince e in redazione al Messaggero arriva il selfie

UDINE

Ci sono due punti preziosissimi nella calza epifanica della Delser, ma che brivido nel finale contro una Bolzano mai doma. Le ragazze udinesi aprono bene il 2018, nonostante la pesante assenza dell'infortunata Blazevic e qualche acciacco a Sturma e Vicenzotti. In avvio convincono di più le altoatesine, avanti 4-8 al 3' con Cela scatenata. La Libertas risponde appoggiandosi al gioco sotto canestro per Bianco e piazza un break di 10-0 per il 14-8 dell'8'. Bolzano riequilibra il match nel secondo quarto, Udine prova l'allungo (45-38 firmato Vicenzotti al 27'), ma non riesce mai a scrollarsi la ospiti di dosso. Servillo diventa protagonista con due triple per altrettanti agganci, a 31" dalla sirena è 60-60. Finale thrilling, Da Pozzo fa 1/2 ai liberi a -22", Romano ruba palla, Rainis dalla lunetta fa 0/2. Bianco va a rimbalzo, altro fallo su Rainis, stavolta è 1/2 (62-60), ma l'ultimo tentativo da tre di Servillo è senza fortuna. *(g.p.)*

SERIE C SILVER

Latte Carso ok, con Michelaccio Vida e Blue Service alla Final four

DINAMO	75
LATTE CARSO	83

18-22, 48-39, 64-69

ERMETRIS DINAMO GORIZIA
Kodric, Federico Bullara 24, Nanut 20, Roberto Bullara 5, Moruzzi 14, Cossi 8, Bressan 4; non entrati: Fait, Piras e Andrea Zuliani. **Coach Ardessi.**

LATTE CARSO UBC UDINE
Trevisini 12, Floreani 20, Losito 3, Pignolo 6, Cruz Felix 4, Avanzo 12, Tirelli 15, Principe 1; non entrati: Bovo, Pappalettera e Tulissi. **Coach Paderni.**

Arbitri Penzo e Castellani.

GORIZIA

La Latte Carso Ubc Udine è campione d'inverno in serie C Silver di basket. Nell'ultima d'andata, gli udinesi (out Chierchia, caviglia) piegano l'Ermetris (Andrea Zuliani ko a una spalla) e rendono ininfluente, sotto questo profilo, il recupero di mercoledì alle 20.45 Radenska Bor Trieste - Il Michelaccio San Daniele visto lo scontro diretto a favore sui collinari. La Vida Latisana (vittoriosa 62-87 sul parquet della Blue Service Collinare Fagagna del rientrante Tommaso Gallizia) e la Goriziana (passata 75-91 a Romans sull'Alimentaria) sono le altre due squadre che, con Latte Carso e Il Michelaccio, parteciperanno alla Final four di coppa Fvg sotto Pasqua. A nulla sono valsi i successi della Vis Spilimbergo (Manzon 19; out lo scavigliato Thomas Gaspardo) per 84-78 sul Don Bosco Trieste (Carlin 29) e della Lussetti Servolana per 51-67 al Carnera sulla Basketball House Campoformido. L'altro match del turno, Intermek Cordenons - Virtus Feletto, è rinviato alle 20 di martedì 23: i cordenonesi si rinforzano con l'esterno classe 1995, Michael Luis, da Riva del Garda. *(m.f.)*

Il Cjarlins/Muzane riparte dalla regina con due assi in più

Serie D: la capolista Arzignano alle 14.30 al "Della Ricca" I nuovi sono il centrocampista Ismail e l'attaccante Bussi

di Claudio Rinaldi

Vacanze finite per il Cjarlins/Muzane. Gli uomini di Lugnan tornano infatti in campo già oggi alle 14.30 per la prima giornata di ritorno in serie D, nella quale ospiteranno al "Della Ricca" la capolista Arzignano (37 punti). Difficile azzardare pronostici dopo una pausa agonistica di tre settimane che potrebbe aver rimescolato i valori espressi nel finale del girone ascendente, nel quale i carlinesi hanno raccolto 10 punti negli ultimi 360'; la metà esatta del loro bottino complessivo, che permette loro di detenere al momento la prima posizione utile per l'ottenimento della salvezza diretta appaiati ai cugini del Tamai (20) che inizieranno il ritorno ricevendo il Legnago (19). Il Cjarlins ha già saputo imbrigliare all'andata sul 2-2 l'Arzignano, pur potendo i vicentini esibire il secondo miglior attacco del campionato (36 reti) dopo quello del Campodarsego (38). I friulani vi opporranno la propria rinnovata retroguardia, che da quando è stato inserito tra i pali l'esperto Calligaro (4 partite) ha subito una sola rete peraltro con una sfortunata autorete dello stesso estremo difensore.

Mister Luca Lugnan

L'avversario. L'Arzignano, allenato da questa stagione dall'ex centrocampista del Verona Vincenzo Italiano, è tornato in vetta alla classifica proprio all'ultima di andata in condominio con la Virtus Verona grazie alla striscia aperta di 11 risultati utili che gli hanno fruttato 8 vittorie e 3 pareggi. Ha il suo punto di forza nella solidità della retroguardia, la migliore del girone con soli 16 gol subiti (unica squadra a viaggiare sotto la media di un gol incassato a partita), mentre a livello offensivo ha distribuito su 13 giocatori (nessuno è arrivato a tanto) le sue 36 segnature. I cannonieri più prolifici sono l'attaccante Raimondi e il centrocampista ecuadoregno Maldonano con 6 centri a testa, e per ovviare a quello che alla lunga potrebbe rivelarsi un limite nella lotta per la salita in serie C a dicembre è arrivato dal Piacenza l'attaccante Andrea Nobile (classe 1991), mai a segno nelle 13 gare giocate in questa stagione in serie C ma con un biglietto da visita che parla di 43 centri nelle precedenti 189 gare disputate tra ex Lega Pro e serie D.

Qui Carlino. In settimana sono saliti a 54 i giocatori visti a queste latitudini con il tesseramento del centrocampista Ismail (1999) e dell'attaccante Bussi (1993), e quest'ultimo potrebbe già essere impiegato a fianco della prima punta Amodeo. Nella sosta gli arancioceleste hanno effettuato un intenso richiamo di preparazione, e possono contare sul pieno recupero dopo un lungo infortunio del centrocampista Del Piccolo (1999), importante risorsa nel parco fuoriquota. Per la gara di oggi è in dubbio solo il centrocampista Spetic, condizionato da una contrattura.

Il Cjarlins/Muzane riprende a giocare e i suoi tifosi sono pronti

I NOSTRI 11

Palazzo Boton a Gemona palcoscenico per i premiati

Approfittando del palcoscenico di palazzo Boton, municipio di quella Gemona che sabato prossimo ospiterà la finale di coppa Italia di Eccellenza tra Torviscosa e San Luigi, oggi alle 11.30 saranno premiati i Nostri 11 del Messaggero Veneto dello stesso campionato. I migliori dello scorso torneo scelti dai giornalisti inviati sui campi dei dilettanti. Sono il portiere Andrea Menegon (Manzanese), i difensori Luca Vettoretto (Chions), Alberto Persello (Gemonese) e Andrea Cussigh (Virtus Corno), i centrocampisti Davide Del Piccolo (Torviscosa), Alberto Favero (Tricesimo), Alessandro Moras (Fontanafredda) e Luca Nastri (Cjarlins/Muzane) e gli attaccanti Alessandro Cusin (Lignano), Filippo Fabbro (Cjarlins/Muzane) e Ziga Smrtnik (Kras). Insieme con loro saranno premiati anche l'allenatore della Gemonese Fabio Pittilino, ritenuto miglior tecnico della scorsa stagione nella quale ha vinto coppa Italia e Supercoppa, l'arbitro Daniele De Prato, promosso nella commissione arbitri interregionali e indicato dal suo presidente regionale Andrea Merlino come miglior direttore di gara della passata stagione, e Vincenzo Zanutta, presidente di quel Cjarlins/Muzane salito in serie D.

Grions-Remanzacco una Libertas che lavora sui giovani

Si tirano le somme in casa della Libertas Grions-Remanzacco e anche quest'anno, fra successi sportivi e organizzativi, la società ha registrato un bilancio estremamente positivo. Moltissimi sono stati infatti i riconoscimenti conferiti alle premiazioni annuali del club. Alla presenza dei sindaci di Povoletto Andrea Romito e di Remanzacco Daniela Briz sono stati dunque premiati tutti i ragazzi che hanno svolto l'attività nel corso dell'anno. Una particolare menzione è andata a Simone Coren, secondo al trofeo Modena cadetti e bronzo ai regionali su 60 ostacoli indoor e 100 ostacoli outdoor; a Veronica De Eccher, quinta al Modena ragazze, vincitrice della coppa Pordenone e tra le prime dieci in regione nelle campestri e su pista nelle gare di ostacoli; ad Alice Beltramini, ottava al Modena ragazze e agli italiani Libertas nei 60 metri; e infine a Matteo Serafini, che ha ricevuto il premio dalla Libertas provinciale per la costanza e la dedizione nell'attività sportiva unita a un ottimo profitto scolastico. E questi sono solo alcuni dei validissimi atleti iscritti alla Libertas Grions-Remanzacco, che conta una quarantina di ragazzi dai 6 ai 14 anni sotto la guida di quattro tecnici Fidal: Sergio Ierep, Ilenia Geronazzo, Tommaso Pascolini e Sandra Candelotto. Gli allenamenti bi-settimanali si svolgono su pista e pedane al polisportivo comunale Morandini di Remanzacco o nell'adiacente palestra.

Le bocce entrano all'università

Parla il presidente Fvg Mattiussi: a Scienze motorie di Gemona si studia questo sport

BUTTRIO

Carlo Mattiussi, classe 1948 originario e residente a Buttrio, appassionato dello sport bocce fin dalla tenera età, è tesserato con la Asd San Giorgio di Udine dove ha ricoperto anche il ruolo di segretario. Dal 6 maggio di quest'anno ha voluto puntare un po' più in alto ottenendo la presidenza della Fib fvg. «L'incarico preso – racconta Carlo – è alla mia portata e ho voluto dare al mondo delle bocce il mio sostegno. Posso contare su un consiglio di persone che mi sono vicine e mi aiutano in questo progetto quadriennale. Il cambiamento anche al vertice della presidenza Fib sta dando qualche problemino per il nuovo assetto che si va delineando ma ci auguriamo che nel 2018 la macchina Fib proceda a pieno regime».

Quali sono state le soddisfazioni maturate finora?

«Prendendo servizio a maggio, tutta l'attività era già stata programmata, quindi ho potuto godere solo dei risultati dei nostri atleti che vanno dalla medaglia d'oro nell'europeo femminile alle medaglie nazionali juniores, la promozione per le bocce petanque, l'attività di formazione e soprattutto le bocce a scuola presso le primarie e le secondarie di primo grado.

Le bocce entrano in università a Gemona

Una cosa che è partita da lei e che va fiero di raccontare è?

«L'attività che metto in primo piano – continua Carlo – è l'ingresso delle bocce nella università di Scienze motorie di Gemona. Tutto è stato reso possibile grazie al docente Claudio Bardini che ha permesso questa collaborazione e al professor Dario Campana, nonché preparatore atletico della nazionale, che ha fatto la presentazione di questo sport. Nella giornata del 23 novembre, i 70 ragazzi iscritti al primo anno hanno avuto la possibilità di conoscere lo sport bocce a livello storico (le bocce hanno origine nel 7000 a.C. per poi essere praticate da Egizi, Greci, Romani e così via fino a oggi), funzionale (specialità del gioco e regole base), tecnico (con analisi bio-meccanica della bocciata) e pratico, con dimostrazione sul campo grazie agli atleti Alex Zoia e Barbara Zurini presso il bocciodromo di Gemona».

Cosa si augura per il 2018?

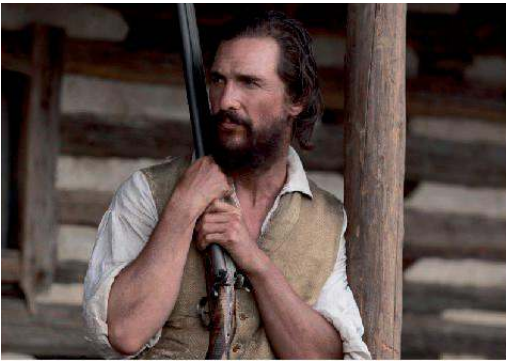
«Tra le tante – sorride Carlo – spero di dar più visibilità a questo sport in regione affinché cresca il numero di persone, in particolare i giovani, che lo vogliano praticare per cogliere quelle soddisfazioni che solo lo sport bocce sa dare».

Giuliano Banelli

Sport è movimento e salute: ecco un altro successo annunciato

La terza edizione dell'iniziativa "SPORT è movimento e salute", quest'anno organizzato dalla Provincia di Udine nel territorio montano grazie all' interessamento degli assessori Elisa Battaglia e Beppino Govetto, è giunta alla sua giusta conclusione con lo svolgimento delle ultime lezioni pratiche di attività motoria per le persone anziane. L'ormai tradizionale evento ha sviluppato il suo classico iter con tre assemblee pubbliche, realizzate nella sede della Provincia a Udine, nel Comune di Tarvisio e infine in quello di Moggio con l'obiettivo, attraverso l'intervento di prestigiosi professori universitari quali Guglielmo Antonutto, Claudio Bardini e Duilio Tuniz, di informare la popolazione anziana dell'importanza di una vita all'insegna del movimento e della sana alimentazione per garantire, attraverso tale prevenzione, la propria salute oltre che agevolare l'aggregazione in un sano comune percorso. Il progetto ha quindi visto dopo la sua prima parte teorica in aula quella pratica con le lezioni organizzate oltre che a Moggio e Tarvisio anche a Pontebba e Resia sotto la guida dei laureati in Scienze Motorie dell'Università di Udine partner scientifico al pari della Ass n°3. Un nuovo grande successo, dopo le edizione 2015 e 2016 nel basso e medio Friuli, dimostrato dai numeri che a conclusione dell'evento la Provincia ha comunicato: tre assemblee pubbliche, dodici lezioni pratiche, oltre quattromila flyer distribuiti, oltre trecento manifesti affissi nel territorio; circa 150 anziani concretamente partecipanti tanto alle assemblee quanto alle lezioni con una copertura media on line ed off line di grande impatto per un tema di assoluta importanza anche e soprattutto a livello di prevenzione delle malattie cardiovascolari. Come nelle passate due edizione "Sport è movimento e salute" è stato realizzato anche grazie al concreto intervento della Fondazione Friuli.

La presentazione in Provincia

Il presidente Giuseppe Morandini, ha voluto così intervenire a fine evento: «La nostra Fondazione ha condiviso e sostenuto questo progetto, nato con la principale finalità di educare soprattutto i non più giovanissimi a praticare una regolare attività fisica, ma che nel tempo, grazie a una rete sinergica tra gli enti, le istituzioni e le tante associazioni sportive, si è consolidato anche nella sua funzione aggregativa per tutte quelle persone che rischiano di condurre una vita ritirata e solitaria, soprattutto nei comuni di montagna dove il rischio di isolamento è ancora maggiore. Da sportivo mi sento di condividere lo spirito dei promotori del progetto e di ringraziare le centinaia di persone tra tecnici, laureati in scienze motorie o semplicemente volontari che hanno voluto dare il loro apporto».

Free State of Jones

In prima tv in chiaro, viene proposta la vera storia di Newton Knight (**Matthew McConaughey**), un contadino del Sud degli Stati Uniti che, nel corso la Guerra Civile Americana, si ribellò all'esercito confederato guidando un gruppo di agricoltori e di schiavi.
RAI 3, ORE 21.20

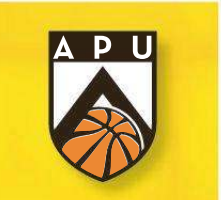
Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

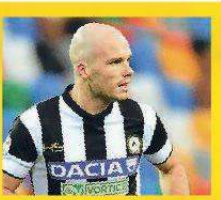
Che tempo che fa

Dopo la sosta per le festività natalizie, torna l'appuntamento con il talk show condotto da Fabio Fazio, che in ogni puntata intervista un protagonista dell'attualità. A introdurre l'ospite della domenica c'è **Filippa Lagerback**.
RAI 1, ORE 20.35

NCIS

Gibbs (**Mark Harmon**) sta indagando su un'effrazione che è stata messa a segno nella casa di un militare. Il reato è stato filmato da un quattordicenne. Gibbs, però, sospetta che il ragazzino stia nascondendo dettagli importanti.
RAI 2, ORE 21.20

LA GSA A IMOLA DIRETTA TV

Telecronaca LIVE della gara di basket Serie A2 maschile

CANALE 110, ORE 18.00

STUDIO & STADIO

In diretta, commenti e notizie sulla 1ª di ritorno della Serie A

CANALE 110, ORE 21.00

Hunger Games

Ogni anno, le famiglie dello stato di Panem devono sacrificare uno dei loro figli per gli spietati Hunger Games. Quando la piccola Primrose viene selezionata, la sorella Katniss (**Jennifer Lawrence**) decide di gareggiare al suo posto.
ITALIA 1, ORE 21.20

Fast & Furious 8

Un'affascinante e misteriosa dark lady cerca di sedurre Dominic Toretto (**Vin Diesel**) per indurlo a ritornare nel mondo del crimine. Nulla però potrebbe convincere l'asso del volante a tradire la sua famiglia. O quasi...
PREMIUM C., ORE 21.15

RAI 1

6.00 A Sua immagine *Rubrica*
6.30 UnoMattina In Famiglia *Attualità*
9.40 Paesi che vai - Luoghi, detti, comuni *Rubrica*
10.30 A Sua immagine *Rubrica*
10.55 Santa Messa *Religione*
12.00 Recita dell'Angelus *Religione*
12.20 Linea verde *Rubrica*
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica in *Varietà*
17.00 Tg1
17.05 Una tata sotto copertura (1ª Tv) *Film Tv per famiglie ('14)*
18.45 In Soliti Ignoti *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.35 Che tempo che fa Talk Show
24.00 Tg1 - 60 Secondi
0.05 Speciale Tg1 *Attualità*
1.10 Tg1 - Notte
1.35 Applausi *Rubrica*
2.50 Settenote *Musicale*
3.20 Sottovoce *Attualità*

RAI 2

6.30 Memex - La scienza in gioco *Rubrica*
7.00 Un diavolo di angelo *Sitcom*
8.00 Guardia costiera *Serie Tv*
8.45 Heartland *Serie Tv*
9.25 Tg2 Dossier *Rubrica*
10.10 Un ciclone in convento
11.00 Mezzogiorno in famiglia *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Motori *Rubrica*
13.45 Squadra Omicidi Istanbul - Il figlio perduto (1ª Tv) *Film Tv pol. ('16)*
15.25 Le Wallenstein Creature della notte (1ª Tv) *Film Tv crime ('16)*
16.50 Il commissario Voss *Serie Tv*
17.50 L'arte del dubbio *Serie Tv*
18.30 Tg2 Flash L.I.S.
18.35 Squadra speciale Cobra 11 *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Lol :-) *Sitcom*
21.20 NCIS Serie Tv
22.10 Bull *Serie Tv*
23.45 Elementary *Serie Tv*
1.10 Sorgente di vita *Rubrica*
1.45 Intelligence *Serie Tv*
3.05 Gianni e le donne *Film commedia ('11)*

RAI 3

6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
8.00 Cuore *Miniserie*
9.45 Frankenweenie *Film animazione ('12)*
11.10 TGR EstOvest *Rubrica*
11.30 TGR RegionEuropa
12.00 Tg3
12.15 Tg3 Fuori linea *Attualità*
12.25 TGR Mediterraneo
12.55 Tg3 LIS
13.00 Il posto giusto *Rubrica*
14.00 Tg Regione
14.15 Tg3
14.30 1/2 h in più *Attualità*
15.30 Kilimangiaro - Il grande viaggio *Rubrica*
16.45 Kilimangiaro - Tutte le facce del mondo *Rubrica*
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.30 Le ragazze del '68 *Documenti*
21.20 Free State of Jones (1ª Tv) Film dramm. ('16)
23.45 Tg3
0.05 Tg Regione
0.10 1/2 h in più *Attualità*
1.10 Il posto giusto *Rubrica*
2.10 Fuori orario. Cose (mai) viste *Documenti*

RETE 4

7.10 Tg4 Night News
8.00 Microcosmi *Documentario*
9.20 I viaggi del cuore *Rubrica*
10.00 Santa Messa *Religione*
10.50 I viaggi del cuore *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.05 Detective Extralarge: Il signore del sole *Film Tv poliziesco ('93)*
14.05 Donnavventura *Reportage*
15.00 I diari della Settima Porta *Rubrica*
17.05 Il pistolero dell'Ave Maria *Film western ('69)*
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Tempesta d'amore *Telenovela*
21.15 Il fuggitivo Film thriller ('93)
24.00 Via da Las Vegas *Film drammatico ('95)*
2.30 L'ultimo inquisitore *Film biografico ('06)*
4.20 Come eravamo *Documenti*
4.35 Fuori il malloppo *Film drammatico ('71)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Il quarto Re *Film Tv fantastico ('97)*
11.15 Baby Animals *Documentario*
12.00 Melaverde *Rubrica*
13.00 Tg5
13.40 L'arca di Noè *Rubrica*
14.00 Un principe tutto mio *Film commedia ('04)*
16.40 Domenica Rewind *Talk Show*
18.45 The Wall *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint *Show*
21.10 Victoria Serie Tv
23.00 Area paradiso *Film Tv commedia ('11)*
1.25 Tg5 Notte
2.15 Paperissima Sprint *Show*
2.40 Sei forte maestro *Serie Tv*
5.15 Tg5

ITALIA 1

6.05 Finalmente soli *Sitcom*
6.55 Dharma e Greg *Sitcom*
7.15 Baby Looney Tunes
7.35 I misteri di Silvestro e Titti
7.55 Bugs Bunny *Cartoni*
8.10 Daffy Duck *Cartoni*
8.15 Bugs Bunny *Cartoni*
8.30 Looney Tunes: Due conigli nel mirino *Film animazione ('15)*
10.05 I Cesaroni 5 *Serie Tv*
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset *Rubrica*
13.45 Batman *Film fantastico ('89)*
16.15 Alla ricerca della stella del Natale *Film fantast. ('12)*
18.05 La vita secondo Jim
18.30 Studio Aperto
19.00 Carpool Karaoke
19.30 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.20 Hunger Games Film fantascienza ('12)
0.05 Angry Games La ragazza con l'uccello di fuoco *Film comico ('13)*
1.45 Studio Aperto La giornata
2.15 Premium Sport *Rubrica*
2.40 Rebelde *Telenovela*

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Spiriti nelle tenebre *Film avventura ('96)*
11.40 Noi siamo angeli: In cerca di Eldorado *Film Tv commedia ('97)*
13.30 Tg La7
14.00 Faccia a faccia *Attualità*
15.15 The District *Serie Tv*
16.10 Tutte le manie di Bob *Film commedia ('91)*
18.00 Joséphine, ange gardien *Serie Tv*
20.00 Tg La7
20.35 Non è l'Arena Attualità
24.00 Tg La7
0.10 Faccia a faccia *Attualità*
1.10 Cercasi Gesù *Film commedia ('82)*
3.00 La mortadella *Film grottesco ('72)*
4.55 La7 Doc

TV8

14.00 Il mio grosso grasso matrimonio greco *Film ('02)*
16.00 Italia's Got Talent Best Of *Talent Show*
18.00 Un marito per Natale *Film Tv commedia ('16)*
19.45 Alessandro Borghese Kitchen Sound Menu
20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
21.15 Solomon Kane Film fantastico ('09)
23.30 Legion *Film fantastico ('10)*

NOVE

10.25 Unti e bisunti *DocuReality*
12.20 Cucine da incubo *Real Tv*
13.15 Cucine da incubo Italia *Real Tv*
14.15 Tut - Il destino di un faraone *Miniserie*
20.30 Cucine da incubo Italia *Real Tv*
21.25 O mare mio Cooking Show
22.10 Ci Pensa Antonino *DocuReality*
23.30 I migliori Fratelli di Crozza *Show*

RAI 4 (21)

6.05 Dominion *Serie Tv*
6.50 Il giro del mondo in 80 giorni *Film comm. ('04)*
8.50 Medium *Serie Tv*
11.50 Criminal Minds *Serie Tv*
14.50 Transcendence *Film ('14)*
17.00 Doctor Who *Serie Tv*
18.40 Alias *Serie Tv*
21.00 The Oath - Il giuramento Film thriller ('16)
22.50 Criminal Minds *Serie Tv*
1.05 21 Jump Street *Film commedia ('12)*
3.00 Special ID *Film azione ('13)*

IRIS (22)

12.15 Timeline *Film fantasc. ('03)*
14.30 Piccolo dizionario amoroso *Film dramm. ('03)*
16.40 Note di cinema *Rubrica*
16.50 Behind Enemy Lines - Dietro le linee nemiche *Film guerra ('01)*
19.00 I nuovi eroi *Film fantascienza ('92)*
21.00 Mani di velluto Film comico ('79)
23.05 Sabato domenica e venerdì *Film comm. ('79)*
1.20 Febbre da cavallo *Film commedia ('76)*

RAI 5 (23)

16.00 Ana *Doc.*
16.50 Concerto Banda musicale Marina Militare
18.30 Rai News - Giorno
18.35 Riccardo Muti dirige Jommelli *Musica*
20.45 Alla ricerca dello Hobbit
21.15 Ghost Town Rubrica
22.10 Tree Stories - Alberi che raccontano *Doc.*
23.05 Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo *Film commedia ('56)*
0.40 Nat King Cole: Afraid of the Dark *Doc.*

RAI MOVIE (24)

8.35 Arrivano i titani *Film ('62)*
10.35 Totò, Peppino e la... malafemmina *Film ('56)*
12.25 Corsari *Film avv. ('95)*
14.30 Papillon *Film dramm. ('73)*
17.15 The Conspirator *Film drammatico ('10)*
19.20 Totò, Peppino e i fuorilegge *Film ('56)*
21.10 Marigold Hotel Film ('11)
23.15 Il caso Kerenes *Film ('13)*
1.10 L'uomo dagli occhi di ghiaccio *Film giallo ('71)*
2.45 La polizia bussa alla porta *Film poliziesco ('55)*

RAI PREMIUM (25)

6.50 Il mastino *Miniserie*
8.25 Un figlio a metà *Film Tv drammatico ('92)*
11.05 Miacarabefana.it *Film Tv commedia ('08)*
12.55 SOS Befana *Film Tv commedia ('10)*
14.45 Dottor Klein *Serie Tv*
16.25 Il maresciallo Rocca
21.20 L'ispettore Coliandro Il ritorno 2 Miniserie
23.15 Mai per amore - Troppo amore *Film dramm. ('11)*
1.05 Dottor Klein *Serie Tv*
2.35 La Piovra 3 *Miniserie*

CIELO (26)

14.00 Absolute Deception *Film azione ('13)*
15.45 La sottile linea rossa *Film guerra ('98)*
17.30 Steve Austin - Sfida implacabile *Reality Show*
18.15 Top Gear UK *Real Tv*
19.15 Affari in grande
20.15 Affari di famiglia
21.15 Shame Film dramm. ('11)
23.15 Baise-moi *Film thr. ('00)*
0.45 Sexy camera all'italiana
1.15 Foxy Ladies *Doc.*
1.45 Vite scioccanti: fianchi extralarge *Doc.*

PARAMOUNT (27)

7.15 Alieni in soffitta *Film fantascienza ('09)*
9.20 Stargate *Film fantascienza ('94)*
12.00 Timeless *Serie Tv*
13.30 Signs *Film fantasc. ('02)*
16.00 Star Trek - Il futuro ha inizio *Film fantasc. ('09)*
19.00 Stealth - Arma suprema *Film azione ('05)*
21.10 Three Kings Film avventura ('99)
23.10 Top Gun *Film azione ('86)*
1.10 Ufficiale e gentiluomo *Film drammatico ('81)*

TV2000 (28)

15.00 La coroncina della Divina Misericordia *Religione*
15.20 Il mondo insieme *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Prima di cena *Rubrica*
19.00 Lettera a Don Milani *Doc.*
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Soul *Talk Show*
21.00 Angelus da San Pietro
21.20 Coppie e pregiudizio Miniserie
0.10 Rosario da Pompei
0.50 La compietà - Preghiera della sera *Religione*

LA7 D (29)

6.10 The Dr. Oz Show *Talk*
8.45 Chi sceglie la seconda casa *Real Tv*
10.50 Giardinieri in affitto
11.55 Cambio cuoco
13.00 I menù di Benedetta
15.00 Indovina cosa sceglie la sposa *Real Tv*
16.05 Chi sceglie la seconda
18.25 Cambio cuoco
19.30 I menù di Benedetta
21.30 Piume di struzzo Film ('96)
23.40 Star Trek *Serie Tv*
3.10 Amare per sempre

LA 5 (30)

7.00 Beautiful - L'album dei ricordi *Soap Opera*
7.20 Il segreto *Telenovela*
8.30 Una vita *Telenovela*
14.20 Inga Lindström - Quattro donne e l'amore *Film ('12)*
16.20 Ti regalo una storia *Real Tv*
17.00 Downton Abbey *Serie Tv*
21.10 L'incredibile storia di Winter il delfino Film ('11)
23.25 Mamma detective *Film Tv giallo ('06)*
1.10 Modamania *Rubrica*
1.45 Downton Abbey *Serie Tv*
5.10 Il segreto *Telenovela*

REAL TIME (31)

6.00 Non sapevo di essere incinta *Real Tv*
10.00 Undercover Boss *DocuReality*
13.00 Junior Bake Off Italia
17.00 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni *Dating Show*
19.05 90 giorni per innamorarsi: e poi...
22.10 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni *Dating Show*
0.05 Body Bizarre *Real Tv*
1.55 ER: storie incredibili

ITALIA 2 (35)

6.30 Community *Sitcom*
7.10 Grimm *Serie Tv*
10.30 Mai dire gallery - Pillole
14.00 Premium Sport News *Rubrica di sport*
14.30 Buona la prima! *Sitcom*
19.00 Premium Sport News
19.30 The Goldbergs *Sitcom*
21.10 Gladiatori di Roma Film animazione ('12)
22.50 Operazione vacanze *Film commedia ('12)*
0.50 Oltre il limite *Real Tv*
1.25 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
1.50 Valentina *Serie Tv*

GIALLO (38)

6.01 A Crime to Remember
7.47 Law & Order *Serie Tv*
9.39 Agente speciale Sue Thomas *Serie Tv*
11.35 Law & Order *Serie Tv*
15.09 I misteri di Brokenwood
16.54 The Listener *Serie Tv*
18.36 Law & Order: Il verdetto
20.28 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
22.15 I misteri di Brokenwood
23.58 A Crime to Remember
1.59 Agente speciale Sue Thomas *Serie Tv*
4.11 So chi mi ha ucciso

TOP CRIME (39)

7.55 Il commissario Schumann *Serie Tv*
9.50 State of Affairs *Serie Tv*
11.35 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
15.55 The Mentalist *Serie Tv*
16.45 The Mentalist *Serie Tv*
17.35 Souvenirs *Film Tv thr. ('11)*
19.25 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
21.10 Rizzoli & Isles Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
4.10 Il commissario Schumann *Serie Tv*

DMAX (52)

6.00 Video del tubo *Videoframmenti*
6.25 Quando meno te lo aspetti *Doc.*
9.05 Affare fatto! *DocuReality*
12.55 Ingegneria impossibile *Doc.*
14.40 Affari a quattro ruote
16.35 Macchine da soldi
19.35 Ingegneria impossibile *Doc.*
21.25 Airport Security: Spagna
23.15 Cops *Real Tv*
0.10 Jail: Las Vegas
3.35 Malato di motori
5.15 Ed Stafford: duro a morire *Real Tv*

RAI SPORT HD (57)

17.50 Pallavolo: 3a giornata ritorno: Gl Group Monza - Azimut Modena *Lega Unipol Sal maschile*
20.30 Basket: Sidigas Avellino-Segafredo Virtus bologna Serie A Maschile
22.40 Sci di fondo: 9 Km inseguimento femminile *Coppa del Mondo*
23.30 Ciclocross: 2a giornata *Campionato Italiano*
1.40 Pallavolo: 3a giornata ritorno: Gl Group Monza - Azimut Modena

RADIO

RADIO 1

12.25 Radio1 Musica
14.05 Domenica sport
18.10 Palasport
19.20 Ascolta, si fa sera
21.05 Radio1 Musica
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

17.00 Senti che storia
18.00 Gli sbandati di Radio2
19.43 Ettore
21.00 Bella davvero
22.00 Let's dance
23.00 Babylon
24.00 Radio2 In the Mix

RADIO 3

16.55 Domenica in concerto
18.00 La Grande Radio
18.50 Radio3 Suite
19.00 Il Cartellone. Carmen di Georges Bizet
22.30 Il Cartellone. Ombre e luci

DEEJAY

13.00 Ciao 2017
14.00 Deejay Sporting Club
17.00 Megajay
19.00 No Spoiler
20.00 30 Songs
22.00 DeeNotte
1.00 Deejay Wintertime

CAPITAL

10.00 GianCapital
13.00 SuperCapital
15.00 Sunday Afternoon
17.00 I love the Weekend
20.00 SuperCapital
24.00 Capital Gold

M20

15.00 I FedEly del Weekend
17.00 Dual Core
18.00 m2o Club Chart
19.00 KUnique
20.00 Signal Hills
21.00 Real Trust
22.00 Waves

Pay SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Logan *Film supereroi* **Sky Cinema Uno**
21.15 Skyfall *Film spionaggio* **Sky Cinema Hits**
21.00 I delitti del BarLume Aria di mare *Film* **Sky Cinema Comedy**
21.00 Come diventare grandi nonostante i genitori *Film commedia* **Sky Cinema Family**

PREMIUM CINEMA

21.15 Fast & Furious 8 *Film azione* **Cinema**
21.15 Home - A casa *Film animazione* **Cinema 2**
21.15 Il seme della follia *Film horror* **Cinema Energy**
21.15 La rivolta delle ex *Film commedia* **Cinema Emotion**

RADIO LOCALI

Rai 3

10.05 La programmazione regionale propone il documentario "Aldo Danieli Cuore, corpo e anima" di Tamara Stanese.

Radio 1

8.30 Gr FVG
8.50 Vita nei Campi
9.15 Primo di due appuntamenti che vedono protagoniste due donne triestine durante il periodo della Grande Guerra. "La guerra di Fannie e Anita", scritta e interpretata da Sara Alzetta, accompagnata dall'organetto di Tania Arcieri. Sara Alzetta interpreta due donne diverse tra loro per classe sociale ed esperienze di vita : Fannie, giovane ragazza borghese e Anita, figlia del proletariato, rimasta orfana giovanissima in seguito allo sciopero dei fuochisti del 1902. Regia di Mario Mirasola.
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito.
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

Radio Regionale

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. Ogni ora dalle **7** alle **19** GR Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30** Meteo Sempre dopo GR loc.. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **05.05 09.05 14.05 17.05 19.05** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10 diretta, 15** e **00.20** R Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40. 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane: 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz; **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Dj Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.30 Inni
6.45 Un nuovo giorno. Un pinsir par vue
7.00 Maman!! Program par fruts R
7.30 Family casa R
8.00 Pordenon on the road R
8.15 Un nuovo giorno. Un pinsir par vue
8.30 Le peraule de domenie
9.45 Pit stop - Motori Fvg
10.15 Family medicina R
11.30 Il campanile del sabato - replica da Cividale
12.45 Aqua in bocca
13.30 Camminando per il nostro Friuli R
14.30 Alig
17.05 Concerto Rtv Slovenia Symphony Orchestra 2017
18.45 Telefruts, cartoni animati
19.00 Telegiornale F.V.G.
19.15 Il campanile del sabato - replica da Cividale
20.45 Il campanile del sabato - replica da Tarcento
22.00 Le paraule de domenie R
22.15 Telegiornale F.V.G.

UDINESE TV

7.00 Buongiorno Friuli
8.00 Gli speciali del Tg. Sosta vietata
9.00 Buongiorno Friuli
10.00 Speciale trasferta a Verona
10.30 La storia dei ventilatori
11.00 Buongiorno Friuli
12.00 Forchette stellari
12.30 L'agenda - Amianto in Fvg
14.00 Concerto Orchestra Strauss di Vienna
15.30 Village 2017
16.15 Calcio giovanile. Amichevole Udinese - Triestina Under 17
16.45 Anteprima Gsa
17.55 Basket Gsa. Imola - Gsa Udine
17.30 Serie A 2017/2018 Crotone - Udinese
20.00 Speciale Academy Cup
20.30 Tg Udinews
21.00 Studio & Stadio - Commenti
22.30 Udinews domenica R
22.45 Speciale pignarul
23.00 Speciale trasferta Verona

TELEPN

7.05 Incontri sotto l'albero
9.00 Premio Cavallini
12.20 Cartoni animati
13.00 Verde a Nord Est
14.30 Muko Pallino
19.00 Domenica non è sempre domenica
21.00 Rotocalco
22.30 Pianeta Fvg
23.15 Domenica non è sempre domenica
1.30 Pianeta Fvg
3.00 Domenica non è sempre domenica

VIDEOREGIONE 1

7.00 Tg Fvg
9.30 Buonagricoltura
11.00 Cartoni animati
11.30 Film
12.00 Blu sport
13.00 Mondo crociere
13.30 Rubrica
15.30 Film
17.00 Blu sport
20.45 Epoca che storia
21.00 Il cerca salute
22.00 Documentario
22.30 Blu sport

■ Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

■ Cielo da nuvoloso a coperto con piogge in genere deboli e intermittenti, più probabili al mattino sulla costa e ad est, mentre in giornata dovrebbero interessare la pianura e i monti, specie dal pomeriggio; sulle Prealpi potranno essere più consistenti. Quota neve oltre i 1700 m circa. Sulla costa orientale sarà possibile tempo migliore dal pomeriggio. Possibili foschie e nebbie di notte e al mattino sulla bassa pianura.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	6/9	10/12
massima	11/13	13/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN REGIONE

■ Cielo coperto con piogge più continue e abbondanti ad ovest, specie sulle Prealpi Carniche, più deboli e intermittenti verso est, a sud-est potrebbe anche non piovere mentre soffierà vento da est che interesserà anche tutta la costa. La quota neve sarà intorno ai 1800 m.
■ Tendenza per martedì: al mattino probabili precipitazioni intense sui monti, molto intense sulle Prealpi con quota neve approssimativamente sui 1500 m; piogge abbondanti in pianura, meno sulla costa dove soffierà vento da sud sostenuto e in giornata saranno probabili schiarite che potranno estendersi anche alla pianura. In serata probabile miglioramento anche sui monti.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	8/10	10/12
massima	13/15	15/17
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	1	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	10,7	12,4	96%	25 km/h
MONFALCONE	9,8	12,4	92%	18 km/h
GORIZIA	8,5	11,6	99%	13 km/h
UDINE	7,4	12,1	99%	11 km/h
GRADO	9,5	12,9	92%	15 km/h
CERVIGNANO	7,7	12,1	99%	13 km/h
PORDENONE	5,9	10,9	100%	12 km/h
TARVISIO	2,7	6,8	84%	24 km/h
LIGNANO	7,8	11,2	100%	12 km/h
GEMONA	5,9	7,6	90%	27 km/h
TOLMEZZO	3,8	6,0	99%	22 km/h
FORNI DI SOPRA	1,6	5,2	97%	12 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	10,5	1 nodi N-N-O	1.32 +78	7.30 -41
MONFALCONE	calmo	10,4	2 nodi E-N-E	1.37 +78	7.35 -41
GRADO	calmo	10,2	2 nodi N-E	1.57 +78	7.55 -41
PIRANO	calmo	10,7	1 nodi S-S-O	1.27 +78	7.25 -41

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	5	8
ATENE	8	16
BARCELLONA	14	16
BELGRADO	6	13
BERLINO	4	7
BRUXELLES	4	7
BUDAPEST	7	12
COPENAGHEN	1	4
FRANCOFORTE	5	9
GINEVRA	8	13
HELSINKI	-3	3
KLAGENFURT	6	8
LISBONA	8	12
LONDRA	5	7
LUBIANA	6	11
MADRID	4	8
MALTA	16	17
P. DI MONACO	13	15
MOSCA	1	2
OSLO	-9	-4
PARIGI	6	8
PRAGA	3	9
SALISBURGO	4	9
STOCCOLMA	-6	-3
VARSAVIA	4	8
VIENNA	5	7
ZAGABRIA	8	16
ZURIGO	5	10

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	14	18
ANCONA	9	12
AOSTA	4	6
BARI	12	17
BERGAMO	6	8
BOLOGNA	4	8
BOLZANO	2	5
BRESCIA	6	9
CAGLIARI	10	16
CAMPOBASSO	9	13
CATANIA	11	19
FIRENZE	11	14
GENOVA	10	11
L'AQUILA	6	8
MESSINA	13	19
MILANO	6	8
NAPOLI	13	16
PALERMO	14	23
PERUGIA	10	11
PESCARA	6	11
PISA	11	15
R. CALABRIA	13	18
ROMA	12	17
TARANTO	12	15
TORINO	4	7
TREVISO	5	10
VENEZIA	6	10
VERONA	5	10

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

■ **OGGI** Nord: cieli chiusi al Nordovest con piogge e nevicate oltre i 1000-1500m. Nuvoloso altrove con deboli fenomeni sul Triveneto. Centro: tempo in prevalenza asciutto seppur caratterizzato da strati in transito e nubi basse o nebbie sulle regioni adriatiche. Sud: tempo stabile e soleggiato salvo velature e qualche addensamento su Ioniche e medio-bassa Puglia.

■ **DOMANI** Nord: peggiora con piogge e rovesci diffusi, localmente anche intensi. Neve abbondante dai 1300-1700m. Centro: peggiora sulla Toscana nel pomeriggio con fenomeni in estensione serale a Umbria, Lazio e Ovest Sardegna; strati altrove. Sud: velature e strati, anche compatti, in transito; qualche addensamento più compatto su Ioniche e Salento.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Non perdete la calma e non distraetevi . Saranno il favore degli astri ed una fortunata serie di coincidenze a consentirvi di superare gli ostacoli che sorgono sul vostro cammino.

TORO 21/4 - 20/5
Riceverete diverse proposte, ma non lasciatevi incantare. Non tutti gli astri vi sono favorevoli, fate ogni cosa con la massima attenzione. Prudenza anche in amore.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Saprete disporre con molta presenza di spirito. Cercate di concentrarvi sulle cose essenziali per preparare bene la serata. L'intraprendenza è forte. Attenti al caos.

CANCRO 22/6 - 22/7
Noterete un miglioramento della situazione in generale. I contatti in particolare vi offriranno delle occasioni di cambiamento. L'attività è un po' rallentata.

LEONE 23/7 - 23/8
Se svolgete un'attività a livello agonistico, otterrete grandi soddisfazioni dalla giornata odierna. Per alcuni ci sarà la possibilità di un nuovo amore: cogliete l'occasione.

VERGINE 24/8 - 22/9
Il buon andamento della giornata è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

BILANCIA 23/9 - 22/10
In campo personale dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete felici di averlo fatto. Alti e bassi con chi amate.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Per la mattinata sono previsti incontri con persone importanti e disposte ad aiutarvi. Nel rapporto amoroso troverete molta disponibilità e comprensione.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La voglia pressante di cambiamenti si scontra con il senso di responsabilità per gli impegni presi in precedenza. Il risultato sarà un comportamento irascibile e irrequieto.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Dovreste sentirvi perfettamente a vostro agio in qualsiasi situazione. Momenti felici per gli innamorati, specialmente in serata. Muovetevi di più, vincete la pigrizia.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aria aperta. Ma in tal caso siate molto cauti nella scelta della compagnia. Possibili malumori con il partner.

PESCI 20/2 - 20/3
Un colpo di fulmine metterà alla prova la solidità del vostro rapporto di coppia e vi costringerà a rivedere i vostri legami e a chiarire quello che voi chiamate amore.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: **OMAR MONESTIER**
Vicedirettore: **GIUSEPPE RAGOGNA**
Caporedattore centrale: **PAOLO POLVERINO**
Ufficio centrale
PAOLO MOSANGHINI (vicario)
NICOLÒ BORTOLOTTI, STEFANO POLZOT

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
LUIGI VANETTI
Amministratore delegato e Direttore Generale:
MARCO MORONI
Consigliere Preposto alla divisione Nord Est:
FABIANO BEGAL
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale:
MAURIZIO MOLINARI
Vice Direttore Editoriale:
ANDREA FILIPPI

Direzione, Redazione, e Tipografia
viale Palmanova 290-33100 Udine
Tel. 0432/5271
Fax 0432/527256-527218
email: direzione@messaggeroveneto.it
Stampa GEDI Printing Spa
34070 Gorizia, Via Gregorcic 31
GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Udine, viale Palmanova 290,
tel. 0432/246611.
Pordenone, via Molinari 41,
tel. 0434/20432.

La tiratura del 6 gennaio 2018 è stata di 51.754 copie.
Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Responsabile trattamento dati
D.LGS. 30-6-2003 N. 196
OMAR MONESTIER

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale:7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.

Prezzi estero: Slovenia € 1,70

MessaggeroVeneto
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online 2499-0914

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

■ **ORIZZONTALI** **1.** Mettere al mondo - **9.** Il nome del presentatore Conti - **10.** Resina per bocchini delle pipe - **12.** In mezzo al coro - **13.** Acciughe - **15.** Articolo per sarto - **16.** Fu moglie di Giacobbe - **18.** Un metallo prezioso - **19.** La battuta vincente al tennis - **20.** Ha una corta proboscide prensile - **22.** Zona, superficie - **23.** L'attrattiva di luoghi piacevoli - **25.** Drappo per coprire il capo - **27.** Incapace, inidoneo - **29.** Il regno dei morti - **30.** Banca Centrale Europea - **31.** La banca del Vaticano (sigla) - **32.** Tu all'accusativo - **33.** Antico reame degli Angli nella contea di York - **35.** Sigla di Rieti - **36.** Un gas nobile usato in lampade a incandescenza - **38.** Composito, mischiato - **40.** Circondare militarmente.

■ **VERTICALI** **1.** Indiano appartenente alla casta più bassa - **2.** La coppia in guerra - **3.** Si fa allo stadio - **4.** Tinta - **5.** Figlio di Egina e Zeus - **6.** Uncini per la spesa - **7.** Iniziali dell'attore Burton - **8.** Una località siciliana - **9.** Lo è la terra vangata e seminata - **11.** Incerto, insicuro - **14.** Sarcastici, mordaci - **17.** Scimmia sudamericana di piccole dimensioni - **19.** Dissodati come certi terreni - **21.** Profondo per il poeta - **22.** La dea della discordia - **24.** Impossibilitati a difendersi - **26.** Una pianta rampicante - **28.** Dolci di compleanno - **30.** In modo corretto e opportuno - **33.** Sistema operativo del computer - **34.** Cortile antistante una casa colonica - **37.** Iniziali di Scotti - **39.** Sigla di Siracusa.

www.imagoclick.com

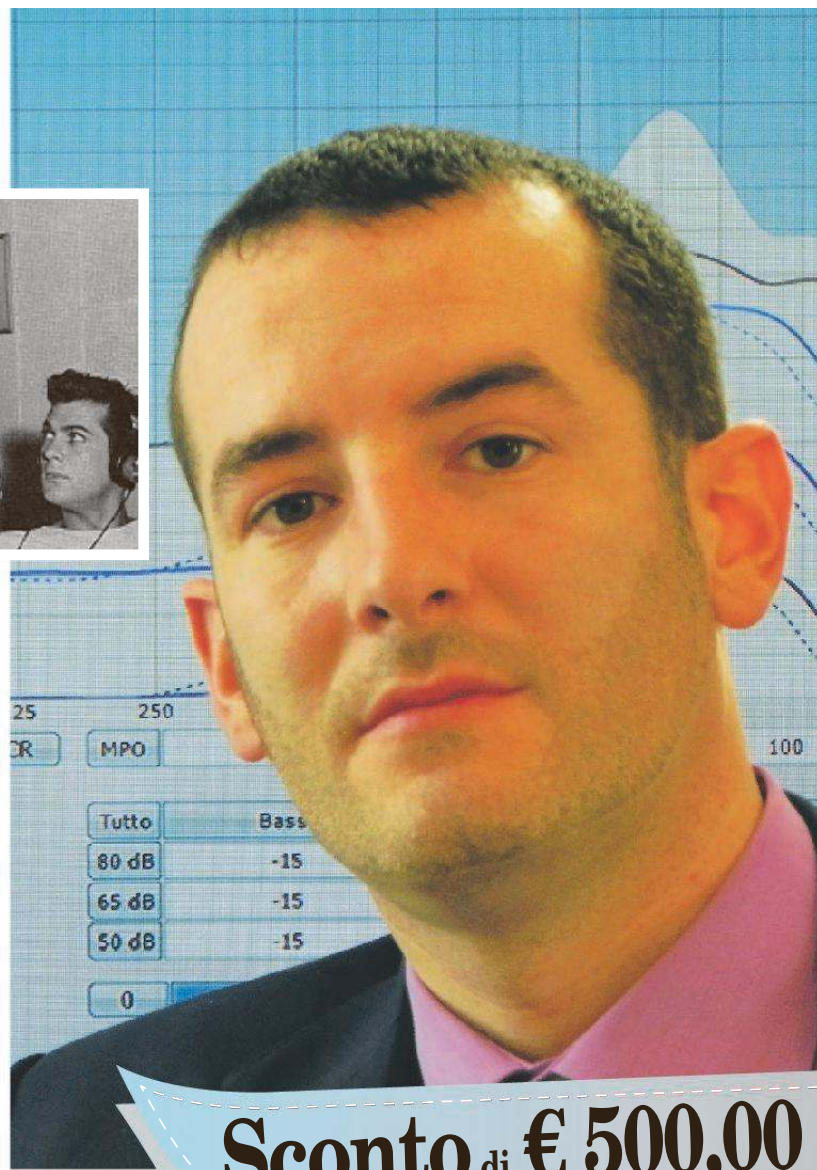
Successo Prevedibile per Capto Maico

Da noi troverai il sarto del tuo udito

Il 2017 è stato un anno rivoluzionario nel mondo degli apparecchi acustici, la Maico ha prodotto la famiglia CAPTO che ha donato la qualità di sentire inattesa. Questo successo è frutto di tecnologia all'avanguardia domata da audioprotesisti con anni di esperienza.
La Maico nasce nel 1937 a Minneapolis (USA). La tecnologia di allora era: transistor, resistenze, stagnature e tanta passione. Oggi ci sono software hardware e la passione nel ricercare la migliore soluzione per i deboli di udito. Prima ancora di nascere, percepiamo i suoni tramite l'organo uditivo e tutta la nostra futura vita di relazione, necessita di sentire per capire.
Far capire è l'obiettivo della Maico.
Dai laboratori di ricerca è stato realizzato un algoritmo che permette di comprendere le parole in maniera chiara e precisa.

> Da tutte queste ricerche è nata la famiglia CAPTO, il nome racchiude il nostro obiettivo: capire sempre e dovunque. Venite a provare in studio la nuova tecnologia acustica

CAPTO capta i suoni e li trasforma in informazioni;
CAPTO si collega direttamente alla televisione;
CAPTO si collega direttamente al cellulare/telefono;
CAPTO è armonioso, piccolo, intrigante, riservato.
CAPTO è...

Gli audioprotesisti MAICO hanno sviluppato un programma di riprogrammazione uditiva, basato sullo studio approfondito del quadro acustico, della percezione vocale e soprattutto delle esigenze individuali perché ogni persona è unica.

Sconto di € 500,00
a chi passa al nuovo apparecchio acustico